



COMUNE DI ACERNO

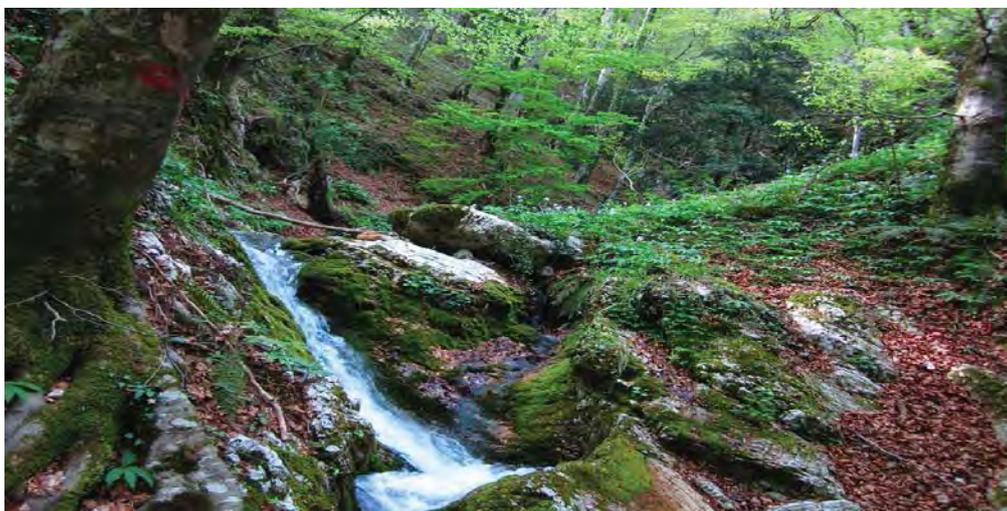
(Provincia di Salerno)

AREA TECNICA – SETTORE GESTIONE DEMANIO FORESTALE

P.IVA 00552610651 - Via Rimembranza 8 - 84042 Acerno (SA) Tel. 089/9821211 - Fax 089/9821227
PEC protocollo@pec.comune.acerno.sa.it

Prot. gen.n° 8025

Acerno, 01/12/2021



Piano di Assestamento Forestale (PAF) del Comune di Acerno (SA) vigenza 2015-2024

AVVISO D'ASTA PUBBLICA

Relativo alla vendita di materiale legnoso in piedi ritraibile dai lotti boschivi in agro e di proprietà del Comune di Acerno

PARTICELLA FORESTALE N. 156

LOCALITÀ ACQUA DI CAGNO

ANNUALITÀ DI TAGLIO DA P.A.F. 2018

IMPORTO A BASE D'ASTA: € 61.079,00

OLTRE IVA COME PER LEGGE.

NOVEMBRE 2021

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

In esecuzione della Determinazione Area Tecnica N. 221 del 01/12/2021 munita del visto di regolarità contabile e quindi esecutiva ai sensi di legge, mediante la quale veniva indetto esperimento di pubblico incanto per la vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dalla particella forestale N. 156, ubicata alla località ACQUA DI CAGNO, in agro e di proprietà del Comune di Acerno, cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità 2018, giusto progetto di utilizzazione boschiva a firma del dott. For. Alfonso Musio,

RENDE NOTO CHE:

È indetta asta pubblica per la vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dalla particella forestale N. 156, ubicata alla località ACQUA DI CAGNO, in agro e di proprietà del Comune di Acerno, riservata alle ditte iscritte nell'apposito Albo regionale delle imprese forestali di cui all'art.83 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" come modificato ed integrato dal Regolamento regionale n.8 del 24 settembre 2018 e 21 febbraio 2020, n. 2 (d'ora in poi indicato con "**Regolamento**"), nel rispetto delle norme a tutela della concorrenza e della libertà di circolazione dell'ordinamento statale e comunitario, in possesso di analoga qualifica attestata da altre Regioni o altri Stati membri dell'Unione Europea;

ENTE VENDITORE:

COMUNE DI ACERNO con sede in Via Rimembranza n.8 - 84042 Acerno (SA) - P.IVA: 00552610651; P.E.C.: protocollo@pec.comune.acerno.sa.it

LUOGO:

Particella forestale N. 156 del vigente PAF 2015/2024, località ACQUA DI CAGNO in agro e di proprietà del Comune di Acerno (SA). L'area è racchiusa entro i confini rilevabili dal "verbale di assegno e stima" allegato al progetto di intervento selvicolturale approvato con Determina A.T. n. 221 del 01/12/2021.

MATERIALE DA UTILIZZARE:

La specifica relativa al materiale ritraibile dalla superficie di assegno ed alle piante da riservarsi al taglio è rilevabile dallo stesso "verbale di assegno e stima" allegato al progetto di intervento selvicolturale sopra indicato.

VALORE DI MACCHIATICO (STIMA) E IMPORTO A BASE D'ASTA:

Il valore del macchiatico ritraibile dalla suddetta sezione forestale, riferito a tutti gli assortimenti assegnati al taglio, come da verbale di assegno e stima, ammonta ad € 61.079,00 (Euro sessantunomilazerottantanove/00) oltre I.V.A. come per legge.

- Il prezzo costituente **base d'asta** è dato dal valore risultante dal verbale asseverato di assegno e stima allegato al progetto di taglio pari ad € 61.079,00 (sessantunomilazerottantanove/00) oltre IVA come per legge;
- Il prezzo costituente **base d'asta** è dato dal valore risultante dal verbale asseverato di assegno e stima allegato al progetto di taglio, ridotto di ___/10, ai sensi della L. 24/12/1908 n. 783, come sostituito dall'art. 1 della L. 3 aprile 1942 n. 388 e quindi pari ad € _____ (_____) oltre IVA come per legge.

DISCIPLINA DELL'INTERVENTO SELVICOLTURALE:

L'intervento selvicolturale di che trattasi resta disciplinato dal Capitolato D'Oneri allegato al progetto di taglio oltre che dalle specifiche disposizioni normative intervenute successivamente recate dal Regolamento regionale e dalle specifiche circolari in materia emesse dal competente Settore Regionale Foreste.

TIPO DI PROCEDURA:

La gara, secondo il disposto dell'art.42 del Regolamento regionale, si terrà con il sistema del pubblico incanto secondo l'art. 73 lettera c) ed art. 76 del Regio Decreto 23 maggio 1924 n.827, ad offerte segrete esclusivamente in aumento, senza prefissione di alcun limite ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto

al concorrente che avrà offerto il maggiore importo in aumento sul prezzo complessivo posto a base d'asta, oltre IVA come per legge.

La vendita è fatta a tutto rischio, pericolo ed utilità del deliberatario; egli eseguirà il taglio, l'allestimento ed il trasporto del legname nonché tutti i lavori occorrenti e contemplati nel Capitolato d'Oneri innanzi richiamato, a suo rischio, conto e spese proprie, senza che possa pretendere indennizzi o compensi di sorta per qualsiasi causa, anche di forza maggiore e sotto la direzione tecnica del soggetto incaricato dall'Ente venditore ai sensi dell'art.46 del Regolamento Regionale. L'aggiudicatario non potrà mai pretendere diminuzione alcuna di prezzo per qualsiasi ragione.

L'Ente Venditore, trattandosi di bosco governato ad alto fusto, garantisce **esclusivamente il numero delle piante**, non garantisce la qualità e la quantità dei prodotti che potranno ricavarsi dalla sezione forestale in argomento.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE:

Il concorrente che avrà offerto il maggior prezzo in aumento resterà aggiudicatario dell'asta, dopo l'espletamento da parte di questo Ente venditore delle procedure di rito previste dalle norme in materia. In caso di parità di offerte tra due o più concorrenti, si procederà nella medesima seduta ad una licitazione tra questi, ai sensi dell'art. 77 del citato R.D. n.827/1924. In caso di ulteriore parità si procederà all'aggiudicazione mediante sorteggio.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di aggiudicare l'asta anche in caso di una sola offerta valida.

RICEZIONE DELLE OFFERTE:

Il plico generale, contenente al suo interno la **busta N.1**, contenente la **documentazione amministrativa**, e la **busta n.2**, contenente **l'offerta economica**, deve pervenire, a pena di esclusione, a mezzo di raccomandata o mediante agenzia di recapito autorizzata o consegnato direttamente a mano, all'ufficio protocollo del Comune di ACERNO (SA) ENTRO E NON OLTRE le ore 12,00 del giorno **13/12/2021**. Il termine indicato è perentorio e tassativo.

Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo lo stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

Si avverte che si darà luogo all'esclusione dall'asta pubblica di tutti quei concorrenti che non abbiano fatto pervenire il plico generale nel luogo e nel termine sopra indicati ovvero per i quali manchi o risulti incompleta la documentazione prescritta o ne risulti irregolare la modalità di presentazione. La presente asta pubblica è fuori dal campo di applicazione dall'art.40 comma 2 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA:

Il plico generale dovrà contenere due distinte buste sulle quali dovranno essere apposte le seguenti diciture:

- **Busta n. 1 – Documentazione Amministrativa**
- **Busta n. 2 – Documentazione Economica – Offerta.**

A pena di esclusione, la busta 1), la busta 2) ed il plico generale che le contiene dovranno:

- essere debitamente chiuse, sigillate e controfirmate su tutti i lembi di chiusura (inclusi i pre - incollati);
- riportare all'esterno, oltre all'indirizzo del destinatario, il nominativo e l'indirizzo postale del mittente, Indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) del concorrente, nonché la dicitura: "*Asta pubblica del **14/12/2021** - Vendita materiale legnoso in piedi ritraibile dalla particella forestale n. **156***".

SVOLGIMENTO DELLA GARA:

La gara avrà inizio alle ore **10.00** del giorno **14/12/2021** presso la sede dell'Ente e si terrà in seduta pubblica.

Nel rispetto delle vigenti disposizioni conseguenti all'emergenza sanitaria **la seduta di gara si terrà a porte chiuse alla sola presenza della commissione di gara all'uopo designata.**

Le operazioni di gara saranno fedelmente riportate nel verbale di gara che la Commissione stilerà e reso pubblico mediante immediata pubblicazione all'Albo Pretorio on-line.

ELABORATI TECNICI:

Il presente avviso d'asta in uno al progetto di intervento selvicolturale, è depositato in forma cartacea presso l'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di ACERNO (SA).

L'intera documentazione di gara, in uno al progetto di intervento selvicolturale, è resa disponibile in formato (*pdf) sul Sito Istituzionale dell'Ente alla Sezione Aste Pubbliche (www.comune.acerno.sa.it);

CLAUSOLA COMPROMISSORIA:

Eventuali contestazioni o controversie che dovessero sorgere durante la gara verranno risolte con decisione del Presidente della Gara.

Per tutte le controversie che dovessero insorgere tra le parti successivamente alla stipula del contratto è comunque competente il Foro di SALERNO.

DISPOSIZIONI FINALI:

Per quanto non specificatamente contenuto nel presente bando di gara, si fa riferimento alle norme del Regio Decreto 23 maggio 1924 n. 827 e alle altre disposizioni vigenti in materia al momento della pubblicazione del presente bando all'Albo Pretorio on-line del Comune di Acerno;

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

ing.Michele Salvatore) c/o Ufficio Tecnico Comunale - Tel.089/9821213 – Fax 089/9821227 –
E-mail: michele.salvatore@comune.acerno.sa.it - **PEC:** protocollo@pec.comune.acerno.sa.it;

AUTORITA' CUI E' POSSIBILE RICORRERE AVVERSO IL PRESENTE PROVVEDIMENTO:

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso, per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro i termini di legge (art. 120 del d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104 "Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo") o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento, per soli motivi di legittimità (Art.8 del d.P.R. n.1199/1971 e s.m.i.);

TRATTAMENTI DATI PERSONALI:

I dati personali forniti dai concorrenti, obbligatori per le finalità connesse alla gara e per l'eventuale successiva stipula e gestione del contratto, saranno trattati dall'Ente appaltante conformemente alle disposizioni del d.lgs. 196/2003 e GDPR 2016/679 saranno comunicati ai terzi solo per motivi inerenti la stipula e la gestione del contratto.

Le imprese concorrenti e gli interessati hanno facoltà di esercitare i diritti previsti dalla Legge stessa.

Il Responsabile del Procedimento

M. Salvatore

Il Responsabile dell'Area Tecnica

C. Landi

ALLEGATI: Allegato 1 (Istanza di Ammissione e connessa dichiarazione); Allegato 2 (Modello offerta economica); Disciplinare di Gara; Schema di contratto; D.U.V.R.I; Progetto di taglio.

Spett.le
COMUNE DI ACERNO
Area Tecnica
Via Rimembranza, 8
84042 - **ACERNO (SA)**

OGGETTO: Asta pubblica per la vendita di legname in piedi ritraibile dalla particella forestale 156 ubicata alla località "ACQUA DI CAGNO", in agro e di proprietà del Comune di Acerno, cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità 2018;

ISTANZA DI AMMISSIONE E DICHIARAZIONE COMULATIVA

IL SOTTOSCRITTO _____
NATO A _____ IL _____ CF _____
RESIDENTE IN _____ ALLA VIA _____
IN QUALITA' DI _____
DELLA DITTA _____
CON SEDE LEGALE IN _____
P.IVA _____ TEL _____ FAX _____
E.MAIL _____
PEC _____

CHIEDE

di essere ammesso all'ASTA di cui all'oggetto.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000,

DICHIARA

- a) Di aver preso visione dell'avviso d'asta, disciplinare, capitolato d'oneri e DUVRI e di accettarne tutte le condizioni in essi contenute;
- b) Di essersi recato sui luoghi ove si sviluppa l'intervento selvicolturale oggetto d'asta, di aver preso visione della particella forestale in oggetto e del materiale legnoso in piedi assegnato al taglio, delle condizioni locali, nonché di aver considerato tutte le circostanze, generali e particolari, ivi compreso le prescrizioni specifiche per il taglio recate dal progetto di utilizzazione e dal **(alternativamente)**
- Visto di conformità ex art.8 Allegato B della L.R. n.11/1996 e s.m.i., rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania, Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, UOD "Servizio Territoriale Provinciale di Salerno";
- Autorizzazione/nulla-osta rilasciato dall'Ente delegato territorialmente competente, ai sensi degli art.30 e 31 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" come modificato ed integrato dal Regolamento regionale n.8 del 24 settembre 2018; che possono influire sull'esecuzione dei lavori e sulla determinazione dei prezzi offerti e, di conseguenza, formulare prezzi remunerativi e tali da consentire l'offerta che sta per fare, considerando che gli stessi rimarranno fissi ed invariabili;
- c) Di aver effettuato tutti gli adempimenti previsti dalla legge sulla valutazione dei rischi (D.lgs. 81/2008 e sue modifiche e integrazioni) nonché di aver adempiuto agli obblighi dallo stesso previsti ivi compreso le misure di prevenzione specifiche anti-diffusione del virus **SARS-COV-2** (coronavirus 2019) in recepimento ed in conformità alle speciali norme emanate a livello nazionale e regionale, con particolare riferimento ai protocolli stabiliti dall'IIS (Istituto Superiore della Sanità) e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta di tutti i costi inerenti e conseguenti all'applicazione di tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza dei lavoratori e per la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi ivi compreso l'aggiornamento del documento e i maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle misure anti-diffusione del virus SARS-COV-2;

d) Di aver preso visione della documentazione, delle condizioni contrattuali, del capitolato d'oneri e delle condizioni relative all'utilizzazione del materiale oggetto della vendita, con particolare riferimento alle situazioni di rischio presenti, e di accettarli integralmente senza alcuna eccezione;

e) Di impegnarsi a mantenere valida l'offerta fino a 180 giorni dopo la data dell'aggiudicazione provvisoria e a versare il prezzo offerto entro le scadenze previste dal Disciplinare di Gara;

f) Di possedere i requisiti di ordine generale che abilitano alla sottoscrizione di contratti con la pubblica amministrazione così come descritti dall'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016 **(*Vedi Nota in calce)**;

g) Di essere iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ REA N. _____, per attività boschive e/o selvicolturale;

h) Di essere iscritta nell'Albo regionale delle imprese forestali di cui all'art. 83 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" come modificato ed integrato dal Regolamento regionale n.8 del 24 settembre 2018 quale **(alternativamente)**:

- Impresa già iscritta al precedente Albo Regionale delle Imprese Boschive ai sensi della L.R. 11/96;

- Impresa iscritta dopo l'entrata in vigore del Regolamento Regionale n.3/2017 (D.D. n. _____ del _____);

i) Che l'impresa mantiene le seguenti posizioni previdenziali ed assicurative:

- INPS: sede di _____ matricola n. _____

- INAIL: sede di _____ matricola n. _____

l) Che l'impresa stessa è in regola con i versamenti ai predetti Enti;

m) Di applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro e nei relativi accordi integrativi, applicabili ai lavori di taglio da eseguirsi, e di impegnarsi all'osservanza di tutte le norme anzidette nei confronti dei propri dipendenti.

Luogo e data _____

Il _____ (**)
(timbro e firma)

Allega: **copia del proprio documento di identità in corso di validità.**

(*) Ai sensi dell'art. 80, comma 3, del DLgs 50/2016, Il possesso dei requisiti di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016, deve essere dichiarato dal titolare, dal direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale, dal socio e/o dal direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo, dai soci accomandatari e/o dal direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice, dai membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza, dai soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, dal direttore tecnico e/o dal socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione ed il divieto operano anche nei confronti dei soggetti sopra indicati cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'avviso d'asta.

()** Titolare, Legale Rappresentante o amministratori, soci, direttori tecnici muniti dei poteri di rappresentanza;

Bollo
€ 16,00

Spett.le
COMUNE DI ACERNO
Area Tecnica
Via Rimembranza, 8
84042 - **ACERNO (SA)**

OGGETTO: Asta pubblica per la vendita di legname in piedi ritraibile dalla particella forestale 156 ubicata alla località "ACQUA DI CAGNO", in agro e di proprietà del Comune di Acerno, cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità 2018;

OFFERTA ECONOMICA

IL SOTTOSCRITTO _____
NATO A _____ IL _____ CF _____
RESIDENTE IN _____ ALLA VIA _____
IN QUALITA' DI _____
DELLA DITTA _____
CON SEDE LEGALE IN _____
P.IVA _____ TEL _____ FAX _____
E.MAIL _____
PEC _____

Preso conoscenza dei contenuti tutti recati dall'avviso di cui alla presente ASTA PUBBLICA e del progetto di intervento selvicolturale che investe la particella forestale N. _____ ubicata alla località " _____", in agro e di proprietà del Comune di Acerno, cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità _____, dopo essersi recato sui luoghi e presa visione del materiale legnoso ritraibile,

OFFRE

Per l'assegnazione del lotto boschivo in oggetto, il seguente prezzo: € _____ (in cifre)
Euro (_____) (in lettere)
oltre IVA come per legge.

DICHIARA

Che il prezzo complessivo innanzi offerto resterà fisso ed invariabile.

Luogo e data _____,

Il _____ (*)
(timbro e firma)

Allega: **copia del proprio documento di identità in corso di validità.**

(*) Titolare, Legale Rappresentante o amministratori, soci, direttori tecnici muniti dei poteri di rappresentanza;



COMUNE DI ACERNO

(Provincia di Salerno)

AREA TECNICA – SETTORE GESTIONE DEMANIO FORESTALE

P.IVA 00552610651 - Via Rimembranza 8 - 84042 Acerno (SA) Tel. 089/9821211 - Fax 089/9821227
PEC protocollo@pec.comune.acerno.sa.it



Piano di Assestamento Forestale (PAF) del Comune di Acerno (SA) vigenza 2015-2024

DISCIPLINARE DI GARA

Vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dai lotti boschivi di proprietà' del Comune di Acerno

PARTICELLA FORESTALE N. 156

LOCALITÀ ACQUA DI CAGNO

VERSIONE NOVEMBRE 2021

(Aggiornato al Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 “Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”, come modificato dai Regolamenti regionali 24 settembre 2018, n. 8, e 21 febbraio 2020, n. 2 nonché con le disposizioni di cui alla Delibera di Giunta Comunale n.38 del 27/05/2020)

ARTICOLO 1 - ENTE CHE EFFETTUA LA VENDITA

Il Comune di Acerno (SA) mette in vendita il materiale legnoso in piedi ritraibile dal bosco demaniale sito in LOCALITÀ ACQUA DI CAGNO, PARTICELLA FORESTALE N° 156 del P.A.F. 2015/2024, come da progetto di taglio provvisto del prescritto (*alternativamente*):

- Visto di conformità ex art.8 Allegato B della L.R. n.11/1996 e s.m.i., rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania, Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, UOD "Servizio Territoriale Provinciale di Salerno";
- Autorizzazione/Nulla-Osta rilasciato dall'Ente delegato territorialmente competente, ai sensi degli art.30 e 31 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" come modificato ed integrato dal Regolamento regionale n.8 del 24 settembre 2018 e 21 febbraio 2020, n. 2 (d'ora in poi indicato con "Regolamento");

ARTICOLO 2 - MATERIALE POSTO IN VENDITA

Il materiale legnoso in piedi posto in vendita, radicato nella particella forestale sopra indicata, è costituito da:

- a) N. 683 piante, di diametro misurato a mt. 1,30 dal colletto pari o superiori a 18 cm, tutte contrassegnate al colletto su apposita specchiatura con l'impronta del martello forestale, numerate progressivamente con vernice rossa a smalto dal N. 1 al N. 683 compreso, **oltre ai polloni radicati**;
- b) N. 447 piante, di diametro misurato a mt. 1,30 dal colletto inferiore a 18 cm, tutte contrassegnate con l'impronta del martello forestale N. ODAFSA634 e crocetta in vernice rossa;

Si riservano al taglio:

Tutte le piante* di confine contrassegnate, a mt. 1,30 da terra, con doppia anellatura di colore verde recante tra i due anelli la numerazione progressiva da 1 a 876 anch'essa di colore verde ovvero su roccia sempre con marchiatura di colore verde; (**matricine*)

Ulteriori riserve al taglio -----

ARTICOLO 3 - LIMITI DELL'AREA INTERESSATA

Particella Forestale N° 156, denominata "ACQUA DI CAGNO", del P.A.F. 2015/2024 in agro e di proprietà del Comune di Acerno (SA). L'area è racchiusa entro i confini rilevabili dal verbale di assegno e stima allegato al progetto di intervento selvicolturale;

ARTICOLO 4 - VALORE DI MACCHIATICO E VALORE A BASE D'ASTA

Il valore complessivo delle piante in piedi assegnate al taglio, risultante dal verbale asseverato di assegno e stima allegato al progetto di taglio è pari ad € 61.079,00 (sessantunomilazerosestantanove/00) oltre IVA come per legge.

- Il prezzo costituente **base d'asta** è dato dal valore risultante dal verbale asseverato di assegno e stima allegato al progetto di taglio pari ad € 61.079,00 (sessantunomilazerosestantanove/00) oltre IVA come per legge;
- Il prezzo costituente **base d'asta** è dato dal valore risultante dal verbale asseverato di assegno e stima allegato al progetto di taglio, ridotto di -----/10, ai sensi della L. 24/12/1908 n. 783, come sostituito dall'art. 1 della L. 3 aprile 1942 n. 388 e quindi pari ad € ----- (-----) oltre IVA come per legge.

ARTICOLO 5 - FORME DI VENDITA

La vendita avviene a mezzo di asta pubblica, a termini normali, con offerte segrete in aumento e aggiudicazione definitiva ad unico incanto ai sensi dell'art. 73 lett. c) del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato approvato con Regio Decreto 23 maggio 1924, N.827 e s.m.i.

E' consentita la trattativa privata nei casi previsti e regolamentati dall'art.41 comma 1 del sopra citato Regio Decreto 23 maggio 1924, N.827 e s.m.i;

ARTICOLO 6 - PUBBLICITÀ E TERMINI DELL'ASTA PUBBLICA

L'Ente venditore procederà nella pubblicazione dell'Asta con le seguenti modalità e nel rispetto dei seguenti termini:

A) Modalità di Pubblicità:

- Albo pretorio on line, profilo committente, sito internet istituzionale: Avviso d'asta integrale con allegati (*disciplinare, modulistica di partecipazione, schema di contratto, progetto di taglio e D.U.V.R.I.*)
- Albo pretorio Comuni confinanti: Estratto avviso d'asta;

B) **Termini di pubblicità**: Minimo dieci giorni prima della data fissata per far pervenire le offerte;

ARTICOLO 7 - MODALITA' DI RICEZIONE DELLE OFFERTE

Le offerte, contenute in plichi sigillati predisposti secondo le modalità fissate nell'Avviso d'Asta, dovranno essere trasmesse a mezzo raccomandata postale o mediante agenzia di recapito autorizzata all'ufficio protocollo del Comune di Acerno (piano terra) entro i termini fissati dall'Avviso d'Asta. E' consentita la consegna a mano.

Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo lo stesso non giunga a destinazione nei termini fissati dall'Avviso d'Asta.

L'Ente si riserva la possibilità di aggiudicare l'asta anche in caso di una unica offerta valida.

ARTICOLO 8 - REQUISITI DI ORDINE GENERALE PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ASTA

Sono esclusi dalla partecipazione all'asta pubblica i soggetti per i quali sussistono le cause di esclusione nelle procedure di affidamento di contratti pubblici recate dall'art.80 del d.lgs. n. 50/2016.

Le medesime cause di esclusione sussistono nella trattativa privata.

L'Ente venditore si riserva la piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta i concorrenti per i quali ricorrano le condizioni di non ammissione recate dal precedente comma ed in generale da quelle previste dalle norme in materia di contrattualistica con la Pubblica Amministrazione e dalle norme speciali regolanti la vendita del materiale proveniente dal patrimonio forestale pubblico, senza che gli esclusi abbiano diritto ad indennizzo di sorta.

ARTICOLO 9 - REQUISITI DI IDONEITÀ PROFESSIONALE PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ASTA

Possono partecipare all'asta pubblica i concorrenti che risultino iscritti nei registri della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura o in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XVI al d.lgs. n.50/2016, se stranieri, come imprese boschive. Analogo requisito deve risultare in capo ai soggetti che intendano aderire ad eventuale trattativa privata.

ARTICOLO 10 - CAPACITÀ ECONOMICA-FINANZIARIA E TECNICA-PROFESSIONALE;

Ai fini della partecipazione alla presente procedura è richiesta l'obbligatoria iscrizione dei concorrenti nell'Albo regionale delle imprese forestali di cui all'art. 83 del Regolamento oppure, nel rispetto delle norme a tutela della concorrenza e della libertà di circolazione dell'ordinamento statale e comunitario, in possesso di analogha qualifica attestata da altre Regioni o altri Stati membri dell'Unione Europea.

Analogo requisito deve risultare in capo ai soggetti che intendano aderire ad eventuale trattativa privata.

ARTICOLO 11 - DOCUMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ASTA PUBBLICA

Ai fini della partecipazione all'Asta Pubblica i concorrenti debbono obbligatoriamente produrre, pena l'esclusione, la seguente documentazione:

DOCUMENTAZIONE DA INSERIRE NELLA "BUSTA N.1":

- Istanza di ammissione all'asta e connessa dichiarazione unica (resa ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. n.445/2000) in carta semplice, redatta sul modello **ALLEGATO 1**, contenente gli estremi di identificazione del concorrente (compreso eventuale numero di partita IVA o codice fiscale), le generalità complete del firmatario dell'offerta (titolare o legale rappresentante in caso di Impresa) e le dichiarazioni ivi previste. Detta istanza, dovrà essere sottoscritta dall'offerente alla quale sarà allegata copia fotostatica di un valido documento d'identità;
- Ricevuta del deposito provvisorio, di importo pari al 10% del prezzo di stima posto a base d'asta. Tale deposito provvisorio, oltre che costituire garanzia dell'offerta presentata, fungerà da deposito per il pagamento delle spese di aggiudicazione, contratto, consegna, martellata, misurazioni, rilievi e direzione cantiere, che restano tutte a carico dell'aggiudicatario. Se il deposito risultasse esuberante, l'Ente venditore restituirà all'aggiudicatario il restante importo ad emissione del certificato di regolare esecuzione. Viceversa, dell'eventuale incapienza dello stesso si farà carico l'Ente venditore. Il deposito provvisorio dovrà costituirsi esclusivamente mediante assegno circolare intestato al Comune di Acerno riportando la seguente causale **"Deposito provvisorio asta pubblica del 14/12/2021 Part.IIa For. N. 156 "**.

Il deposito provvisorio sarà restituito ai concorrenti non aggiudicatari, nel medesimo giorno dell'Asta Pubblica ove possibile e comunque non oltre dieci giorni dalla data di apertura dei plichi d'offerta.

DOCUMENTAZIONE DA INSERIRE NELLA "BUSTA N.2":

La busta n.2 dovrà contenere solo l'offerta economica redatta sul modello **ALLEGATO 2** dell'avviso d'asta e dovrà:

- Essere in regola con le disposizioni in materia di bollo (applicazione della marca da bollo da € 16,00);
- Essere sottoscritta, a pena di esclusione, con firma leggibile per esteso dall'offerente firmatario dell'istanza di ammissione (dal titolare o rappresentante legale, se ditta o altro soggetto autorizzato);
- Contenere i prezzi offerti, espressi sia in cifre sia in lettere.
- Deve recare, in allegato, copia documento di identità valido del sottoscrittore;

L'importo offerto va indicato sia in cifre che in lettere. In caso di discordanza fra l'importo in cifre e quello in lettere vale l'indicazione più vantaggiosa per l'Ente venditore. Non saranno, in ogni caso, ritenute valide le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato. Inoltre, le offerte non dovranno recare, a pena di nullità, cancellazioni, aggiunte o correzioni, salvo che non siano espressamente approvate con specifica postilla firmata dall'offerente. Sono ammesse solo offerte in aumento e saranno escluse quelle in ribasso.

La mancanza o incompletezza di una delle suddette dichiarazioni sostitutive o l'assenza del deposito provvisorio, comportano l'esclusione automatica del concorrente.

ARTICOLO 12 - SVOLGIMENTO DELLA GARA ED AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA

L'asta pubblica si svolgerà in seduta pubblica nel luogo e nell'ora fissati dall'Avviso d'Asta.

Alla seduta potrà partecipare il concorrente o altra persona dallo stesso delegata se munita di regolare delega o procura notarile.

Il Presidente dell'ufficio di gara dell'Ente venditore, in tale data, procederà sempre in seduta pubblica alla verifica e all'apertura dei plichi pervenuti e all'apertura e verifica della documentazione amministrativa.

Procederà in seguito, eventualmente anche in altra seduta se necessario per la durata delle operazioni, ad aprire le buste contenenti le offerte economiche e a comunicare la graduatoria definitiva delle offerte.

Il Presidente alla fine delle operazioni comunicherà ai presenti la graduatoria definitiva delle offerte e il nominativo del concorrente provvisoriamente aggiudicatario della vendita.

Di tutte le operazioni di gara sarà redatto apposito verbale.

Possono intervenire nel verbale con osservazioni e/o dichiarazioni i concorrenti o persone dagli stessi delegati se muniti di regolare delega o procura notarile.

Il verbale di aggiudicazione provvisoria è pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune di Acerno entro le 36 ore successive all'ultimazione delle operazioni di gara.

L'Amministrazione si riserva la possibilità di aggiudicare l'asta anche in caso di unica offerta valida.

ARTICOLO 13 - VALIDITÀ DEGLI OBBLIGHI ASSUNTI DALLE PARTI

Il concorrente provvisoriamente aggiudicatario, dal momento della aggiudicazione fattagli a mezzo del verbale di gara di cui al precedente articolo, resta vincolato per il pieno adempimento degli obblighi assunti verso l'Ente venditore, il quale ultimo, invece, non è vincolato fino a quando non interviene il contratto di vendita di cui al successivo art. 16.

L'offerta è vincolante per l'aggiudicatario provvisorio per il periodo indicato nell'avviso d'asta e, in caso di mancata indicazione, per centottanta giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione.

ARTICOLO 14 - AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

L'Ente venditore procederà alla verifica di ufficio delle dichiarazioni rese dall'aggiudicatario provvisorio in sede di gara, richiedendo, nel contempo, a quest'ultimo, di consegnare entro un termine prefissato non superiore a giorni 15 (quindici) dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio on line del verbale di aggiudicazione provvisoria, il deposito cauzionale da costituirsi nella misura e con le modalità indicate al successivo art. 15

A conclusione con esito positivo delle attività di verifica in capo al concorrente svolte dall'Ente venditore, ed acquisito nei termini di cui sopra il deposito cauzionale di cui al successivo art. 15, l'Ente procederà, a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, a dichiarare l'aggiudicazione definitiva del materiale legnoso in piedi posto in vendita in favore del concorrente già aggiudicatario provvisorio.

Dell'intervenuta aggiudicazione definitiva verrà data comunicazione a mezzo p.e.c., entro giorni 5 (cinque) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore della Determinazione di cui innanzi, al concorrente aggiudicatario definitivo e a tutti i concorrenti che hanno preso parte all'Asta pubblica. In caso di esito negativo dell'attività di verifica svolta dall'Ente venditore sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal concorrente aggiudicatario provvisorio in sede di gara, e/o di mancata consegna entro la scadenza indicata del deposito cauzionale, l'Ente venditore, sempre a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, dichiarerà la revoca dell'aggiudicazione provvisoria disponendo il contemporaneo incameramento del deposito provvisorio.

Dell'intervenuta revoca dell'aggiudicazione provvisoria verrà data comunicazione a mezzo p.e.c. al concorrente destinatario dello specifico provvedimento di revoca, entro giorni 1 (uno) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore della Determinazione di cui innanzi. In caso di esito negativo sulla verifica circa le dichiarazioni rese, e/o di mancata consegna entro la scadenza indicata del deposito cauzionale, l'Ente venditore revoca l'aggiudicazione provvisoria, incamera il deposito provvisorio e dispone liberamente per una nuova gara in danno all'aggiudicatario provvisorio che ha reso false dichiarazioni e/o che non ha prestato il deposito cauzionale nei termini indicati.

ARTICOLO 15 - DEPOSITO CAUZIONALE

Entro i termini stabiliti dal precedente articolo 14, l'aggiudicatario provvisorio dovrà costituire a favore dell'Ente venditore deposito cauzionale, a garanzia dell'esatta esecuzione degli obblighi contrattuali nella misura del 10% dell'importo di aggiudicazione del materiale posto in vendita.

Il deposito cauzionale potrà essere costituito sotto forma di **cauzione o a mezzo di fideiussione**, a scelta dell'aggiudicatario provvisorio.

La cauzione può essere a sua volta costituita, a scelta dell'aggiudicatario provvisorio, in contanti a mezzo bonifico in favore dell'Ente venditore sulle coordinate bancarie: IT 47 B 08378 7671 0000000110200 (Banca Campania Centro – Filiale di Acerno), indicando quale causale: *“Deposito cauzionale - Vendita materiale legnoso Particella Forestale N. 156 del P.A.F. 2015/2024”*, o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno in favore dell'Ente venditore.

La fideiussione, sempre a scelta dell'aggiudicatario provvisorio, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Deposito Cauzionale, appunto quale garanzia degli esatti adempimenti contrattuali, comunque sia costituito, deve obbligatoriamente prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Ente venditore quale Ente garantito.

La garanzia non deve contenere alcuna condizione di svincolo automatico pena l'irricevibilità della stessa da parte dell'Ente venditore.

La garanzia copre gli oneri per mancati o inesatti adempimenti contrattuali, ivi comprese le somme da corrispondere all'Ente venditore relative ad eventuali somme individuate dal **direttore di cantiere** di cui all'art.46 del Regolamento, in sede di verifiche di riscontro finale - regolare esecuzione del taglio (art.50 del Regolamento).

La garanzia cessa di avere effetto solo ed esclusivamente con l'adozione di specifico provvedimento di svincolo da parte del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Acerno (SA).

ARTICOLO 16 - SOTTOSCRIZIONE CONTRATTO DI VENDITA

Il contratto di vendita sarà sottoscritto in modalità elettronica mediante scrittura privata ai sensi dell'art.32 c.14 del d.lgs. n.50/2016, entro il termine di **60 (sessanta) giorni** dalla comunicazione di cui al precedente art.14.

La sottoscrizione del contratto è **subordinata** ai seguenti ulteriori adempimenti da parte dell'aggiudicatario definitivo:

a. Versamento a mezzo bonifico bancario sul conto corrente di tesoreria comunale di un importo pari **al 10%**

del prezzo di aggiudicazione, quale deposito per la realizzazione di migliorie del patrimonio boschivo comunale sulle seguenti coordinate bancarie: IT 47 B 08378 7671000000110200 (Banca Campania Centro Filiale di Acerno), indicando quale causale: *“Deposito 10% importo di aggiudicazione materiale legnoso dalla Particella Forestale N. **156** del P.A.F. 2015/2024”*;

- b.** Versamento a mezzo bonifico bancario sul conto corrente di tesoreria comunale di un ulteriore **30%** del prezzo di aggiudicazione, quale **primo acconto** del prezzo di aggiudicazione, sulle medesime coordinate bancarie di cui alla precedente lettera a), indicando quale causale: *“prima rata 30% importo di aggiudicazione materiale legnoso dalla Particella Forestale N. **156** del P.A.F. 2015/2024”*;
- c.** Deposito cauzionale, costituito con le medesime modalità di cui al precedente art. 15, a garanzia dell'importo a saldo corrispondente al **60%** dell'importo complessivo di aggiudicazione.
- d.** Adeguata ed esclusiva Polizza Assicurativa per la responsabilità civile nei confronti di terzi, in corso di validità.

Per il giorno e l'ora fissati dall'Ente venditore per la stipula del contratto pubblico di vendita l'aggiudicatario definitivo dovrà esibire la documentazione originale probatoria degli adempimenti sub a), b), c), d).

Nel caso in cui l'aggiudicatario definitivo non provveda ai suddetti adempimenti entro i termini stabiliti, l'Ente venditore, a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, dichiarerà la revoca dell'aggiudicazione definitiva disponendo il contemporaneo incameramento del deposito provvisorio e l'indizione di una successiva Asta Pubblica.

Dell'intervenuta revoca dell'aggiudicazione definitiva verrà data comunicazione a mezzo p.e.c. al concorrente destinatario dello specifico provvedimento di revoca, entro giorni 1 (uno) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore del provvedimento di revoca.

ARTICOLO 17 - CONSEGNA DEL LOTTO BOSCHIVO

La consegna del lotto boschivo deve farsi mediante sopralluogo, entro il termine massimo di 60 (sessanta) giorni dalla stipula del relativo contratto di vendita. La consegna sarà effettuata con apposito verbale sottoscritto dal titolare dell'impresa boschiva aggiudicataria (o suo delegato munito di apposita delega) e dal Direttore di cantiere a ciò autorizzato dal responsabile unico del procedimento, secondo il disposto dell'art.47 del Regolamento.

Nel caso di mancata domanda di consegna da parte dell'aggiudicatario definitivo entro il termine prescritto, la consegna stessa verrà fatta d'ufficio con invito notificato a mezzo p.e.c. all'aggiudicatario definitivo 7 (sette) giorni prima rispetto alla data fissata per la consegna.

Se l'aggiudicatario definitivo non è presente alla consegna del lotto boschivo, lo stesso sarà dichiarato decaduto dal contratto. In tale ultimo caso l'Ente venditore, sempre a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, dichiarerà la decadenza del contratto disponendo il contemporaneo incameramento del deposito provvisorio, di quello cauzionale e dell'assegno circolare a garanzia della consegna della legna per scopi sociali nonché l'indizione di una successiva Asta Pubblica e la restituzione degli importi eventualmente versati di cui alle lettere a), b) del precedente art.16.

Dell'intervenuta decadenza del contratto di vendita verrà data comunicazione a mezzo p.e.c. al concorrente destinatario dello specifico provvedimento di decadenza, entro giorni 1 (uno) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore del provvedimento di revoca.

La consegna è subordinata alla verifica degli esatti adempimenti previsti sia nel contratto di vendita che dal citato art.47 del Regolamento a carico dell'aggiudicatario definitivo, ed in particolare:

- ✓ Verifica della corretta costituzione del deposito cauzionale di cui al precedente art.15;
- ✓ Verifica di tutti gli adempimenti previsti alle lettere a,b,c,d, del precedente art.16;
- ✓ Consegna da parte dell'aggiudicatario definitivo del D.V.R. di cui all'art.28 del d.lgs. n.81/2008;

Della predetta attività di verifica e di tutte le operazioni svolte connesse alla consegna del lotto boschivo si da atto stilando apposito verbale dattiloscritto in duplice originale.

L'acquirente è responsabile, a decorrere dal giorno della consegna fino a quello dell'intervenuta attestazione di regolare esecuzione a cura del Direttore di cantiere, di tutti i danni che si verificheranno in dipendenza delle operazioni di taglio, allestimento ed esbosco.

In caso di esito negativo dell'attività di verifica di cui al comma 4 del presente articolo si procede secondo le indicazioni del precedente comma 3.

E' possibile procedere alla consegna del lotto boschivo nelle more della sottoscrizione del contratto di vendita previa verifica degli esatti adempimenti previsti al comma 4 del presente articolo.

ARTICOLO 18 - ASSICURAZIONI ED ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'IMPIEGO DELLA MANODOPERA

L'acquirente già consegnatario è tenuto a provvedere alle assicurazioni obbligatorie del personale impiegato nelle attività di utilizzazione boschiva.

Lo svincolo del deposito cauzionale resta a tal fine subordinato alla presentazione delle attestazioni rilasciate dagli istituti competenti, comprovanti l'adempimento di cui al comma precedente.

Durante tutte le operazioni di utilizzazione, concentramento ed esbosco il personale dovrà essere munito degli idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) ordinari previsti nel DVR nonché dei **dispositivi di protezione individuale speciali** conseguenti all'emergenza sanitaria derivante dal **Virus COVID-19** che dovranno essere previsti nello stesso DVR unitamente alle misure di prevenzione specifiche anti diffusione del virus SARS-COV-2 in recepimento ed in conformità alle speciali norme emanate a livello nazionale e regionale, con particolare riferimento ai protocolli stabiliti dall'IIS (Istituto Superiore della Sanità).

L'Ente venditore, mediante il Direttore di cantiere, in applicazione della vigente normativa sulla sicurezza del lavoro e delle sopraggiunte norme speciali anti-diffusione del virus SARS-COV-2:

- ✓ Prende atto dell'idoneità tecnico-professionale garantita dall'iscrizione all'albo regionale delle imprese forestali;
- ✓ Fornisce all'impresa le informazioni di dettaglio sui rischi e limitazioni specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinata ad operare e sulle relative vie d'accesso, contenute nel D.U.V.R.I. opportunamente aggiornato dall'Ente venditore con le le misure speciali anti-diffusione del virus SARS-COV-2;
- ✓ Verifica che l'impresa abbia correttamente aggiornato/integrato il proprio DVR con le misure di prevenzione specifiche anti diffusione del virus SARS-COV-2 in recepimento ed in conformità alle speciali norme emanate a livello nazionale e regionale, con particolare riferimento ai protocolli stabiliti dall'IIS (Istituto Superiore della Sanità), ivi compreso gli attestati di formazione, la documentazione informativa e le ricevute di consegna dei DPI ordinari e speciali ai propri lavoratori dipendenti;
- ✓ Verifica che l'impresa delimiti in sicurezza l'area di cantiere secondo la normativa vigente (apposizione di cartelli monitori che evidenzino l'esistenza di un pericolo o di un eventuale blocco del percorso, all'imbocco di ogni strada agro-silvo-pastorale o di piste di servizio o di qualsiasi altro tracciato percorribile con mezzi a motore);
- ✓ Verifica che l'impresa apponga le tabelle informative del taglio da eseguire (E

ARTICOLO 19 - PAGAMENTO DELLA SECONDA RATA E DELLA RATA DI SALDO

Il pagamento del restante **60%** del prezzo di aggiudicazione dovrà intervenire secondo la seguente scansione temporale:

- **SECONDA RATA**, pari al **30%** del prezzo di aggiudicazione allorquando l'acquirente avrà raggiunto il **50%** dell'utilizzazione boschiva ovvero avrà tagliato il 50% degli alberi assegnati, a mezzo bonifico bancario sulle coordinate bancarie: IT 47 B 08378 76710 000000110200 (Banca Campania Centro - Filiale di Acerno), indicando quale causale: *"Seconda rata importo di aggiudicazione materiale legnoso dalla Particella Forestale N. 156 del P.A.F. 2015/2024"*.
- **TERZA RATA (SALDO)**, pari al **30%** del prezzo di aggiudicazione allorquando l'acquirente avrà raggiunto l'**80%** dell'utilizzazione boschiva ovvero avrà tagliato l'**80%** degli alberi assegnati, a mezzo bonifico bancario sulle coordinate bancarie: IT 47 B 08378 76710 000000110200 (Banca Campania Centro - Filiale di Acerno), indicando quale causale: *"Rata di saldo importo di aggiudicazione materiale legnoso dalla Particella Forestale N. 156 del P.A.F. 2015/2024"*.

Nel caso di mancato pagamento dei suddetti importi nei termini di cui sopra, l'Ente venditore, su proposta del Direttore di cantiere, procederà a:

- Sospendere le attività di taglio con apposito provvedimento del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Acerno da notificarsi a mezzo p.e.c. all'acquirente;
- Incamerare, a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, sia il deposito provvisorio che quello cauzionale di cui all'art.16 lettera c);
- Dell'intervenuto provvedimento di incameramento dei suddetti depositi verrà data specifica comunicazione a mezzo p.e.c. all'acquirente entro giorni 1 (uno) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore della Determinazione di cui al punto che precede.

- Le attività di taglio potranno essere riprese allorché l'Ente venditore avrà accertato l'effettiva entrata conseguente agli incameramenti di cui al punto 2) e previa pronuncia favorevole del Direttore di cantiere a seguito di specifico sopralluogo finalizzato alla quantificazione dei tagli già eseguiti e alla stima degli eventuali danni.
- La ripresa delle attività resta comunque subordinata alla corresponsione dell'importo stimato dei danni di cui al punto precedente.
- Nel caso di mancata consegna, entro i termini, della legna per scopi sociali, l'Ente provvederà ad incassare l'assegno circolare depositato dall'acquirente presso l'Ente venditore in sede di sottoscrizione del contratto di vendita;

ARTICOLO 20 - TERMINI PER LE OPERAZIONI DI TAGLIO

Il taglio delle piante e lo sgombero del materiale legnoso e dei rifiuti della lavorazione dovrà essere terminato entro **mesi 12** dalla data di consegna salvo eventuali proroghe, sospensioni e/o interruzioni.

Non concorre al formarsi del suddetto termine il periodo di interruzione **dal 15 aprile al 30 giugno** dei cantieri boschivi prescritto dalla Determinazione di Valutazione di Incidenza Favorevole N.14 del 21/07/2017 emessa dall'Ufficio Tutela dell'Ambiente dell'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini che ha modificato il Decreto Dirigenziale Regione Campania - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema- UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale – N.165 del 23/09/2015 (B.U.R.C. n. 57 del 28/09/2015) recante "VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. -V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE DELPATRIMONIO AGRO-FORESTALE REVISIONE DECENNIO 2015-2024 NEL COMUNE DIACERNO (SA)".

Il materiale legnoso non tagliato ed i prodotti non sgomberati entro i termini suindicati e loro eventuali proroghe passeranno gratuitamente in proprietà dell'Ente rimanendo pur sempre l'aggiudicatario responsabile di ogni spesa e conseguenza per il mancato sgombero e di quant'altro possa verificarsi per tale inosservanza.

ARTICOLO 21 - PROROGHE

La proroga dei termini stabiliti dal precedente art.20 per il taglio e lo sgombero dei prodotti dovrà essere richiesta al Responsabile del procedimento dell'Ente venditore almeno un mese prima dello scadere dei termini stessi accompagnata da una breve relazione del Direttore di cantiere in ordine alla sussistenza di legittime ragioni per la concessione della proroga richiesta

Il RUP dell'Ente venditore, valutate le motivazioni addotte dall'acquirente e suffragate dalla Direttore di cantiere, potrà concedere la proroga per un tempo correlato alla parte del lotto boschivo ancora da utilizzare mediante adozione di apposito provvedimento da pubblicarsi all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore e comunicato con sollecitudine a mezzo p.e.c. all'acquirente. **NON E' POSSIBILE RICHIEDERE PROROGHE PER I PAGAMENTI DELLE RATE DEL PREZZO DI AGGIUDICAZIONE**

ARTICOLO 22 - DIVIETO DI SUB-APPALTI

L'aggiudicatario non potrà cedere ad altri né in tutto né in parte gli obblighi ed i diritti relativi al contratto a stipularsi.

La inosservanza di tale divieto accertata dall'Ente venditore mediante identificazione del personale presente in cantiere al momento del sopralluogo e successivi riscontri presso gli Enti previdenziali ed assicurativi è motivo per la rescissione del contratto.

In tale ultimo caso l'Ente venditore, sempre a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, dichiarerà la rescissione del contratto disponendo il contemporaneo incameramento sia del deposito provvisorio che di quello cauzionale. Dell'intervenuta rescissione del contratto verrà data comunicazione a mezzo p.e.c. all'acquirente entro giorni 1(uno) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore della Determinazione di cui al comma precedente.

ARTICOLO 23 - RISPETTO DELLE LEGGI FORESTALI

L'aggiudicatario, nella utilizzazione boschiva, è obbligato alla piena osservanza sia delle norme stabilite dal presente Disciplina sia delle prescrizioni di massima e di polizia forestale, sia dei regolamenti e delle leggi forestali in vigore.

ARTICOLO 24 - RISOLUZIONE CONTRATTUALE – NUOVO CONTRAENTE

L'amministrazione potrà dichiarare la risoluzione del contratto nei seguenti casi:

- per scioglimento, cessazione o fallimento della Ditta;
- quando l'acquirente utilizzatore della sezione forestale si rende colpevole di frode;
- per ogni altra grave inadempienza ai termini dell'art. 1453 del C.C.;
- per mancanza, anche parziale, dei requisiti richiesti dalla legislazione nazionale e/o regionale per l'esercizio dell'attività oggetto del contratto;
- cessione ad altri, da parte della ditta acquirente, degli obblighi relativi al contratto senza espressa autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale;
- per mancato pagamento delle somme dovute.

Nel caso di risoluzione del contratto per colpa dell'acquirente, questi, oltre ad essere tenuto al risarcimento dei danni, incorrerà nella perdita del deposito sia provvisorio che cauzionale oltre che dell'assegno circolare a garanzia della consegna della legna da ardere per scopi sociali (laddove l'acquirente non abbia ancora provveduto a tale obbligo contrattuale).

L'Amministrazione si riserva inoltre la facoltà di interpellare il secondo classificato al fine di stipulare un nuovo contratto per l'alienazione alle medesime condizioni economiche già proposte in sede di offerta.

Il Responsabile del Procedimento

Il Responsabile dell'Area Tecnica

COMUNE DI ACERNO

(Provincia di Salerno)

Contratto di vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dalla Particella Forestale

N. _____, ubicata alla località " _____", in agro e di proprietà del Comune di

Acerno (SA), cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F.

2015/2024 nell'annualità _____, sottoscritto in modalità elettronica mediante

scrittura privata ai sensi dell'art.32 c.14 del d.lgs. n.50/2016;

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ in

Acerno, nella casa comunale, uffici dell'Area Tecnica Comunale, si costituiscono:

a) Sig. _____, nato a _____ il _____ C.F.

_____, che dichiara di intervenire in questo atto esclusivamente in

nome, per conto e nell'interesse del **Comune di Acerno - Codice Fiscale e Partita IVA**

00552610651, nella sua qualità di Responsabile dell'Area Tecnica, giusta nomina recata dal

Decreto Sindacale n. _____ / _____ del _____, che nel contesto del presente atto verrà

chiamato per brevità "**Ente Venditore**";

b) Sig. _____, nato a _____ il _____, residente in

_____ () alla Via _____, C.F. _____, quale

legale rappresentante della _____

con sede legale in _____ () alla Via _____ n. _____, P.IVA

_____, che nel prosieguo verrà chiamato per brevità anche

"Aggiudicataria";

Le parti come sopra costituite d'accordo fra loro rinunciano all'assistenza dei testimoni e

Premesso che:

-Con Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica N. _____ del _____, veniva

indetta asta pubblica per la vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dalla Particella

Forestale N. _____, ubicata alla località “ _____ ”, in agro e di

proprietà del Comune di Acerno (SA), cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del

vigente P.A.F. 2015/2024 nell’annualità _____, con offerte segrete esclusivamente in

aumento, senza prefissione di limite, ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto ai sensi

dell'art. 73, lett. C del Regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con *Regio*

Decreto 23 maggio 1924, n. 827, al concorrente che avrebbe offerto il maggiore importo in

aumento sul prezzo complessivo posto a base d’asta pari ad € _____ **oltre IVA**

nella misura di legge;

- Con la medesima Determinazione sopra richiamata si provvedeva a stabilire principi, criteri

e modalità secondo i quali si sarebbe sviluppata l’asta pubblica, approvando altresì la

seguente documentazione di gara: Schema Avviso d’Asta Pubblica, Modello istanza di

ammissione e connessa dichiarazione, Modello offerta economica, Disciplinare di Gara,

Schema contratto di vendita, D.U.V.R.I.;

- Con Determinazione del Responsabile dell’Area Tecnica N. _____ del _____, si

aggiudicava in via definitiva la vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dalla

Particella Forestale N. _____, ubicata alla località “ _____ ”, in agro e

di proprietà del Comune di Acerno (SA), cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione

del vigente P.A.F. 2015/2024 nell’annualità _____ all’operatore economico

_____, sopra costituito, per l’importo complessivo di €

_____ **oltre IVA come per legge;**

- L’esito definitivo della procedura di vendita veniva idoneamente reso pubblico nelle forme

di legge (*Pubblicazione n. _____ del _____*), oltre che comunicato a mezzo specifico

messaggio di posta elettronica certificata prot. gen. n. _____ del _____ a tutti i

concorrenti che avevano partecipato al pubblico incanto del _____;

Tutto ciò premesso si addivene alla stipula del presente atto regolato come segue:

Articolo 1

La premessa che precede forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2

Il Responsabile dell'Area Tecnica, vende alla ditta così come sopra costituita, che accetta, il materiale legnoso in piedi ritraibile dalla Particella Forestale N. _____, ubicata alla località " _____ ", in agro e di proprietà del Comune di Acerno (SA), cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità _____, secondo il progetto di utilizzazione e la documentazione tecnica posti alla base della procedura di vendita.

Articolo 3

Il prezzo della vendita accettato e riconosciuto dalle parti è di € _____ (euro / _____) così come da offerta fatta dalla costituita acquirente.

Articolo 4

La costituita acquirente spontaneamente e senza riserva accetta la vendita in parola alle condizioni contenute nel progetto di taglio costituito da fascicolo unico come approvato con Determinazione Area Tecnica N. _____ del _____, qui inteso integralmente richiamato. Detti atti (tecnici ed amministrativi) vengono sottoscritti dalle parti e, sebbene non materialmente allegati, vengono dichiarati parte del presente contratto. E dichiarato altresì, previa sottoscrizione delle parti e sebbene non materialmente allegato, come facente parte del presente contratto il **disciplinare di gara** approvato con la richiamata Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica N. _____ del _____ di indizione dell'asta pubblica;

Articolo 5

A garanzia degli obblighi che assume in dipendenza dell'acquisto di cui si è resa aggiudicataria, la ditta, ai sensi del menzionato disciplinare di gara, ha costituito il deposito cauzionale reso sotto forma di garanzia fideiussoria n. _____ del _____ rilasciata da _____, con sede legale in Via _____ - _____ (_____), con importo garantito pari al _____ % del prezzo di aggiudicazione (€ _____), a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali e di esecuzione del progetto di taglio.

Articolo 6

In ottemperanza a quanto previsto dal Disciplinare di Gara, la ditta aggiudicataria ha provveduto ad eseguire i seguenti pagamenti mediante accredito sul conto corrente bancario di tesoreria comunale IT47B0837876710000000110200 (CRA Banca Campania Centro – Filiale di Acerno):

- Importo pari ad € _____ pari al 10% del prezzo di aggiudicazione (oltre IVA), quale deposito per la realizzazione di migliorie del patrimonio boschivo comunale;

- Importo pari ad € _____ pari al _____ % del prezzo di aggiudicazione (oltre IVA), quale _____ sul prezzo di aggiudicazione;

Il Comune di Acerno, a mezzo del sopra costituito Responsabile dell'Area Tecnica, con la sottoscrizione del presente contratto rilascia ogni e più ampia liberatoria e quietanza rispetto ai pagamenti sopra indicati.

Le parti convengono, come stabilito dal Disciplinare di Gara, che al pagamento della **seconda rata** del prezzo di vendita come fissato al precedente art.3, **se non spontaneamente già versato**, provvederà la ditta acquirente al raggiungimento del 50% dell'utilizzazione del bosco ovvero al raggiungimento del taglio del 50% delle piante assegnate.

Le parti convengono, come stabilito dal Disciplinare di Gara, che al pagamento della **terza rata a saldo** del prezzo di vendita, fissato al precedente art.3, **se non spontaneamente già**

versato, provvederà la ditta acquirente al raggiungimento dell'80% dell'utilizzazione del bosco ovvero al raggiungimento del taglio del 80% delle piante assegnate.

In ottemperanza a quanto previsto dal Disciplinare di Gara, la ditta acquirente ha depositato presso l'Ente assegno circolare N. _____ tratto sull'Istituto Bancario _____ dell'importo complessivo di Euro _____.

Articolo 7

La ditta ha trasmesso copia di adeguata Polizza Assicurativa per Responsabilità Civile contro terzi N. _____ del _____ rilasciata da _____, con sede legale in _____ (_____) per un massimale di € _____,00, in corso di validità.

Articolo 8

Il taglio della particella forestale ed ogni altra attività preliminare, connessa e successiva, sarà effettuato sotto la direzione tecnica di un Direttore di Cantiere Forestale di cui all'art.46 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 *"Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale"* come modificato ed integrato dal Regolamento regionale 24 settembre 2018, n.8 e 21 febbraio 2020,n.2 (d'ora in poi solo indicato come *"Regolamento"*), all'uopo nominato dall'Ente venditore prima della consegna del cantiere forestale.

Le attività, competenze e responsabilità del Direttore di Cantiere, in ordine all'intervento selvicolturale cui riferisce il presente atto, sono stabilite dagli articoli da 46 a 51 del Regolamento.

La ditta aggiudicataria sarà responsabile fino all'emissione del certificato di regolare esecuzione da rilasciarsi a cura del direttore di cantiere, di tutti i danni da chiunque e contro chiunque commessi che si dovessero verificare nella zona assegnata per il taglio e lungo le zone attraversate per l'esbosco ed il trasporto, esonerando e rilevando l'ente da qualsiasi

azione e responsabilità al riguardo.

La ditta s'impegna ad ostruire eventuali strade di accesso praticate al fine del taglio boschivo e ad adoperare accorgimenti tecnici atti ad evitare alterazioni morfologiche del terreno interessato.

Articolo 9

Tutte le spese relative al presente contratto ivi comprese quelle di martellata, di consegna e rilievi riguardante il lotto boschivo posto in vendita, sono poste a carico della ditta aggiudicataria e saranno prelevate dal deposito provvisorio (10% dell'importo a base d'asta) dalla stessa costituito in sede di gara a mezzo di assegno circolare intestato al Comune di Acerno tratto sull'Istituto di Credito _____ N. _____, che l'Ente venditore ha già provveduto ad incassare.

Articolo 10

L'acquirente è tenuto a provvedere alle relative assicurazioni del personale che sarà impiegato nelle operazioni del taglio del bosco in argomento.

Per quanto non previsto nel presente contratto valgono le norme del capitolato, del disciplinare di gara, del verbale di assegno e stima, del Regolamento Regionale e della normativa nazionale e regionale in materia.

Articolo 11

La ditta aggiudicataria resta vincolata sin d'ora per il pieno adempimento degli obblighi assunti verso l'ente venditore.

Articolo 12

La ditta dichiara di essere soggetto IVA per cui chiede le agevolazioni fiscali previste dall'art. 38 del D.P.R. 26.10.1972 n. 634.

Ai fini fiscali, trattandosi il presente atto di scrittura privata non autenticata soggetta all'imposta sul valore aggiunto, lo stesso è assoggettato a registrazione in caso d'uso ai sensi

dell'art.5 del Testo Unico d.P.R. n.131 del 26/04/1986 e s.m.i.

Il presente contratto, dattiloscritto su _____ pagine per intero e quanto fin qui della _____ viene letto, confermato e sottoscritto dalle parti costituite in modalità digitale.

La Ditta Aggiudicataria

L'Ente Venditore

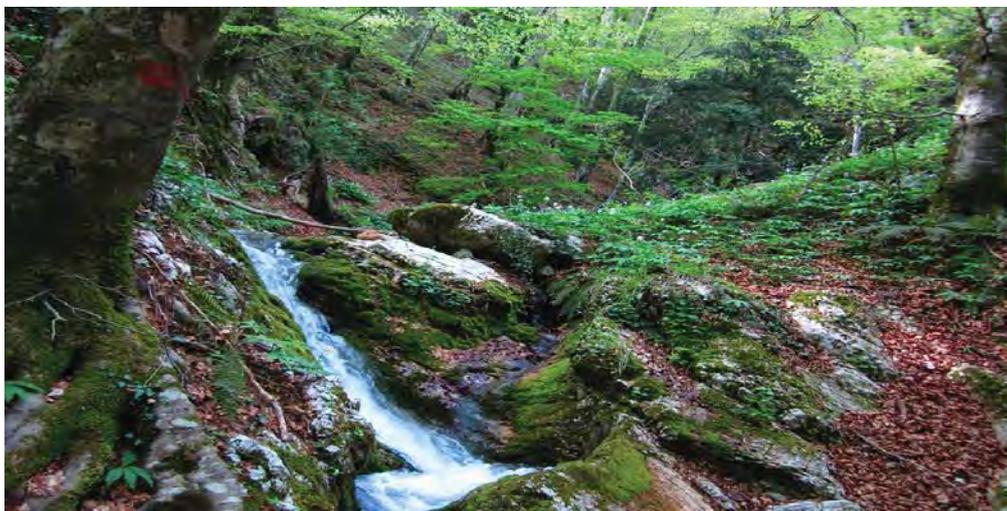


COMUNE DI ACERNO

(Provincia di Salerno)

AREA TECNICA – SETTORE GESTIONE DEMANIO FORESTALE

P.IVA 00552610651 - Via Rimembranza 8 - 84042 Acerno (SA) Tel. 089/9821211 - Fax 089/9821227
PEC protocollo@pec.comune.acerno.sa.it



Piano di Assestamento Forestale (PAF) del Comune di Acerno (SA) vigenza 2015-2024

D.U.V.R.I

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DELLE INTERFERENZE

Art.26 del d.lgs. n.81/2008 e s.m.i.

Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

AGGIORNAMENTO GIUGNO 2020

PREMESSA

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza per fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività in ottemperanza all'art. 26 comma 1 lettera b del d.lgs. n.81/2008. Secondo tale articolo al comma 3:

<<Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'[articolo 29, comma 6-ter](#), con riferimento sia all'attività del datore di lavoro committente, sia alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento. A tali dati accedono il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale. In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Dell'individuazione dell'incaricato di cui al primo periodo o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nell'ambito di applicazione del codice di cui al [decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163](#), tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto>>.

I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare: - cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto; - coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva. Prima dell'affidamento dei lavori si provvederà: - a verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione, attraverso la acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale ; - fornire in allegato al contratto il documento unico di valutazione dei rischi che sarà costituito dal presente documento preventivo, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la ditta appaltatrice dovrà esplicitare in sede di gara. La ditta appaltatrice dovrà produrre un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche, coordinato con il DVRI unico definitivo. Ai fini dell'espletamento del servizio del presente appalto, le prestazioni richieste vengono effettuate di norma in autonomia senza interferenza con altro personale che non sia quello della ditta appaltatrice, tuttavia è possibile la presenza di cantonieri comunali, popolazione o di altre ditte, nelle immediate vicinanze.

Tipologia dei rischi interferenti considerati

Sono considerati rischi interferenti, per i quali è predisposto il presente DUVRI, i seguenti rischi:

1. derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi;
2. immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
3. esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
4. derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata), richieste esplicitamente dal committente.

Sospensione dei Lavori

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Responsabile dei Lavori ovvero il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro. Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

Stima dei costi della sicurezza

Secondo l'art. 26 comma 5 del d.lgs. n.81/2008: “ Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del succitato decreto e secondo gli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile, i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui al primo periodo non sono soggetti a ribasso”. Tali costi finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per: - garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (D.P.I.) in riferimento ai lavori appaltati; - garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno dei locali oggetto dell'appalto; - delle procedure contenute nel Piano di Sicurezza Integrativo e previste per specifici motivi di sicurezza.

Il documento unico di valutazione dei rischi da interferenza è costituito dal presente documento eventualmente modificato ed integrato con le specifiche segnalazioni della ditta appaltatrice ad interferenze sopravvenute.

1.0 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DI PRESTAZIONE DI SERVIZIO

L'attività riguarda operazioni selvicolturali in bosco finalizzate alla vendita di legna e il relativo carico e trasporto presso la ditta. In particolare per le piante in piedi l'intervento consiste nell'abbattimento, depezzatura, allestimento esbosco e accatastamento, mentre per la legna già a terra (piante già tagliate o schiantate) saranno eseguite le stesse operazioni delle piante in piedi escluso l'abbattimento. Successivamente avverrà il carico e prelievo di tutto il materiale legnoso in cataste costituito principalmente da legno di faggio in assortimenti misti.

Sarà cura degli utilizzatori ripristinare il terreno nei casi in cui le operazioni di prelievo del legname abbiano interessato in modo evidente la cortica erbosa o il suolo e si siano create situazioni particolari di ristagni d'acqua, o fossi profondi dovuti allo schiacciamento del terreno da parte delle ruote dei trattori o altri mezzi.

A fine cantiere la sede stradale e i fossati dovranno essere sgombri da residui legnosi e da cortecce. Parimenti dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi con particolare riferimento al manto stradale ed alle sponde dei fossati, qualora danneggiati. Le aree oggetto della movimentazione del legname dovranno essere delimitate e segnalate con cartellonistica informativa e di divieto di accesso ai non addetti ai lavori. Vietato operare in presenza di personale del Comune o di pubblico.

Durante lo svolgimento delle attività:

- è vietato l'accesso di personale non autorizzato all'interno dell'area di cantiere;
- l'area dovrà essere delimitata e segnalata con adeguata cartellonistica;
- le aree all'interno delle quali si svolgono attività in quota dovranno essere delimitate e segnalate con assistenza di personale a terra;

Per l'effettuazione dei lavori è previsto l'uso delle seguenti attrezzature/macchinari:

- decespugliatore;
- mezzi meccanizzati;
- scivoli e risine
- trattori con pinza/puntone;
- rimorchi;
- motoseghe;
- pialla applicata alla motosega;
- verricelli;
- cavi/funi/carrucole;
- impianto a fune;
- cunei;
- mazze gira tronchi;
- attrezzi manuali;

2.0 RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Di seguito sono riportate i rischi presenti nell'ambiente di lavoro dell'azienda committente correlati all'utilizzo delle strutture ed degli impianti:

Luogo di lavoro:

Elenco Rischi	Misure di Prevenzione
Punture, morsi, urto, impatto per la presenza di animali selvatici quali vipere, cinghiali, cervi e daini, insetti ecc...	Non appoggiarsi agli alberi nei pressi di cavità del tronco o effettuare trazioni di rami; Non smuovere sassi/pietre; Non raccogliere piante/fiori; Non lasciare incustodite lattine di bibita aperte in cui possono introdursi insetti; Non disturbare gli animali soprattutto in presenza di Cuccioli; Prestare attenzione durante le lavorazioni colturali, per evitare di uccidere o ferire accidentalmente animali selvatici.

3.0 INDIVIDUAZIONE DELLE FASI INTERFERENTI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sovrapposizioni temporali

Ai fini dell'espletamento del servizio del presente appalto, le prestazioni richieste vengono effettuate di norma in autonomia senza interferenza con altro personale che non sia quello della ditta appaltatrice, tuttavia è possibile la presenza di cantonieri comunali, popolazione o di altre ditte, nelle immediate *vicinanze*.

Le interferenze lavorative tra i dipendenti della Società appaltatrice ed altri soggetti possono avvenire in qualsiasi orario;

Valutazione dei rischi da interferenza

Metodologia adottata

La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e dalla gravità degli effetti; infatti, il rischio può essere visto come il prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la Gravità del Danno (D):

$$R = P \times D$$

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala delle Probabilità, riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Di seguito è riportata la Scala delle Probabilità:

Livello	Criteri
NON PROBABILE	Non sono noti episodi già verificatisi. L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in concomitanza con eventi poco probabili ed indipendenti.
POSSIBILE	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi
PROBABILE	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto. E' noto qualche episodio in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno
ALTAMENTE PROBABILE	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato. Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili.

Per quanto concerne l'Entità dei Danni, si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno. Di seguito è riportata la Scala dell'Entità del Danno:

Livello	Criteri
LIEVE	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
MODESTO	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili
SIGNIFICATIVO	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
GRAVE	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la **Matrice Dei Rischi**, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità dei danni. Di seguito è riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale:

LEGENDA RISCHIO				DANNO			
basso	accettabile	notevole	altamente probabile				
				LIEVE (1)	MODESTO (2)	SIGNIFICATIVO (3)	GRAVE (4)
PROBABILITA'							
NON PROBABILE (1)				1	2	3	4
POSSIBILE (2)				2	4	6	8
PROBABILE (3)				3	6	9	12
ALTAMENTE PROBABILE (4)				4	8	12	16

4.0 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZA

Qualora si verificano condizioni di interferenza lavorativa, occorrerà attuare idonee misure al fine di ridurre possibili rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti. In particolare, vengono di seguito indicate le procedure generali per la gestione delle attività contemporanee tra i dipendenti dell'appaltatore e i dipendenti del Comune o altri soggetti presenti (pubblico, manutentori ecc.).

POSSIBILI PERICOLI INTERFERENZIALI	ANALISI DEL RISCHIO INTERFERENZIALI	VALUTAZIONE RISCHIO INTERFERENZIALI	MISURE ADOTTATE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI
<p>Lavorazioni contemporanee sul territorio comunale con altri lavoratori del comune, manutentori esterni o pubblico;</p>	<p>Rischi da interferenza per la presenza di altre imprese con contratti d'appalto specifici e/o i dipendenti stessi della committenza</p>	<p>$R = P \times D = 1 \times 2 = 2$ BASSO</p>	<p>Non è consentito interagire con le attività non di propria competenza, se non espressamente autorizzati, di volta in volta, dagli incaricati della committenza.</p> <p>Qualora non sia possibile dovranno essere attuate, singolarmente o cumulativamente, in base al rischio specifico dell'intervento, le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> -svolgere l'attività in orario in cui non vi è presenza di lavoratori / pubblico nell'area interessata; -perimetrare la zona in cui vengono svolte le attività oggetto del contratto ed impedire l'accesso ai non addetti ai lavori; -segnalare la propria attività tramite apposita cartellonistica. <p>Pianificazione e programmazione dell'attività di appalto.</p> <p>Informazione sulle altre attività in contemporanea.</p> <p>Sopralluogo preventivo delle zone o aree in cui si svolgerà l'appalto.</p> <p>Assegnazione all'appaltatore di un luogo definito per il deposito delle attrezzature di Lavoro.</p> <p>Identificazione, da parte di ogni appaltatore, delle attrezzature di sua proprietà e coordinamento dell'eventuale utilizzo comune di attrezzature, mezzi ecc.</p>
POSSIBILI PERICOLI INTERFERENZIALI	ANALISI DEL RISCHIO INTERFERENZIALI	VALUTAZIONE RISCHIO INTERFERENZIALI	MISURE ADOTTATE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI
<p>Circolazione e manovre nelle aree esterne con automezzi</p> <p>Presenza di altri veicoli in circolazione e manovra:</p> <ul style="list-style-type: none"> -automezzi Affidataria - automezzi di altri subappaltatori o terzi <p>Presenza di pedoni:</p> <ul style="list-style-type: none"> -personale Affidataria - personale di altri subappaltatori o terzi - pubblico 	<p>Impatti tra automezzi; Investimenti - urti</p>	<p>$R = P \times D = 2 \times 2 = 4$ ACCETTABILE</p>	<p>Non transitare o sostare nelle aree di manovra dei mezzi;</p> <p>In condizioni di scarsa visibilità e manovrabilità, effettuare manovre esclusivamente con l'ausilio di personale a terra;</p> <p>Nell'attraversamento pedonale di piazzali e vie interne prestare attenzione al sopraggiungere di veicoli;</p> <p>Le macchine operatrici dovranno essere dotate degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione;</p> <p>Segnalazione delle zone d'intervento con idonea segnaletica di sicurezza;</p> <p>Procedere a passo d'uomo seguendo la segnaletica presente;</p> <p>In caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente</p>

			<p>difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.), farsi coadiuvare da un collega a terra dotato di indumenti ad alta visibilità; In mancanza di sistema di segnalazione acustica di retromarcia (cicalino) sul mezzo, preavvisare la manovra utilizzando il clacson;</p> <p>Dovranno essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi.</p> <p>Formazione specifica del personale addetto all'impiego di: mezzi d'opera, trattori ecc. Utilizzo di mezzi d'opera che presentino adeguati requisiti di sicurezza, in buone condizioni di conservazione, correttamente mantenuti e provvisti di dispositivo ottico segnaletico lampeggiante rotorbitale.</p> <p>Interdizione di accesso all'area operativa al personale estraneo alle attività mediante interdizione fisica e mediante l'applicazione della adeguata segnaletica di sicurezza/avvisi;</p>
POSSIBILI PERICOLI INTERFERENZIALI	ANALISI DEL RISCHIO INTERFERENZIALI	VALUTAZIONE RISCHIO INTERFERENZIALI	MISURE ADOTTATE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI
Utilizzo mezzi meccanizzati e/o manuali di sollevamenti	Caduta di materiali dall'alto durante le operazioni di taglio, abbattimento, sollevamento e movimentazione Eseguite con mezzi meccanizzati o manuali	R = P x D = 1 x 3 = 3 ACCETTABILE	Delimitazione perimetrale ed interdizione all'accesso ed al passaggio di pedoni di tutte le aree di intervento in cui si opera con attrezzature e mezzi per l'esecuzione di lavori in quota. Impiego di macchine ed attrezzature per l'esecuzione di lavori in quota approvate, omologate e certificate, che siano provviste di adeguate protezioni contro la caduta degli operatori e delle attrezzature o materiali.
Presenza personale di terzi, utenti o pubblico di passaggio anche a lavori ultimati	Caduta a livello, inciampo, scivolamento dovuto a ceppi, dissesti o buche sul terreno	R = P x D = 1 x 2 = 2 BASSO	L'area di intervento dovrà essere perimetrata e vietata ai non addetti ai lavori fino alla sistemazione ultima del terreno oggetto d'intervento. Indossare scarpe antinfortunistiche dotate di suola antisdrucciolo
Presenza di fumatore o Materiale infiammabile (miscela per motoseghe, gasolio, ecc)	Incendio	R = P x D = 1 x 4 = 4 ACCETTABILE	VIETATO fumare, non avvicinare fonti di calore ai materiali infiammabili/combustibili e viceversa
Utilizzo di attrezzature taglienti.	Proiezione di materiali/schegge	R = P x D = 1 x 4 = 4 ACCETTABILE	Esecuzione delle operazioni che danno origine a proiezioni di parti solo dopo aver provveduto alla delimitazione fisica delle aree di intervento con le aree confinanti utilizzate per le attività dell'Ente. Divieto di accesso agli estranei.
Durante le operazione di taglio alberi e possibile la caduta incontrollata	Caduta alberi	R = P x D = 1 x 4 = 4 ACCETTABILE	L'area di intervento dovrà essere perimetrata e vietata ai non addetti ai lavori. In presenza di eventi atmosferici quali forte vento e/o pioggia è prevista la chiusura del cantiere e la messa in sicurezza dell'area
Pericolo generico di natura meccanica correlato al deposito di attrezzature al di fuori delle aree di intervento.	Urto, Caduta, Scivolamento	R = P x D = 1 x 2 = 2 BASSO	Tutte le attrezzature di proprietà delle imprese appaltatrici introdotte all'interno dell'area di intervento per l'esecuzione delle attività oggetto dell'opera devono essere custodite all'interno di apposite aree. Le stesse non devono essere mai abbandonate all'esterno della aree soggette ad intervento.

POSSIBILI PERICOLI INTERFERENZIALI	ANALISI DEL RISCHIO INTERFERENZIALI	VALUTAZIONE RISCHIO INTERFERENZIALI	MISURE ADOTTATE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI
<p>Impiego di gru a cavo per l'esbosco con presenza di linee elettriche</p>	<p>Rischi da interferenza per la presenza di linee elettriche.</p>	<p>$R = P \times D = 1 \times 2 = 2$ BASSO</p>	<p>Assicurarsi che nella zona di lavoro le linee elettriche rimangono sempre ad una distanza non inferiore a 30 metri. Qualora si dovessero verificare situazioni di lavoro a distanza inferiore ai 30 metri dalle linee elettriche si dovrà preventivamente procedere al distacco della tensione sulla rete; se ciò non fosse possibile si vieta l'utilizzo delle gru a cavo.</p>

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DA ADOTTARE

MOTOSEGHISTA E PERSONALE ADDETTO

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI			
FASE DI LAVORO N. 1 – ABBATTIMENTO			
Pericolo determinato da	Rischio determinato da	Possibile danno	Prevenzione
Utilizzazione delle piante di progetto di taglio mediante abbattimento.	Caduta corpi contundenti dall'alto, quali rami, e altro che possano rovinare sugli addetti al taglio.	Contusioni, ferite lacero contuse, fratture, morte	Verificare la consistenza della chioma e cercare di eliminare eventuali rami morti e sospesi sulla chioma; Ridurre, mediante tagli preliminari, la velatura. Stabilire e mantenere una sufficiente zona di sicurezza intorno alla pianta da abbattere ove può sostare solo il motoseghista e l'aiutante; <u>Uso dei DPI</u> (Dispositivi protezione individuale)
Decespugliatore	Affaticamento,	Nell'uso del decespugliatore portatile è stata misurata una frequenza cardiaca di circa 130 battiti/min. diminuzione del benessere fisico – abbassamento della soglia di attenzione – Tagli agli arti inferiori – ferite lacero-contuse dissanguamento-	L'affaticamento può essere ridotto tramite un'adeguata organizzazione del lavoro, che preveda una alternanza dei compiti e una distribuzione opportuna delle pause lavorative. <u>Uso di decespugliatori costruiti secondo le norme vigenti. Uso dei DPI</u> (Dispositivi protezione individuale).
	Rumore,	L'esposizione quotidiana personale dell'operatore forestale al rumore del decespugliatore (LEP, d) è pari a 90-95 dB(A), il rumore ha una frequenza media alta, per cui risulta fastidioso – Ipoacusia (patologia a carico dell'apparato uditivo) (Fonte A UVA, 1995).	Uso degli otoprotettori Contemporaneamente - visita medica preventiva e ad accertamenti medici periodici, per verificare continuamente lo stato di funzionalità dell'udito. - comunicare all'ASL i risultati della valutazione del rumore e le misure tecniche ed organizzative adottate in proposito. Gli otoprotettori, che costituiscono, in questo caso, l'unico rimedio tecnicamente efficace, devono essere adattati ad ogni operatore e non devono comunque provocare irritazione della pelle, fastidio, o distrazione.
	Vibrazioni,	Le vibrazioni possono provocare la comparsa della malattia delle dita bianche (sindrome di Raynaud) in un periodo di tempo abbastanza breve. (BOVENZI e altri 1985).	Per ridurre il più possibile questa sorgente di pericolo, è necessario utilizzare solo coltelli correttamente affilati ed equilibrati, e, dove possibile, impiegare lame circolari in luogo dei coltelli. <u>Uso dei DPI</u> (Dispositivi protezione individuale). Vedasi descrizione generali dell'attrezzo
	Emissioni gas di scarico,	Con conseguente esposizione dell'operatore al rischio di inalazione di sostanze pericolose. Intossicazione	La corretta manutenzione dell'attrezzo (pulizia del filtro dell'aria, corretta regolazione della carburazione, affilatura degli utensili), l'impiego del combustibile e del lubrificante indicati dal costruttore l'adozione del catalizzatore contribuiscono a diminuire le emissioni dei gas di scarico del decespugliatore portatile. Accanto a tali soluzioni tecniche" tuttavia, deve essere prevista una organizzazione del lavoro che consideri una limitata esposizione del singolo operatore tramite una rotazione degli incarichi, accompagnata da un'adeguata informazione e da una corretta formazione dei lavoratori.

	Urto con corpi estranei	L'utensile del decespugliatore può raggiungere velocità molto elevate; ad esempio una lama a tre coltelli con diametro pari a 30 cm, con un regime di rotazione del motore pari a 12000 giri/min ed un rapporto di trasmissione pari a 0,75 raggiunge una velocità periferica pari a 140 m/s (circa 500 km/h). Un frammento di roccia con volume pari a 2 cm cui venga impressa una simile velocità, ad esempio, assume un'energia pari a 588 joule, corrispondente ad una forza d'impatto di circa 60 kg, in grado di danneggiare seriamente persone e oggetti (HARTFIEL, 1997).	Uso di un paio di occhiali protettivi sotto la visiera in rete, oppure di impiegare direttamente una visiera di tipo industriale in policarbonato trasparente ed in grado di resistere alle sollecitazioni provocate dall'urto con corpi estranei ad alta velocità.
	Scivolamento	Distorsioni, contusioni, ferite e fratture ossee nonché perdita di controllo dell'attrezzo.	E' indispensabile l'uso di calzature di sicurezza dotate di suola antiscivolo e di puntale anti schiacciamento. Esse devono avere un'altezza sufficiente per proteggere anche le caviglie dell'operatore. A riguardo sono da preferire gli scarponi rispetto agli stivali, con i quali non è molto agevole muoversi su terreni declivi
Motosega	Affaticamento,	L'uso costante del motosega diminuisce il benessere fisico – abbassamento della soglia di attenzione – Tagli agli arti inferiori – ferite lacero-contuse dissanguamento-	L'affaticamento può essere ridotto tramite un'adeguata organizzazione del lavoro, che preveda una alternanza dei compiti e una distribuzione opportuna delle pause lavorative. <u>Uso dei DPI.</u> Vedasi descrizione generali dell'attrezzo.
	Rumore,	L'esposizione quotidiana personale dell'operatore forestale al rumore del motosega (LEP. d) è pari a 90-95 dB(A), il rumore ha una frequenza media alta, per cui risulta fastidioso – Ipoacusia (patologia a carico dell'apparato uditivo) (Fonte A UVA, 1995).	Uso degli ottoprotettori Contemporaneamente - visita medica preventiva e ad accertamenti medici periodici, per verificare continuamente lo stato di funzionalità dell'udito. -comunicare all'ASL i risultati della valutazione del rumore e le misure tecniche ed organizzative adottate in proposito. Gli ottoprotettori, che costituiscono, in questo caso, l'unico rimedio tecnicamente efficace, devono essere adattati ad ogni operatore e non devono comunque provocare irritazione della pelle, fastidio, o distrazione.
	Vibrazioni,	Le vibrazioni possono provocare la comparsa della malattia delle dita bianche (sindrome di Raynaud) in un periodo di tempo abbastanza breve. (BOVENZI e altri 1985). Danni alla colonna vertebrale con schiacciamento delle vertebre L3	<u>Uso dei DPI</u> (Dispositivi protezione individuale). Corretta postura

	Emissioni gas di scarico,	Con conseguente esposizione dell'operatore al rischio di inalazione di sostanze pericolose. Intossicazione	La corretta manutenzione dell'attrezzo (pulizia del filtro dell'aria, corretta regolazione della carburazione, affilatura degli utensili), l'impiego del combustibile e del lubrificante indicati dal costruttore l'adozione del catalizzatore contribuiscono a diminuire le emissioni dei gas di scarico del motosega. Accanto a tali soluzioni tecniche tuttavia, deve essere prevista una organizzazione del lavoro che consideri una limitata esposizione del singolo operatore tramite una rotazione degli incarichi, accompagnata da un'adeguata informazione e da una corretta formazione dei lavoratori.
	Urto con corpi estranei	La catena del motosega può raggiungere velocità molto elevate; pari a 140 m/s (circa 500 km/h). Un frammento di roccia con volume pari a 2 cm cui venga impressa una simile velocità, ad esempio, assume un'energia pari a 588 joule, corrispondente ad una forza d'impatto di circa 60 kg, in grado di danneggiare seriamente persone e oggetti (HARTFIEL, 1997).	Uso di un paio di occhiali protettivi sotto la visiera in rete, oppure di impiegare direttamente una visiera di tipo industriale in policarbonato trasparente ed in grado di resistere alle sollecitazioni provocate dall'urto con corpi estranei ad alta velocità.
Accetta, pennato, roncola.zappa,rampino e pala	Movimenti errati degli attrezzi per contatto con rami o altro presente nella traiettoria del movimento incisivo per raggiungere la zona di taglio. - rottura manico - distacco del manico della lama.	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi -ferite lacero contuse -tagli di arti -fratture.	Usi dei DPI e mantenere distanze di sicurezza.

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI

FASE DI LAVORO N. 2 – SRAMATURA E SVETTATURA

Pericolo determinato da	Rischio determinato da	Possibile danno	Prevenzione
- Rami in tensione. - Caduta dall'alto di rami sospesi.	La sramatura, la depezzatura comportano condizioni di lavoro nelle quali l'operatore forestale si trova: - in vicinanza di corpi (alberi interi) con massa elevata, massa in movimento, massa in equilibrio instabile o sotto tensione quali alberi inclinati, appollaiati, alberi caduti parallelamente alle linee di livello, alberi caduti su appoggi o su dislivelli del terreno o a cavallo su altre piante in piedi. - Svincolamento incontrollato dei rami sottoposti al fusto. - Caduta corpi contundenti dall'alto, quali rami, e altro che possano rovinare sugli addetti	Contusioni, ferite lacero-contuse, fratture.	Stabilire e mantenere una sufficiente zona di sicurezza intorno alla pianta sul letto di caduta; Controllare che gli operatori si avvicinino ai rami in tensione dopo un periodo di tempo utile affinché detti rami abbiano subito il naturale innevamento. <u>Uso dei DPI</u> (Dispositivi protezione individuale)
Motosega	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1
Accetta, roncola, gira tronchi, zappino.	Movimenti errati degli attrezzi per contatto con rami o altro presente nella traiettoria del movimento incisivo per raggiungere la zona di taglio. - rottura manico, - distacco del manico della lama. - Scivolamento	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi -ferite lacero contuse -tagli di arti -fratture.	Posizione corretta del corpo durante l'utilizzo degli strumenti da lavoro. Uso dei DPI

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI			
FASE N. 3 - SEZIONATURA ASSORTIMENTI			
Pericolo determinato da	Rischio determinato da	Possibile danno	Prevenzione
Tronchi, tronchetti, tondelli per legna da ardere, altri assortimenti	Rotolamento inavvertito di tronchi, tronchetti.	Schiacciamento, contusioni, fratture, morte.	Lavoro individuale in pendio, non lavorare a quote diverse (uno sopra, l'altro più in basso) puntellare i tronchi, prima di sezionarli; In caso che la stazione è situata in pendice superiore al 30% ancorare gli assortimenti tronchi e tronchetti a piante ancora in piedi. Uso del DPI.
	Vedi fase di lavoro 1	Vedi fase di lavoro 1	Vedi fase di lavoro 1
Accetta, roncola, gira tronchi, zappino.	Vedi fase di lavoro 2	Vedi fase di lavoro 2	Vedi fase di lavoro 2

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI			
FASE N. 4 - MESSA IN SICUREZZA STAZIONE DI LAVORO			
Pericolo determinato da	Rischio determinato da	Possibile danno	Prevenzione
Tronchi, tronchetti, tondelli per legna da ardere, altri assortimenti	Rotolamento inavvertito di tronchi, tronchetti.	Schiacciamento, contusioni, fratture, morte.	Porre la stazione di giacitura degli assortimenti ricavati in condizioni di sicurezza in modo che i tronchi ed i tronchetti non si avviano verso valle inavvertitamente. Sistemare i tronchi in modo che siano perpendicolari alla linea di massima pendenza. Puntellare i tronchi con conficcamento laterale sia alla testa che alla punta in maniera che l'assortimento venga incastrato tra i puntelli. Tanto dicasi anche per i tronchetti. La legna deve essere accatastata a modo metri steri in contro pendenza.
Leva sollevatrice, leva giratronchi, zappino, vanga, zappa, puntellature di legname.	Movimenti errati degli attrezzi per contatto con rami o altro presente nella traiettoria del movimento incisivo per raggiungere la zona di taglio. - rottura manico - Scivolamento	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi - ferite lacerate contuse. -tagli di arti -fratture.	Posizione corretta del corpo durante l'utilizzo degli strumenti da lavoro. Usi dei DPI

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI			
FASE N. 5 – 6 - ESBOSCO TRONCHI E TRONCHETTI - PERSONALE ADDETTO ALL'ARGANO E CARICO E SCARICO			
Pericolo determinato da	Rischio determinato da	Possibile danno	Prevenzione
Argano	Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
	Gas di scarico	Intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee, corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoruscita del gas di scarico in altre direzione e/o contro vento
	Vibrazioni	Disagio e patologie specifiche	Scelta di macchine idonee, corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione
Fulmini	Folgorazione	Ustione, morte	Sospendere il lavoro in casi di temporali o pioggia predisporre nei pressi della stazione di lavoro ricoveri temporanei. USO DPI
	Rottura di rami, alberi e altro	Ferite, lesioni, fratture.	Dopo il temporale verificare che gli alberi circostanti la stazione dell'argano e zone limitrofe non abbiano subito danni ai rami e ai cimali. USO DPI

Discesa gancio, Stenditura fune, Aggancio carico, concentramento e fissaggio	Carichi sospesi. Caduta assortimenti legnosi.	Contusioni, lesioni, fratture, morte	Non sostare o passare sotto i carichi sospesi, comunicazione efficiente tra gli addetti con uso di VHF ed auricolare, uso dei DPI
Funi di acciaio e cavi a strozzo	Manipolazione agganci delle funi	Ferite lacero contuse, tagli, schiacciamenti, fratture.	Non indossare anelli ed uso: guanti speciali per operatori.
	Angoli di aggancio e sopporto delle funi –	Ferite lacero contuse, tagli, schiacciamenti, colpi di frusta, fratture.	Non sostare nelle parti interne degli angoli, o sopporti delle funi. In caso del verificarsi di nodi chiusi alle fune avvisare immediatamente l'arganista via radio, o a voce, o con segnali convenzionali - (bandiera rossa) al fine di fermare le operazioni di esbosco sino a quando i nodi non sono stati posti in situazione di sicurezza Uso dei DPI (oltre a guanti specifici)
	Rottura delle funi	Contusioni, lesioni, fratture in varie parti del corpo	Impiego di funi adeguate e conoscenza delle forze esercitate (vedasi tabella delle rotture allegate) -corretta manutenzione -verifica periodica delle funi -non passare o sostare sotto carichi sospesi Uso DPI.
	Movimentazione manovale dei carichi	Strappi, sforzi muscolari, dolori dorso-lombari	Corrette posture ed uso DPI. (Guanti specifici)
Trattore Forestale con verricello (*)	Esposizione al Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
	Esposizione al gas di scarico	Disagio, stress, affaticamento, intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoruscita del gas di scarico in altre direzione e/o contro vento
	Esposizioni a vibrazioni di tutto il corpo	Disagio e patologie specifiche	Scelta di macchine idonee Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
	Rottura o perdita di controllo del verricello	Contusioni, lesioni, fratture	Scelta di macchine idonee. Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
	Caduta assortimenti legnosi in fase di discesa e salita - scivolamento	Contusioni, lesioni, fratture	Non sostare nella zona di azione della macchina. Funi o angoli di azione- installazione alla macchina di scalini antiscivolo maniglie – indossare DPI -
	<i>(*) Attesa la rilevante e complessa dinamica dell'impiego del trattore forestale è stata redatto apposito capitolo a cui si fa specifico riferimento.</i>		
Buoi appaiati	Movimentazione manovale dei carichi Attacco delle zeppe e agganci	Strappi, sforzi muscolari, dolori dorso-lombari – Schegge di ferro- Schiacciamenti – contusioni – fratture Ferite da calpestio – Caduta di rami secchi dall'alto per urto dei tronchi trainati alla base di piante in piedi radicate lungo le linee di smacchio-	Corrette posture - Il bovino deve stare sempre davanti i buoi a distanza di sicurezza- Limare i trofei (corni) al fine di evitare incornate accidentale. Non indossare anelli e bracciali. Uso DPI (guanti Specifici)
Animali da soma	Movimentazione manovale dei carichi Tronchetti e legna da ardere	Strappi, sforzi muscolari, dolori dorso-lombari – Schiacciamenti – contusioni – fratture Ferite da calpestio – ferite da morsi – calci -	Corrette posture nel caricare le somme – Evitare di camminare affiancati ai muli- Collocare la museruola ai muli – Usare il sottobraccia e sotto garretto in modo che in caso di scalciamiento lo zoccolo resta impigliato nel sottogarretto Preferire animali ben addestrati e mansueti. Non indossare anelli e bracciali. Uso DPI (Specifici)

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI			
FASE N. 7 - ESBOSCO LEGNA DA ARDERE - PERSONALE ADDETTO CARICO E SCARICO			
Pericolo determinato da	Rischio determinato da	Possibile danno	Prevenzione
Trattore Forestale con gabbie anteriore e posteriore (*)	Esposizione al Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
	Esposizione al gas di scarico	Disagio, stress, affaticamento, intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee; Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoruscita del gas di scarico in altre direzione e/o contro vento.
	Esposizioni a vibrazioni di tutto il corpo	Disagio e patologie specifiche	Scelta di macchine idonee: Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
<i>(*) Attesa la rilevante e complessa dinamica dell'impiego del trattore forestale è stata redatto apposito capitolo a cui si fa specifico riferimento.</i>			
Resine in P.V.C. alta densità			Scelta di macchine idonee. Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
Cabaletta e ganci di collegamento	Caduta assortimenti legnosi in fase di discesa e salita -scivolamento	Contusioni, lesioni, fratture	Non sostare nella zona di azione della macchina. Funi o angoli di azione- installazione alla macchina di scalini antiscivolo maniglie – indossare DPI -
Sollevamento e lancio della legna			
Accetta, roncola		Lesioni e tagli	Protezione dai taglienti durante gli spostamenti – Uso di DPI
Legna	Rotolamento incontrollato	Lesioni, ferite e schiacciamenti	Uso DPI. Mantenere le opportune distanze di sicurezza
Animali da soma	Movimentazione manovale dei carichi Tronchetti e legna da ardere	Strappi, sforzi muscolari, dolori dorso-lombari – Schiacciamenti – contusioni – fratture Ferite da calpestio – ferite da morsi – calci -	Corrette posture nel caricare le some – Evitare di camminare affiancati agli animali. Collocare la museruola agli animali. Usare il sottobraca e sotto garretto in modo che in caso di scalciamento lo zoccolo resta impigliato nel sottogarretto. Preferire animali ben addestrati e mansueti. Non indossare anelli e bracciali. Uso DPI (Specifici)

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI			
FASE N. 8 - CONCENTRAMENTO E ALLESTIMENTO ASSORTIMENTI			
Pericolo determinato da	Rischio determinato da	Possibile danno	Prevenzione
Trattore forestale con pinze (*)	Esposizione al Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
	Esposizione al gas di scarico	Disagio, stress, affaticamento, intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee; Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoruscita del gas di scarico in altre direzione e/o contro vento.
	Esposizioni a vibrazioni di tutto il corpo	Disagio e patologie specifiche	Scelta di macchine idonee: Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
<i>(*) Attesa la rilevante e complessa dinamica dell'impiego del trattore forestale è stata redatto apposito capitolo a cui si fa specifico riferimento.</i>			

Tronchi e tronchetti	Rotolamento inavvertito di tronchi, tronchetti.	Schiacciamento, contusioni, fratture, morte.	Vietare il passaggio a chicchessia nell'area di allestimento delle cataste – non superare l'accatastamento di n. 4 file di tronchi e 7 di tronchetti – graffiare con due graffe i tronchi delle testate delle cataste – legare le cataste con appositi lasagne di contenimento. – installare apposita segnaletica di pericolo e divieto di transito e sosta - Uso del DPI. Per il personale addetto-
Legna da ardere	Rotolamento incontrollato	Lesioni, ferite e schiacciamenti	Uso DPI. Mantenere le opportune distanze di sicurezza dalle cataste le quale non devono superare l'altezza massima di metri tre e la lunghezza di metri 12. Legare le cataste con appositi lasagne di contenimento.
Giratronchi, zappini	Rottura stile – posizione errate - Scivolamento -	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi - ferite lacero contuse -tagli di arti -fratture.	Posizione corretta del corpo durante l'utilizzo degli strumenti da lavoro. Usi dei DPI

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI			
FASE N. 9 - ALLONTANAMENTO RESIDUI LAVORAZIONE - ABBRUCIAMENTO E RICCIPIATURA			
Pericolo determinato da	Rischio determinato da	Possibile danno	Prevenzione
Decespugliatore	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1
Motosega	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1
Cippatrici	Impigliamento Schegge di legno	Contusioni – ferite – fratture -	Informazione e forma-zione professionale specifica Attenersi alle istruzioni della ditta costruttrice – manutenzione ordinaria - Esatto Uso di DPI – usare indumento di protezione -
	Esposizione al gas di scarico	Disagio, stress, affaticamento, intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoruscita del gas di scarico in altre direzione e/o contro vento
	Esposizione al Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
Fuoco	Fiamme incontrollate per improvviso cambio direzione del vento –	Ustioni plurime.	Procedere alla lavo-razione nelle giornate poco ventilate- Ridurre la quantità di frascume da bruciare in modo che il calore prodotto dall'abbruciamento non rechino_danni alle piante - concentrare la biomassa residuale negli spazi vuoti della tagliata – preferire l'uso del cippatore nelle zone a pendenza limitata - Usi dei DPI – Portare a seguito cassetta pronto soccorso contenente medicinali per ustioni - Non abbandonare il fuoco se non è perfettamente spento – Evitare che restino carboni accesi che possono propagare un incendio - eseguire il lavoro nelle prime ore del mattino e nei giorni consentiti dalla normativa vigente in materia di bruciamento delle ristoppie - Ridurre la biomassa da bruciare rimali e ramaglie a cm 3 massimo – i cimali e le ramaglie superiore a cm 4 sono considerate legna da ardere pertanto rientrano nell'assortimento specifico e devono essere allontanate dalla sezione nella fase di smacchio pertanto non bruciate anche per evitare perdite economiche -

Ronca, accetta, forche	Rottura stile – posizione errate - Scivolamento -	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi - ferite lacero contuse -tagli di arti -fratture.	Posizione corretta del corpo durante l'utilizzo degli strumenti da lavoro.
-------------------------------	---	--	--

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI			
FASE N. 10 – CARICAMENTO ASSORTIMENTI LEGNOSI PRESSO L'IMPOSTO SU MOTRICE E AUTOTRENI			
Pericolo determinato da	Rischio determinato da	Possibile danno	Prevenzione
Trattore forestale con pinze (*)	Esposizione al Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
	Esposizione al gas di scarico	Disagio, stress, intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee; Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoruscita del gas di scarico in altre direzione e/o contro vento.
	Esposizioni a vibrazioni di tutto il corpo	Disagio e patologie specifiche	Scelta di macchine idonee; Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
Tronchi e tronchetti	Rotolamento inavvertito di tronchi, tronchetti.	Schiacciamento, contusioni, fratture, morte.	Vietare il passaggio a chicchessia nell'area di allestimento delle cataste – non superare l'accatastamento di n. 4 file di tronchi e 7 di tronchetti – graffiare con due graffe i tronchi delle testate delle cataste – legare le cataste con appositi lasagne di contenimento. – installare apposita segnaletica di pericolo e divieto di transito e sosta - Uso del DPI. Per il personale addetto-
Legna da ardere	Rotolamento incontrollato	Lesioni, ferite e schiacciamenti	Uso DPI. Mantenere le opportune distanze di sicurezza dalle cataste le quale non devono superare l'altezza massima di metri tre e la lunghezza di metri 12. Legare le cataste con appositi lasagne di contenimento.
Giratronchi, zappini	Rottura stile – posizione errate - Scivolamento -	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi - ferite lacero contuse -tagli di arti -fratture.	Posizione corretta del corpo durante l'utilizzo degli strumenti da lavoro. Uso dei DPI

5.0 PROCEDURA ORGANIZZATIVE E MISURE DI PREVENZIONE

Nell'ambito della cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione dai rischi, nonché di coordinamento degli interventi di protezione, all'APPALTATORE/PRESTATORE D'OPERA si richiede di osservare le seguenti misure di prevenzione di carattere generale.

- Operare esclusivamente nelle aree oggetto della vs. attività;
- Rispettare le regole di accesso, di circolazione nei luoghi di lavoro e quelle per l'evacuazione in caso di emergenza;
- È fatto divieto di utilizzare attrezzature o opere provvisorie di proprietà dell'Appaltatore; eventuali impieghi di carattere eccezionale devono essere di volta in volta espressamente autorizzati;
- È fatto divieto di depositare qualsiasi materiale sulle vie d'esodo o nelle vicinanze delle Uscite di Sicurezza;
- Rispettare scrupolosamente tutte le indicazioni e le prescrizioni che il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione eventualmente darà per coordinare gli interventi di prevenzione dai rischi;
- Rispettare nello svolgimento dell'attività oggetto dell'appalto le prescrizioni di sicurezza e attuare le misure di protezione dai rischi specifici della vs. attività;
- Adottare nello svolgimento dell'attività le misure di prevenzione e protezione necessarie in relazione ai pericoli presenti nella zona di lavoro:
 - a. osservare e far osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dai preposti ai fini della protezione collettiva e individuale;
 - b. osservare e far osservare, rispettare e far rispettare le norme e le informazioni impartite dalla segnaletica di sicurezza presente sul posto di lavoro;
 - c. utilizzare ed esigere che si utilizzino in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a disposizione dei lavoratori;
 - d. non rimuovere o non far compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altre persone;
 - e. segnalare immediatamente al preposto deficienze dei mezzi e dispositivi di cui ai due punti precedenti, nonché le eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente in caso di emergenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze e pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
- Richiedere autorizzazione preventiva in caso di introduzione nell'ambiente lavorativo della stazione Appaltante di sostanze pericolose e/o infiammabili che utilizzate per il Vs. lavoro (es. solventi, alcool, ecc. ...), specificando la natura, il tipo e la quantità. E' fatto assoluto divieto di creare deposito di tali sostanze all'interno della Stazione Appaltante.

Si specifica che in ogni caso si fa divieto di uso di apparecchiature, utensili e sostanze in genere del Committente senza autorizzazione d'uso e accertamento di idoneità di quanto eventualmente concesso in uso.

La ditta appaltatrice se utilizza attrezzature che possano comportare un rischio evidente per gli altri informa il responsabile di settore. Le apparecchiature, quando necessario, devono essere marchiate CE ed oggetto di regolare manutenzione. Le apparecchiature elettriche devono essere connesse a terra oppure a doppio isolamento. La ditta appaltatrice si impegna a sorvegliare le attrezzature utilizzate e a non lasciarle incustodite.

La ditta appaltatrice è tenuta a segnalare alla stazione appaltante e per essa al responsabile del contratto ed al referente di sede, l'eventuale esigenza di utilizzo di nuovi lavoratori.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro (art. 26, comma 8, D. Lgs. 9 aprile 2008, n.81). I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

6.0 APPROFONDIMENTO INERENTE L'UTILIZZO DI MACCHINE E ATTREZZI FORESTALI

Le motoseghe professionali

Caratteristiche costruttive:

le motoseghe da utilizzare nelle lavorazioni forestali devono essere di tipo "professionale" e scelte in relazione all'operazione da svolgere. Possono diversificarsi per lunghezza della lama, per la potenza ed il peso. Le motoseghe devono avere peso adeguato alla necessità di movimento delle stesse. Per le operazioni di abbattimento dovranno essere utilizzate motoseghe pesanti o medie, con lame adeguate alle dimensioni del tronco e alla cilindrata. Per le operazioni di

sramatura dovranno essere utilizzate motoseghe leggere in considerazione della necessità di elevata dinamicità richiesta dall'operazione.

Tali macchine debbono comunque essere dotate di:

- freno catena, scudo paramano sull'impugnatura di comando (posteriore) e su quella di trasporto (anteriore)
- dispositivo antivibrante sui supporti motore o sui supporti delle impugnature perno tendicatena
- perno tendicatena
- copricatena di lunghezza proporzionata a quella della spranga
- accensione elettronica, lubrificazione della catena di tipo automatico
- perno tendicatena
- perno di intercettazione della catena
- la tanica per carburante e lubrificante a doppio corpo (miscela e olio di lubrificazione) con rabbocco ad arresto automatico a serbatoio pieno

Uso in sicurezza della motosega:

- durante l'uso la motosega deve essere afferrata saldamente con tutte e due le mani
- occorre evitare di lavorare con la punta della lama
- evitare di portare il corpo della motosega al di sopra la proiezione della spalla
- durante l'uso utilizzare posture corrette e cercare di scaricare il peso della motosega sul tronco o rami
- nelle operazioni di allestimento non effettuare spostamenti con la catena il movimento
- gli spostamenti in bosco devono essere effettuati con la motosega spenta o con il freno catena inserito

D.P.I. per l'uso della motosega:

- calzature (scarponi o stivali) con protezione antitaglio, suola antisfondamento, antisdrucciolo e puntale antischiacciamento
- pantaloni (salopet o gambali) con protezione antitaglio
- giacchetto a colori vivaci ad alta visibilità
- casco di sicurezza realizzato con materiale plastico duro e fori laterali visiera in rete in fili di nylon o metallici antiriflesso
- cuffie o tamponi auricolari che abbassino il livello di rumorosità all'orecchio dell'operatore
- guanti per la protezione contro il taglio, le vibrazioni e il freddo.

Le trattrici gommate

Caratteristiche costruttive:

Sono particolarmente indicati per i lavori forestali trattori con le seguenti caratteristiche costruttive e dispositivi di protezione:

- a 4 ruote motrici isodiametriche
- a 4 ruote motrici isodiametriche e con telaio articolato
- a 4 ruote motrici convenzionali con allestimento forestale
- dispositivo di frenatura sulle 4 ruote
- cambio dotato di riduttori e meglio se tipo "powershift" con possibilità di cambiare anche sotto carico
- dispositivo di bloccaggio del differenziale con luce di segnalazione
- protezione del posto di guida con gabbia metallica supplementare al telaio antiribaltamento e alla cintura di sicurezza, la gabbia metallica non deve essere ancorata sulla struttura portante del trattore ma deve costituire un "guscio" indipendente
- accesso al posto guida con gradini antiscivolo, di ridotta estensione e staccati dalla piattaforma.
- L'accesso deve essere agevolato con maniglie di aggancio per la salita
- protezione ventrale, laterali e anteriore, calandra e fanali, con piastre e griglie
- protezione dei corpi illuminanti e di segnalazione esposti agli urti
- pneumatici radiale di tipo forestale per resistere agli squarci laterali
- protezione dei cerchioni e delle valvole dei pneumatici con bordo rinforzato
- tubo di scarico dei fumi direzionato verso l'alto e protetto da urti

Uso in sicurezza delle trattrici gommate

Per l'utilizzazione in sicurezza della trattrice è importante:

- assicurarsi che le piste siano prive di sporgenze ed avvallamenti particolarmente pronunciati
- evidenziare i margini della piste che presentano rischi di cedimenti
- prevedere piazzole per le manovre, le inversioni di marcia e lo scambio dei mezzi

- o operare seguendo le linee di massima
- o rispettare le indicazioni specifiche per gli attrezzi montati sulla trattrice
- o verificare che le piste principali di esbosco (create secondo le curve di livello) abbiano la necessaria larghezza della sede (3-4 m) che non presentino curve con angoli troppo stretti e pendenze generalmente non superiori al 20 %
- o realizzare piste secondarie secondo le linee di massima pendenza del terreno, di breve sviluppo e con una pendenza massima del 30% da percorrere con il carico solo in discesa

Esbosco con trattrice e rimorchio:

- o impiegare trattrici a 4 ruote motrici dotate di presa di forza sincronizzata per l'abbinamento con rimorchio trazione
- o verificare l'integrità e l'efficienza della protezione all'albero cardanico e alla presa di potenza
- o verificare la presenza di catenelle per l'ancoraggio delle protezioni in plastica
- o alle parti metalliche fisse della trattrice e del rimorchio
- o verifica della presenza e dell'efficienza dei piedi di stabilizzazione nei rimorchi dotati di pinza idraulica
- o verifica della presenza di persone nel raggio di azione del braccio della gru durante le operazioni di caricamento del braccio della gru
- o caricare nel rispetto della portata rimanendo, se possibile, al disotto della stessa considerato che ci si muove in ambienti difficili
- o verificare che il peso del rimorchio pieno non superi il peso della trattrice
- o non fare carichi troppo alti o irregolari sul pianale di carico
- o non legare il carico durante gli spostamenti in bosco
- o assicurarsi che il rimorchio sia dotato di efficiente sistema frenante azionato idraulicamente dal posto guida della trattrice

I rimorchi forestali

Caratteristiche costruttive:

I rimorchi devono essere dotati di:

- o differenziale posteriore collocato in alto con trasmissione del moto alle ruote tramite ingranaggi
- o fanaleria montata su barra posteriore smontabile
- o impianto frenante ad aria con blocco di sicurezza in caso di rottura
- o estremità anteriore del cassone dotata di paramento di protezione di sufficiente grandezza per evitare lo scivolamento dei tronchi verso il trattore o la gru
- o sistema di ribaltamento deve essere idraulico e possibilmente trilaterale

Uso in sicurezza dei rimorchi:

- o verificare giornalmente l'efficienza dell'impianto frenante tenere controllato lo stato di usura dei pneumatici
- o rimanere sempre con carichi al disotto della portata, non legare il carico durante gli spostamenti in bosco
- o evitare di rimanere nelle vicinanze del carico durante gli spostamenti in bosco

Le gru idrauliche carica tronchi

Caratteristiche costruttive:

fra le tipologie più diffuse vi sono quelli montati sul rimorchio forestale o direttamente sulla parte posteriore della trattrice.

Le gru idrauliche carica tronchi devono essere:

- o omologate e dotate del relativo libretto di omologazione
- o verificate periodicamente se di portata superiore a 200 kg
- o dotate di valvole di sicurezza nell'impianto idraulico
- o con le tubature perfettamente aderenti alla struttura ed in buono stato di conservazione

Uso in sicurezza delle gru idrauliche:

- o poggiare i piedi stabilizzatori su una superficie piana solida
- o verificare che non siano presenti operatori nel raggio di azione del mezzo
- o utilizzare l'attrezzatura secondo le istruzioni del costruttore.

Il verricello forestale

Caratteristiche costruttive:

Il verricello è costituito da una struttura portante a forma triangolare dove la base è rappresentata da uno scudo, un tamburo sul quale è avvolta una fune a trefoli del diametro di 8/10mm ed una lunghezza variabile fra 80 e 100 metri. La

fune termina con gancio aperto o con asola, lungo la stessa sono inseriti dei dispositivi mobili (anelli e cioker) per il collegamento con i fasci di legname o i singoli tronchi da movimentare. Nella parte alta del verricello è posta una carrucola a bandiera lungo la quale scorre la fune del verricello in uscita dal tamburo. Il verricello è dotato di almeno due dispositivi di comando - un freno e una frizione che vengono comandati a distanza attraverso delle funi. La macchina è abbinata alla trattrice mediante l'attacco a tre punti ed è azionata attraverso la presa di potenza della trattrice. La capacità di traino di queste macchine può arrivare fino a 4-6 tonnellate. In sintesi le principali caratteristiche di un verricello sono:

- o protezione degli organi di trasmissione
- o freno automatico o crichetto di blocco del ritorno del tamburo
- o comando della frizione con disinnesto automatico al rilascio del comando
- o protezione da sovraccarico (integrato nel verricello o installato sull'albero cardanico), bocca di esbosco orientabile
- o griglia di protezione della fune, griglia di protezione del posto di guida del trattore di adeguata resistenza (posta sul trattore)
- o comandi del freno e della frizione azionabili a distanza
- o piede di appoggio o scudo (per verricelli portati e semiportati)
- o dispositivi di aggancio dei tronchi con catene strozza legno o funi a scorsoio

Uso in sicurezza del verricello forestale:

- o verificare la stabilità dell'ancoraggio e utilizzare fettucce a norme U.N.I. per gli ancoraggi
- o assicurarsi della perfetta integrità della fune del verricello
- o impiegare sempre carrucole di rinvio
- o assicurarsi di avere la completa visuale della linea di esbosco

Uso in sicurezza del verricello montato su trattore:

- o posizionare la trattrice in uno spazio pulito e mai a ridosso di scarpate
- o assicurarsi che lo scudo faccia buona presa sul terreno
- o verificare la perfetta integrità della fune del verricello
- o impiegare sempre carrucole di rinvio
- o azionare i comandi del verricello tenendosi a dovuta distanza
- o assicurarsi di avere la perfetta e completa visuale della linea di esbosco
- o verificare l'integrità delle protezioni per gli organi meccanici in movimento, in particolare dell'albero cardanico, assicurarsi della presenza di catenelle per il fissaggio delle protezioni in plastica alle strutture fisse della trattrice e del verricello
- o agganciare i carichi favorendo il recupero lungo una linea perpendicolare allo scudo del verricello o comunque con angolatura inferiore ai 45°

Le carrucole di rinvio

Caratteristiche costruttive:

sono dispositivi in acciaio utilizzati per deviare la direzione di trazione dei verricelli e dei tirfort. Possono essere di tipo chiuso o aperto e vengono ancorati agli alberi mediante fettucce a norme U.N.I.

Le carrucole di rinvio possono essere un importante dispositivo di sicurezza quando si impiegano in abbinamento con tirfort nell'abbattimento di alberi di medie e grosse dimensioni.

Nell'utilizzo dei verricelli si interpone la carrucola fra il trattore ed il carico allo scopo di evitare che si realizzi una linea diritta nel traino che potrebbe essere molto pericolosa in caso di rottura della fune.

Uso in sicurezza delle carrucole di rinvio:

- o agganciare le carrucole al piede di piante con accertata stabilità. Per l'ancoraggio impiegare fettucce a norme U.N.I. perfettamente integre
- o evitare assolutamente di transitare o sostare nel triangolo che si forma fra la fonte di trazione, la carrucola e il carico da spostare (triangolo della morte).
- o Impiegare fettucce a norme U.N.I. perfettamente integre.

Le risine

Caratteristiche costruttive:

la risina è un canale o condotto realizzato artificialmente, lungo il quale il legname scorre dal bosco alle piste forestali o direttamente all'imposto sfruttando la forza di gravità.

Le risine possono essere permanenti e sono quelle realizzate in pietrame (oggi completamente abbandonate), oppure temporanee in legno (molto complesse da costruire e quindi in disuso), oppure in lamiera (di scarsa utilizzazione).

Le risine impiegate attualmente sono quasi esclusivamente in polietilene.

Si tratta di linee formate da canalette ottenute tagliando a metà nel senso della lunghezza tubi in polietilene ad alta densità del diametro di 40-45-50 cm e della lunghezza di 4 metri.

I singoli elementi del peso di 30-37 kg. vengono poi agganciati gli uni con gli altri ed ancorati al terreno, formando delle linee di lunghezza variabile da qualche decina sino a oltre 100 m.

Uso in sicurezza delle risine:

- movimentare i singoli elementi in due persone
- avvalersi di un verricello per portare le canalette sulle linee di esbosco
- impiegarle su pendenze non superiori al 40%
- assicurarsi che la zona di scarico sia ampia libera ed inaccessibile durante le operazioni di avvallamento
- nell'allestimento delle linee evitare brusche variazioni di pendenza e curve strette
- assicurarsi che nessuno si trovi lungo la linea di avvallamento ad eccezione dell'operatore addetto al caricamento.

I tirfor e i paranchi

Caratteristiche costruttive:

Sono attrezzi ad uso manuale utilizzati per tensionare le funi delle teleferiche o per effettuare in sicurezza l'abbattimento di alberi di media o grossa dimensione. Il tirfor ha la possibilità di tirare e rilasciare una fune in modalità controllata.

Uso in sicurezza del tirfor:

- ancorare alla base di alberi sicuramente stabili mediante fettucce a norme U.N.I.
- impiegare sempre carrucole di rinvio per mantenere in sicurezza l'addetto
- ricordare che la direzione di caduta di un albero si determina con la tacca di direzione e la cerniera, il tirfort non la può modificare ma solo effettuare piccoli aggiustamenti.

Le cippatrici

Caratteristiche costruttive:

Si tratta di macchine che ricevono movimento dalla presa di potenza della trattrice mediante albero cardanico. Sono dotate di dispositivi di taglio che agiscono sezionando le fibre in modo perpendicolare. I frammenti che si ottengono hanno una lunghezza che va da 8 a 60 mm, e vengono impiegati per scopi energetici. Si alimentano mediante una bocca tronco piramidale fortemente svasata, che presenta due rulli dentati per afferrare e far avanzare il materiale. Queste macchine debbono essere dotate di:

- pulsante per l'arresto rapido
- comandi dislocati in punti strategici per bloccare o invertire il moto dei rulli
- protezione da sovraccarico (integrato nella macchina o installato sull'albero cardanico).

Lo spaccalegna

Caratteristiche costruttive:

Gli spaccalegna sono attrezzi idraulici o meccanici con azionamento idraulico, devono essere dotati di:

- azionamento a comandi doppi che richiedano l'uso contemporaneo di entrambe le mani
- comandi posizionati in modo che l'operatore debba azionarli fuori dell'area di caduta degli spaccati, mediante dispositivi uomo presente

Uso in sicurezza delle cippatrici e degli spaccalegna:

- fare attenzione che non si avvicinino estranei nel raggio di azione della macchina
- accertarsi che il collegamento con la fonte di energia sia realizzato con un albero cardanico opportunamente protetto
- tenere sempre libera e pulita la base di appoggio
- procedere al montaggio e smontaggio della macchina rispettando le indicazioni del libretto di istruzione
- l'operatore addetto deve utilizzare protettori auricolari e contro la proiezione di scaglie.

La manutenzione delle macchine e delle attrezzature

Dopo le lavorazioni vere e proprie macchine, impianti attrezzature devono essere sottoposti ad operazioni di pulizia, verifica e manutenzione. Queste operazioni sono indispensabili per garantire la durata e le prestazioni di mezzi. La predisposizione del calendario delle manutenzioni e la registrazione degli interventi eseguiti può divenire un importante strumento di prevenzione.

7.0 APPROFONDIMENTO INERENTE LE MALATTIE PROFESSIONALI

Nei lavori forestali i fattori causa delle principali malattie professionali sono rappresentati da:

- movimentazione manuale dei carichi e posture scorrette,
- esposizione alle vibrazioni,
- esposizione a rumore.

UTILIZZO PRODOTTI CHIMICI

PRODOTTO	FRASE DI RISCHIO	CONSIGLI D'USO	QUANTITA' UTILIZZATA
Benzina	Infiammabile	Utilizzo in luogo aperto e lontano da fonti di calore	5 litri al giorno per metosega
Gasolio	infiammabile	Utilizzo in luogo aperto e lontano da fonti di calore	Secondo l'impiego di mezzi
Olio lubrificante		Utilizzo di guanti dedicati, non inalare	Secondo l'impiego di mezzi
Olio miscela		Utilizzo di guanti dedicati, non inalare	1 litro al giorno
Olio idraulico		Utilizzo di guanti dedicati, non inalare	Secondo l'impiego di mezzi
solventi		Utilizzo di guanti dedicati, non inalare	Secondo l'impiego di mezzi

Caratteristiche tossicologiche delle principali sostanze presenti nelle emissioni dei gas di scarico di macchinari a motore

SOSTANZA	CARATTERISTICI TOSSICOLOGICHE SECONDO LA NORMATIVA (<i>Technische Regeln für Gefahrstoffe -TRGS</i>)
IDROCARBURI AROMATICI <i>Benzene</i> <i>Toluolo</i> <i>m-Xilolo</i> <i>Etilbenzene</i>	Carcinoma Rischi di danno alla fecondità secondo la classe3 Rischi di danno alla fecondità secondo la classe3 Pericolo si assorbimento cutaneo
IDROCARBURI ALIFATICI <i>n-Esano</i> <i>Pentano</i>	- -
ALCOLI <i>Metanolo</i> <i>Etanolo</i>	Pericolo si assorbimento cutaneo, rischio di danno alla fecondità secondo classe 3
PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE <i>Monossido di carbonio</i> <i>Formaldeide</i> <i>Monossido di azoto</i> <i>Benzo(a)pirene</i> <i>Altri idrocarburi aromatici policiclici</i>	Rischi di danno alla fecondità secondo la classe3 Irritante, sospetta carcenogenicità - carcinogeno carcinogeni sospetti o confermati

Concentrazione delle principali sostanze riscontrabili nelle emissioni dei gas di scarico

COMPONENTI DEL COMBUSTIBILE	SOSTANZA	1	2	3	4
		Valore misurato Mg/mc	Valore Limite		Rapporto 1/3 %
			Tipo	Mg/mc	
ALCOLI	Etanolo	10	MAK	1900	0.005
	<i>Metanolo</i>	14	MAK	260	0.05
IDROCARBURI ALIFATICI	<i>n.Esano</i>	0.4	MAK	180	0.002
	<i>Pentano</i>	2	MAK	2950	0.0008
IDROCARBURI AROMATICI	Benzene	1.1		8	0.1375
	Etilbenzolo	<2	MAK	440	0.004
	<i>Toluolo</i>	1	MAK	380	0.003
	<i>m.Xilolo</i>	<2	MAK	440	0.005
PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE	<i>Benzo(a)pirene</i>	0,000028	TRK	0.002	0.014
	<i>Formaldeide</i>	0.07	MAK	0.6	0.12
	<i>Monossido di carbonio</i>	29	MAK	33	0.9
INDICE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE					1.2413

MAK (Mimale Arbeitspltzkonzentration) concentrazione massima ammessa sul posto di lavoro, considerando una giornata lavorativa di otto ore e una settimana lavorativa di 40 ore che non determina un pregiudizio delle condizioni di salute.

TRK (Techische richtlonzentration) concentrazione massima ammessa di una sostanza che può essere raggiunta secondo lo stato attuale della tecnica. Si tratta di un valore che vale solo per quelle sostanze per le quali non si dispone dei dati MAK. Il rispetto dei valori TRK, tuttavia, non esclude danni alla salute.

TABELLE INALAZIONE POLVERE DI LEGNO

POLVERE DI LEGNO	Valore limite di esposizioni professionali mg/mc
	5,00

I valori riportati misurati sono in relazione ad un periodo di riferimento di otto ore – tale valore rappresenta il valore limite inalabile considerando le polveri di legno dure mescolate ad altre polveri.

RISCHIO RUMORE

MOTOSEGA - fascia 3 tra 85 e 87 dB

RISCHIO VIBRAZIONE

Vibrazione mano-braccio - rischio Medio

Vibrazione intero corpo - rischio Medio

8.0 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)

Cat.	Tipo DPI	DOCUMENTI
1°	DPI per la salvaguardia da rischi di danni fisici di lieve entità. Ad esempio: Azioni lesive da detergenti, urti e vibrazioni tali da non produrre lesioni gravi e permanenti, effetti termici non superiori a 50° C, ecc.	Conformità CE del costruttore
2°	DPI non compresi nella prima categoria Ad esempio: sistemi di protezione dell'udito	Conformità CE del costruttore. Certificazione CE rilasciata dall'organo notificante
3°	DPI complessi destinati a salvaguardare da rischi di morte o di lesione gravi e di carattere permanente. Appartengono alla IIIª categoria i D.P.I. delle vie respiratorie, quelli per agenti chimici e tensioni elettriche, quelli per ambienti con temperature non inferiori a +100 °C e non superiori a -50 °C, ec	Conformità CE del costruttore. Certificazione CE Rilasciata dall'organo notificante. Sistema produttivo certificato in qualità

9.0 CENNI DI PRIMO SOCCORSO

Pronto soccorso di cantiere

I servizi sanitari e di pronto soccorso previsti in cantiere saranno realizzati secondo le prescrizioni di Legge. In particolare saranno allestiti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso: Cassetta di pronto soccorso La cassetta di pronto soccorso deve contenere quanto specificato in allegato IV punto 6 del d.lgs. 81/2008, concernente norme generali per l'igiene del lavoro. Si ricorda di verificare periodicamente la scadenza dei medicinali e il possibile deterioramento delle sostanze contenute.

Procedure di primo soccorso

L'eventuale primo soccorso all'infortunato può essere fornito anche direttamente sul cantiere, si ricorda comunque che nessuno è obbligato per legge a mettere a repentaglio la propria incolumità per portare soccorso e non si deve aggravare la situazione con manovre o comportamenti scorretti. In ogni caso si deve agire rispettando queste regole

- o Valutare quanto prima se la situazione necessita di altro aiuto oltre al proprio;
- o Evitare di diventare una seconda vittima: se attorno all'infortunato c'è pericolo (di scarica elettrica, esalazioni gassose, ...) prima di intervenire, adottare tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie;
- o Spostare la persona dal luogo dell'incidente solo se necessario o se c'è pericolo imminente o continuato, senza comunque sottoporsi agli stessi rischi;
- o Accertarsi del danno subito: tipo di danno (grave, superficiale ...), regione corporea colpita, probabili conseguenze immediate (svenimento, insufficienza cardio-respiratoria); accertarsi delle cause : causa singola o multipla (caduta, folgorazione e caduta,...), agente fisico o chimico (scheggia, intossicazione,)
- o Porre nella posizione più opportuna (di sopravvivenza) l'infortunato e apprestare le prime cure;
- o Rassicurare l'infortunato e spiegargli che cosa sta succedendo cercando di instaurare un clima di reciproca fiducia;
- o Conservare stabilità emotiva per riuscire a superare gli aspetti spiacevoli di una situazione d'urgenza e controllare le sensazioni di sconforto o disagio che possono derivare da essi.

10.0 PROCEDURA PER L'EMERGENZA

Possibili pericoli	Misure di Prevenzione	Comportamento di sicurezza
INCENDIO	Procedere con adeguata formazione ai lavoratori; Kit Antincendio presente sul cantiere forestale; Vie di fuga sempre libere	Se notate una situazione di possibile pericolo incendio contattare Corpo Forestale dello Stato al 1515 e la squadra AIB della Comunità Montana Zona Monti Picentini. Percorrere le vie di fuga segnalate e raggiungere luogo sicuro
PRIMO SOCCORSO	Procedere con adeguata formazione ai lavoratori; Kit Primo Soccorso presente sul cantiere forestale;	In caso di infortunio grave contattare 118

11.0 COSTI DELLA SICUREZZA

Di seguito sono riportati i costi della sicurezza riferiti ai rischi specifici *derivanti dalle interferenze delle lavorazioni* durante l'utilizzazione boschiva:

Il costo complessivo della sicurezza inteso come stima dei costi derivanti dall'adozione di procedure esecutive particolari e dall'impiego di apprestamenti ed attrezzature atti a garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori è di **Euro 2.380,00 COMPLESSIVI PER LA GESTIONE DEL TAGLIO.**

Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo	Importo
A	Cartelli segnalazione delle aree di lavoro integrati con le prescrizioni del regolamento forestale Regione Campania n.03/2017 e s.m.i.	A corpo	1	400,00	400,00
B	Delimitazione dell'aree di Lavoro	A corpo	1	400,00	400,00
C	KIT primo soccorso integrato con kit anti diffusione virus COVID 19	A corpo	1	200,00	200,00
D	Wc Chimico	A corpo	1	900,00	900,00
E	Kit antincendio	A corpo	1	400,00	400,00
F	DPI (compreso DPI speciali anti diffusione virus COVID 19)	A corpo	Ditta con 4 operatori	1100,00	1100,00
G	Riunioni di coordinamento, specifiche procedure, gestione interferenze, spiegazione piano di emergenza, aggiornamento in merito alle misure anti diffusione virus COVID 19	ora	6	100,00	600,00
	TOTALE COSTO			4.000,00	4.000,00

AGGIORNAMENTO DEI RISCHI E DEI DOCUMENTI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO SECONDO QUANTO INDICATO DAL D.LGS. 81/2008.

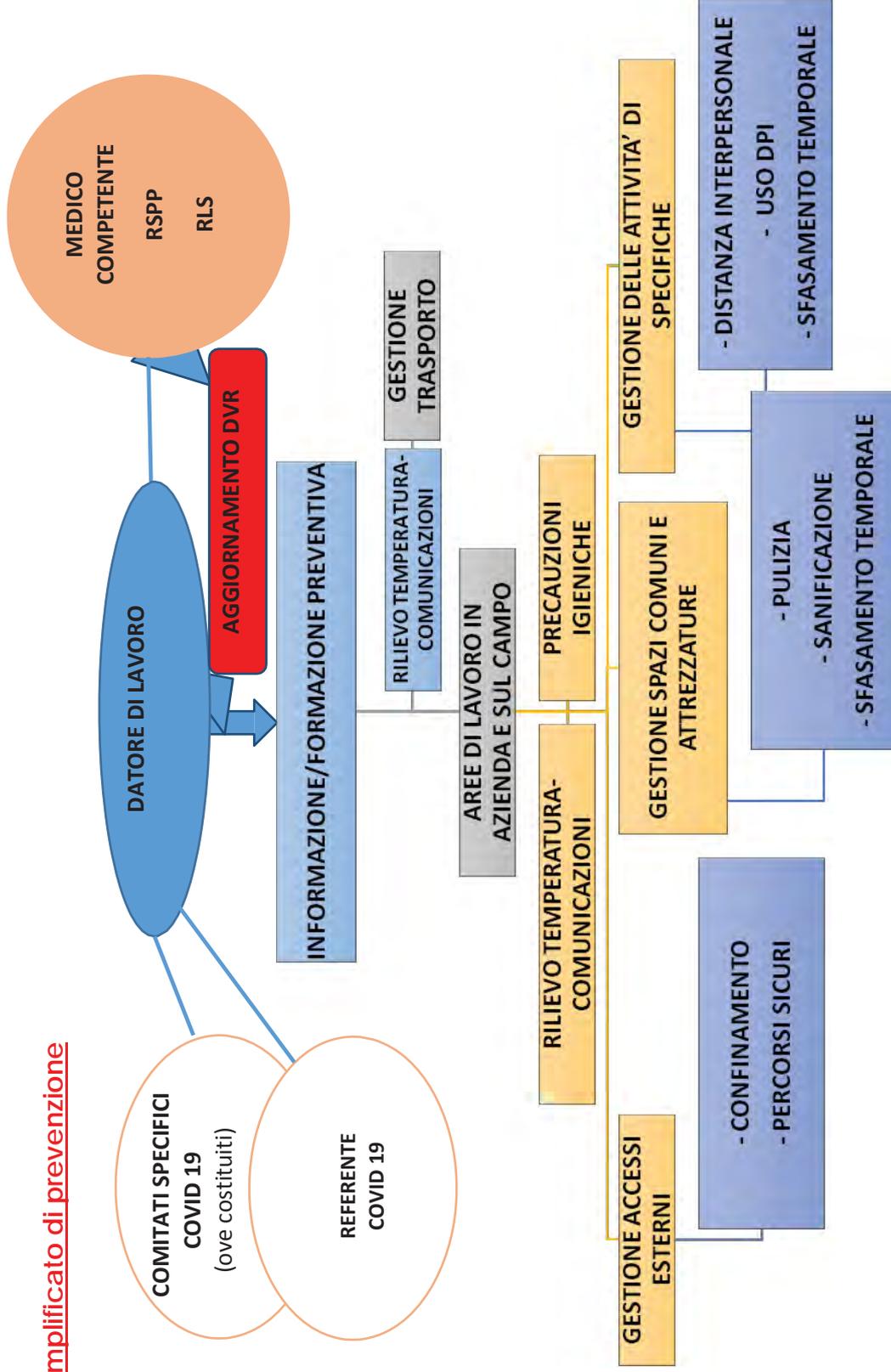
Il presente documento potrà subire ulteriori modifiche e/o implementazioni in relazione all'evoluzione dello stato di emergenza e di eventuali decreti, ordinanze emanati a livello nazionale e regionale.

Premessa

Il presente aggiornamento è finalizzato a fornire un quadro di riferimento procedurale, organizzativo e tecnologico volto a minimizzare le probabilità di trasmissione del contagio dal virus pandemico **COVID19** (Cov-Sars 2) tra persone, così da consentire un mantenimento delle attività lavorative in tutta sicurezza.

Questo *addendum* al D.U.V.R.I è da considerarsi in stretto collegamento con il Protocollo del 14 marzo 2020 di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto da CGIL, CISL, UIL ed associazioni datoriali su invito del Presidente del Consiglio (Appendice 1) e Indirizzi per la Gestione dell'emergenza COVID-19 nelle aziende emanati dalla Regione Campania.

Flusso semplificato di prevenzione



La **figura REFERENTE COVID-19**, facoltativa ma raccomandata, è opportuno sia identificata in un soggetto (può coincidere con Datore di Lavoro in particolare quando lo stesso svolge direttamente i compiti proprio del Servizio di Prevenzione e protezione) che riveste un ruolo con competenze in materia di salute e sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/08 supporta le attività all'interno della propria azienda per l'applicazione delle misure di prevenzione per il controllo COVID 19, per sensibilizzare, informare e formare il personale.

PUNTI FONDAMENTALI DA ATTENZIONARE - Datore di Lavoro, dipendenti, tirocinanti, collaboratori, lavoratori

N.	ATTIVITA' DA FARE	COME	ESEMPI E RISOLUZIONI
	AGGIORNAMENTO DVR (appendice)	Appendice specifica sezione del DVR che riassume le misure adottate per l'emergenza nelle singole aziende.	Informazioni alla vostra associazione di categoria
1.	QUANDO RIMANERE A CASA	Obbligo di rimanere al proprio domicilio e chiamare il proprio medico di Medicina generale	Stare a casa se abbiamo: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Temperatura oltre i 37.5 gradi, o in presenza di sintomi ▪ Se nelle ultime 24 ore i conviventi al soggetto abbiano manifestato sintomi ▪ Avuto contatti negli ultimi 14 gg con soggetti positivi al Covid19 Obbligo di avvisare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro.
2.	COMUNICAZIONI	Comunicazioni al datore di lavoro ogni giorno	Comunicazione dello stato di salute propria dei propri conviventi nonché del contatto con persone positive al Covid-19, nei 14 giorni precedenti. Comunicazione iniziale e solo successive per variazioni.
3.	RILEVAZIONE DELLA TEMPERATURA CORPOREA	Favorire la misurazione della temperatura all'accesso in azienda per lavoratori, fornitori, e comunicazione da parte dei visitatori e da altri utenti anche per chi utilizza il mezzo di trasporto direttamente verso il sito lavorativo; può essere accettata una comunicazione anche orale.	Non sarà possibile entrare nel caso di temperatura 37.5 °C. andrà allertato il Medico Competente o il proprio Medico di Medicina Generale. La misurazione potrà essere rilevata e non sarà registrata. Saranno compilati i moduli informativa Privacy.
4.	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Mettere a disposizione dei dipendenti (o equiparati) DPI (mascherine chirurgiche e guanti); obbligo di utilizzo in ogni situazione dove il distanziamento di 1 metro non sia possibile (criterio di distanza "droplet").	Tenendo presente che in ogni singola mansione e attività possono essere già previsti dispositivi di protezione di efficacia anche superiore. Le mascherine sono solo consigliate se il lavoro non coinvolge dipendenti o equiparati e se avviene esclusivamente tra persone conviventi. Situazioni di emergenza, infortuni: dotazione di mascherine FFP2 e guanti nella cassetta Primo soccorso, per la prevenzione anti-contagio durante l'assistenza e il
5.	DIVIETO DI ASSEMBRAMENTO	Vietati gli assembramenti ad esempio pausa pranzo, coffe break, spogliatoio e altro Pulizia giornaliera e periodica disinfezione luoghi ad uso comune Garantire la ventilazione e ricambio d'aria	Eventuale tumazione pause, entrate. Limitare il tempo di permanenza nei luoghi chiusi e il numero di persone. Attenzione per le pause pranzo, si consiglia di consumarli sul posto organizzati dal datore di lavoro al sacco, in luoghi dove sia permesso il distanziamento. MASCHERINE OBBLIGATORIE QUANDO IL DISTANZIAMENTO NON PUO' ESSERE GARANTITO
6.	DISTANZIAMENTO TRA LE PERSONE	Garantire il mantenimento della distanza interpersonale. Garantire l'aerazione degli ambienti e se vi fossero impianti di ventilazione e termoconvettori la loro regolare sanificazione e installazione di meccanismi di igienizzazione (criterio di distanza "droplet").	Postazioni di lavoro e lavoro all'aperto Almeno 1-2 metro. Si consiglia di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Valutare spazi chiusi (mense, alloggi, altro) e conseguente n. massimo di persone all'interno di spazi accettati per mantenere distanza con aerazione costante. ▪ All'aperto mantenere piccoli gruppi di lavoro composti dalle stesse persone nei giorni mantenere il distanziamento MASCHERINE OBBLIGATORIE QUANDO IL DISTANZIAMENTO NON PUO' ESSERE GARANTITO

7.	IGIENE DELLE MANI E DELLE SECREZIONI RESPIRATORIE	Sistematico Lavaggio e igienizzazione delle mani.	Devono essere messi a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani. Applicare la buona prassi per il contenimento (non toccarsi viso, occhi e bocca, se si dovesse starnutire farlo nel gomito per contenere dispersione goccioline e altro)
8.	GESTIONE DEI CASI POSITIVI	Non adibire ad attività lavorativa il Lavoratore sottoposto alla misura della quarantena Tempestiva segnalazione al datore di Lavoro di: Eventuali test diagnostici positivi Contatti con persone positive (quarantena) Sviluppo di sintomi durante il lavoro COMUNICAZIONE E COLLABORAZIONE CON Azienda Sanitaria e Medico Competente	IN QUALSIASI CASO: 1) Far indossare tempestivamente una mascherina chirurgica o protezione superiore; 2) Isolare in luogo adatto dare informazione al lavoratore come tornare e rimanere presso la propria abitazione evitando l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici; 3) Il lavoratore/altro avvisa, poi, proprio medico di medicina generale o il servizio di continuità assistenziale, anche ai fini della certificazione dell'eventuale stato di malattia; 4) Percorsi all'interno dell'azienda, evacuazione delle persone dai luoghi visitati Sanificazione a cadenza giornaliera e puntuale ad ogni uso con detergenti comuni, puntuale con igienizzanti se usato da persone diverse ES: USI DI PIANI DI LAVORO Sanificazione a cadenza giornaliera e puntuale ad ogni uso con detergenti comuni, puntuale con igienizzanti se usato da persone diverse. ES. CONTENITORI, CARRELLI, CARRIOLE, ECC
9.	Gestione SUPERFICI UTILIZZATE	Pulizia ed igienizzazione	Sanificazione a cadenza giornaliera e puntuale ad ogni uso con detergenti comuni, puntuale con igienizzanti se usato da persone diverse ES: USI DI PIANI DI LAVORO
10.	UTENSILI	Pulizia ed igienizzazione Favorire l'uso singolo	Sanificazione a cadenza giornaliera e puntuale ad ogni uso con detergenti comuni, puntuale con igienizzanti se usato da persone diverse. ES. CONTENITORI, CARRELLI, CARRIOLE, ECC
11.	TUTTE LE ATTREZZATURE	Pulizia ed igienizzazione Favorire l'uso singolo	Sanificazione a cadenza giornaliera e puntuale ad ogni uso con detergenti comuni, puntuale con igienizzanti se usato da persone diverse. ATTREZZATURE UTILIZZATE IN COMUNE anche se si utilizzano guanti
12.	UTILIZZO DI MEZZI DI TRASPORTO	Evitare il più possibile l'uso cumulativo Per l'uso cumulativo di furgoni 50% della capienza Pulizia e sanificazione	1) Se uso singolo pulizia giornaliera se cumulativo igienizzare ad ogni cambio 2) Aerazione continua da finestrino non usare ventilazione forzata 3) USO DPI mascherine chirurgiche e guanti Caso di emergenza predisporre cassetta di primo soccorso con Maschere FFP2.
13.	ALLOGGI DEGLI STAGIONALI	Pulizia e sanificazione: Garantire il ricambio d'aria costante	Pulizia giornaliera con detergenti comuni Disinfezione periodica ad ogni cambio ospite e comunquesettimanale degli alloggi, dalle camere alle sale pranzo ai bagni.
14.	CAMPO APERTO,	Garantire la disponibilità di acqua, detergenti e dispenser di gel idroalcolici per il lavaggio delle mani	
15.	FORMAZIONE INFORMAZIONE	Formazione solo in FAD e Videoconferenza. Aggiornamenti delle abilitazioni prorogate con la possibilità di azioni formative all'aperto con mantenimento della distanza di 1-2 metri. Referente COVID 19 facoltativa formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare consulenza diretta da parte delle associazioni di categoria • Nuove informative specifiche per < 50 giornate in lingua (anche per COVID-19) • Implementazione con una parte di formazione specifica Covid-19 dei corsi 12 ore lavoratori > 50 con o senza rischi specifici • Tutti (Datore di Lavoro, dipendenti, collaboratori, tirocinanti, visitatori, scambi di manodopera, aziende esterne, fornitori) dovranno essere informati/formati sulle linee guida anti-contagio e comportamenti da attuare.

16.	SORVEGLIANZA SANITARIA TUTELA DEI LAVORATORI	Svolgere le visite preventive e se possibile, non interrompere le visite periodiche di Sorveglianza sanitaria. Attuare Sorveglianza sanitaria su richiesta del lavoratore Organizzazione delle comunicazioni tra Datore di lavoro- Medico Competente e Lavoratore	Per i soggetti potenzialmente più suscettibili > 55 anni e con patologie pregresse e attuali anche attraverso una visita diretta per rivalutazione dell' idoneità alla mansione, eventuale idoneità temporanea con l' assegnazione di mansioni consone. Alla ripresa attenta valutazione dei casi. Disporre l' uso continuo di DPI (mascherine chirurgiche e guanti) E SUSSIDI PER L'IGIENIZZAZIONE DELLE MANI
17.	GESTIONE DELLE EMERGENZE	Implementazione della cassetta di Primo soccorso	In caso di emergenza è necessario avere preventivamente implementato il contenuto della cassetta di Primo soccorso con guanti, occhiali, e mascherine FFP2 senza valvola, da fornire alle persone che attivano il primo soccorso e per il trasporto eventuale.
18.	GESTIONE RIFIUTI	Le mascherine, i guanti, fazzoletti di carta devono essere correttamente smaltiti. (anche per il personale delle pulizie)	Condizioni normali (no sintomi no positivi): Frazione di rifiuti indifferenziati. Si consiglia di avere in azienda o in campo cestini di raccolta contenitori chiusi con apertura a pedale. Condizioni speciali (sintomi e/o positivi): Indifferenziata ma raccolti in due sacchetti di plastica uno dentro l' altro e conferiti in un contenitore dedicato chiuso con apertura a pedale.

PROTOCOLLO LAVORI FORESTALI

I lavori e le attività boschive (utilizzazioni forestali, interventi sulle infrastrutture, interventi ambientali, ecc.) sono caratterizzate da condizioni peculiari sia di carattere ambientale che relative alla logistica ed all'organizzazione del lavoro.

In particolare occorre tener presente che la massima parte del processo lavorativo viene svolto all'aperto, in spazi ampi normalmente isolati, e che l'organizzazione del lavoro e le modalità esecutive delle singole lavorazioni prevedono, nella quasi totalità dei casi, bassissime concentrazioni di operatori (assenza di assembramenti) e distanze interpersonali ben più ampie del minimo di sicurezza ai fini del rischio Covid 19.

Poche specifiche situazioni derogano a questi principi quali ad esempio gli spostamenti sui mezzi di trasporto per e dal luogo di lavoro, le eventuali operazioni di autosoccorso aziendale, la gestione del lavoratore con riscontro positivo sul luogo di lavoro, ecc.

Da tener presente anche come l'accesso ai cantieri boschivi avvenga prevalentemente percorrendo la viabilità forestale, caratterizzata da strade sterrate, impegnative e con presenza di limitati spazi di manovra e parcheggio in prossimità dei cantieri; viabilità transitabile spesso solo con adeguati mezzi 4x4 e condizioni che costringono a contenere il numero dei mezzi di trasporto utilizzati.

Ad ogni lavoratore viene consegnata la locandina circa i comportamenti da tenere, che deve inoltre venire appesa nei luoghi di lavoro al chiuso (magazzino, ricovero in cantiere, ecc.).

Ad ogni lavoratore vengono anche consegnate, in forma grafica, le istruzioni per:

- ✓ il lavaggio delle mani con acqua e sapone,
- ✓ l'igienizzazione delle mani con soluzione alcolica,
- ✓ la corretta rimozione dei guanti
- ✓ l'identificazione delle mascherine: chirurgiche - FFP2 con e senza valvola,
- ✓ corrette modalità per l'utilizzo delle mascherine

Ogni dipendente è tenuto a rispettare le prescrizioni contenute nel protocollo nazionale ed eventuali vademecum regionali. L'osservanza di tali indirizzi operativi è obbligatoria durante tutte le fasi lavorative, nei momenti di pausa e nel tempo necessario per raggiungere e lasciare il posto di lavoro.

Si sottolinea l'obbligo di indossare la mascherina chirurgica per tutte le lavorazioni o fasi lavorative nelle quali si opera a distanze inferiori ad 1 metro, anche se per brevi periodi.

Ad ogni lavoratore il Datore di Lavoro fornisce il seguente materiale:

- ✓ gel igienizzante mani;
- ✓ guanti monouso;
- ✓ mascherine chirurgiche.

In cantiere deve essere a disposizione la seguente dotazione:

- ✓ tanica acqua per lavaggio mani;
- ✓ detergente;

Sui mezzi di trasporto e sui mezzi operatori deve essere presente la seguente dotazione:

- ✓ gel igienizzante mani;
- ✓ prodotto detergente igienizzante per le superfici;
- ✓ guanti monouso in materiale anallergico (vinile, nitrile,...);
- ✓ rotolo asciugatutto (eventuale acqua per il risciacquo del prodotto);
- ✓ doppio sacchetto per la raccolta dei rifiuti e dei DPI utilizzati;
- ✓ Kit pronto soccorso implementato di filtrante facciale FFP2 senza valvola, occhiali e guanti monouso in caso di assistenza di persona sintomatica.

I protocolli aziendali devono definire modalità e tempistiche della Pulizia e sanificazione dei mezzi utilizzati.

Attività Specifiche

Alcune attività del settore forestale sono caratterizzate da specificità date dalla natura della lavorazione e dall'ambiente di svolgimento degli stessi. La seguente tabella elenca le attività critiche per le quali si sono previste soluzioni pratiche.

ATTIVITA'	RISOLUZIONE
Utilizzo promiscuo di attrezzatura	Indossare sempre i guanti da lavoro o i guanti monouso in dotazione nell'utilizzo di utensili/attrezzature ad uso promiscuo (ciò vale anche per le operazioni di carico e scarico e di manipolazione di eventuali forniture). Nel passaggio di attrezzature ad uso promiscuo da un lavoratore ad un altro sanificare con gli stessi presidi utilizzati per i mezzi di trasporto le superfici di contatto con le mani
Uso promiscuo mezzi d'opera	Indossare sempre i guanti da lavoro o i guanti monouso in dotazione. Negli scambi di conduttore dei mezzi forestali sanificare con gli stessi presidi utilizzati per i mezzi di trasporto le superfici di contatto con le mani Arieggiare frequentemente ed in particolare al cambio dell'operatore
Trasporto del personale per e dal cantiere	<ol style="list-style-type: none">1. Ove possibile i mezzi di servizio dovranno essere utilizzati singolarmente (nel qual caso non è obbligatorio ma consigliato l'uso della mascherina);2. Ove ciò non sia possibile andrà comunque favorito l'utilizzo di tutti i mezzi disponibili in modo da ridurre al minimo le persone al loro interno. Il numero delle persone trasportate non dovrà superare il 50% della capienza omologata (arrotondato per eccesso in caso di numeri dispari), garantendo sempre almeno un metro di distanza tra le persone, con uso di mascherine di tipo chirurgico e assicurando un frequente ricambio d'aria durante il movimento, aprendo un finestrino. Nel caso di utilizzo di autovetture saranno autorizzate solo due persone, purché una seduta sui sedili posteriori;3. I mezzi aziendali vanno igienizzati quotidianamente sia all'inizio sia a fine giornata con prodotti a base alcolica nelle parti di contatto (volante, comandi, leva del cambio, freno a mano, maniglie, ecc...). Almeno una volta alla settimana tutti i mezzi devono essere sanificati e igienizzati in profondità (abitacolo) con procedure previste nel protocollo generale. Le attività di igienizzazione (utilizzo di gel/liquidi/prodotti nebulizzati per la pulizia delle superfici) delle attrezzature/macchinari/mezzi devono avvenire giornalmente ad ogni cambio di operatore.
Pausa pranzo	Garantire il rispetto della distanza interpersonale di almeno 1 metro <ol style="list-style-type: none">1. Il pasto va consumato ad adeguata distanza dai colleghi;2. Nell'uso di tenda/baracca un incaricato prepara il pranzo per la squadra e poi si consuma comunque all'aperto;3. In caso di maltempo si può utilizzare come riparo un mezzo (furgone) o un eventuale ricovero di fortuna (tettoia, baita, ecc.) sempre garantendo il rispetto della distanza di sicurezza;4. Altre soluzioni disposte dal Datore di Lavoro
Pausa per maltempo o inattività temporanea collettiva	Garantire il rispetto della distanza interpersonale di almeno 1 metro e limitare il tempo di permanenza nei ripari. Se possibile suddividere i lavoratori tra ricoveri (tenda/baracca) e mezzi di trasporto.

DISPOSIZIONI COVID-19 – SETTORE FORESTALE

Per le ditte provenienti dall'estero art 4. DPCM 10 aprile 2020 ed art 4 DPCM 26 aprile 2020

PREMESSA

I lavori e le attività boschive (utilizzazioni forestali, interventi sulle infrastrutture, interventi ambientali, ecc.) sono caratterizzate da condizioni peculiari sia di carattere ambientale che relative alla logistica ed all'organizzazione del lavoro. In particolare occorre tener presente che la massima parte del processo lavorativo viene svolto all'aperto, in spazi ampi normalmente isolati, e che l'organizzazione del lavoro e le modalità esecutive delle singole lavorazioni prevedono, nella quasi totalità dei casi, bassissime concentrazioni di operatori (assenza di assembramenti) e distanze interpersonali ben più ampie del minimo di sicurezza ai fini del rischio Covid-19. Nel caso specifico di operazioni forestali condotte da operatori provenienti dall'estero, che sono addetti allo sgombero, secondo quanto previsto dall' ODPC 558 del 15 novembre 2018 del legname atterrato dalla tempesta Vaia, dei giorni del 27-29 ottobre 2018, ferma restando l'applicazione delle Linee guida emanate dal Comitato provinciale di coordinamento in materia di sicurezza sul lavoro della PAT per i Lavori forestali, si rende necessario introdurre alcune disposizioni specifiche.

La fattispecie dei lavoratori provenienti dall'estero, viene approfondita nell'articolo 4 del DPCM 26 aprile 2020. In tale articolo, sono sancite specifiche disposizioni a cui dovranno attenersi tali lavoratori.

DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE PER DITTE FORESTALI PROVENIENTI DALL'ESTERO

Arrivati in Italia gli operatori forestali provenienti dall'estero potranno avere 2 tipi di domiciliazione:

1. Domiciliazione fuori cantiere forestale (in tal caso gli operatori forestali non potranno lavorare nel cantiere non avendo la possibilità di spostarsi fisicamente dal domicilio al cantiere stesso), potranno al termine dell'isolamento fiduciario recarsi in cantiere e iniziare l'attività lavorativa.
2. Domiciliazione internamente al cantiere forestale (Il domicilio, nel caso di sua elezione in cantiere, coinciderà con la località dove verrà svolto il periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario), nei 14 giorni successivi all'entrata in Italia. Solo alla fine dei 14 giorni, agli operatori forestali esteri sarà data la possibilità di individuare altro domicilio anche fuori dall'ambito di cantiere forestale e proseguire con le lavorazioni.

In entrambi i casi, arrivati in Italia, gli operatori forestali, sono obbligati a comunicare immediatamente e senza ritardo per tramite di mail, al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria competente per territorio ed alla Stazione Carabinieri Forestali competente per territorio, il luogo dove si svolgerà il periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario; ciò ai fini del controllo e del corretto conteggio dei giorni. Tale luogo di domiciliazione, anche per motivi legati alla sicurezza, dovrà assicurare la presenza di un segnale telefonico stabile.

Sarà cura del datore di lavoro prendere immediatamente accordi con il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria al fine di organizzare, entro i successivi quattro giorni, il prelievo del tampone diagnostico per il Sars-Cov-2, informando i lavoratori interessati e organizzando l'accesso degli stessi al punto di prelievo "*ride through*" più vicino al cantiere forestale.

Le indicazioni da rispettare per l'espletamento del periodo di 14 giorni sono così riassunte:

1. Obbligo di mantenimento dello stato di isolamento per tale periodo;
2. Divieto di contatti sociali;
3. Divieto di spostamento e di viaggi;
4. Obbligo di rimanere raggiungibile per le attività di sorveglianza;

NORME SPECIFICHE PER I CANTIERI CON DOMICILIO PER ESPLETAMENTO DEL PERIODO DI SORVEGLIANZA SANITARIA E ISOLAMENTO FIDUCIARIO.

Tutti i protocolli aziendali di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid 19 nel caso di lavoratore – operatore forestale proveniente dall'estero – dovranno essere adeguati ed aggiornati con l'obiettivo di dare evidenza e rispettare le disposizioni del DCPM 26 aprile 2020.

- Nel cantiere forestale, individuato geograficamente dalla cartografia prevista dai progetti di taglio o dalle comunicazioni preventive di taglio forzoso, o nelle immediate vicinanze dello stesso, dovrà essere predisposto un idoneo luogo dove l'operatore forestale proveniente dall'estero possa domiciliare.
- A tal fine potranno essere impiegati appositi moduli abitativi quali container, roulotte, camper, tende o simili, destinati esclusivamente agli operatori forestali provenienti dall'estero. Tali soluzioni abitative dovranno avere, oltre agli spazi necessari per le quotidiane pratiche di corretta igiene personale, anche adeguati spazi ad uso di una singola persona per il riposo e per la preparazione e consumazione dei pasti. Tutte le attività dovranno essere svolte isolatamente.
- Se sono presenti, all'interno del cantiere come sopra individuato, o in zona immediatamente limitrofa, edifici quali malghe, baite od altri immobili, questi possono essere utilizzati dagli operatori forestali quale sede del domicilio temporaneo per l'espletamento del periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario, previa acquisizione della disponibilità all'uso da parte dei proprietari. Il numero di persone che contemporaneamente potrà domiciliare in tali immobili sarà pari al numero delle stanze singole a disposizione, tenendo conto della necessità di garantire l'obbligatorio distanziamento sociale; anche in questo caso le infrastrutture saranno destinate esclusivamente agli operatori forestali provenienti dall'estero. Anche l'uso degli spazi comuni (cucina ecc.) dovrà avvenire in maniera scaglionata in modo da evitare le compresenze.
- Il cantiere forestale, domicilio dell'operatore forestale proveniente dall'estero, in fase di espletamento della sorveglianza sanitaria e dell'isolamento fiduciario, dovrà essere adeguatamente segnalato con cartellonistica e relativi avvisi da affiggere agli accessi.
- Il periodo dei 14 giorni, obbligatorio per espletare il periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario, dovrà comunque avvenire nel massimo distanziamento sociale tra operatori forestali che contemporaneamente svolgono l'attività nel medesimo Cantiere forestale ed hanno quindi lo stesso domicilio temporaneo.
- Per gli autotrasportatori che accedono al cantiere per asportare il legname lavorato, oppure per i meccanici specializzati per la manutenzione dei mezzi, dovrà essere predisposta una forma organizzativa tale da garantire che negli ampi spazi all'aperto caratterizzanti i cantieri forestali, non ci possa essere il seppur minimo rischio di interferenza e contatto tra tali soggetti e gli operatori forestali. Nel caso di necessaria manutenzione del mezzo, lo stesso sarà possibilmente posizionato vicino all'accesso del cantiere e prima di essere dato in gestione ai meccanici, dovrà essere opportunamente pulito e igienizzato. Per entrambe le attività è obbligatorio l'utilizzo di una mascherina chirurgica e non consentire l'accesso agli spazi riservati ai soggetti in isolamento.
- Agenti forestali, Custodi forestali e Forze di Polizia, abilitati all'ingresso nell'area forestale per i normali controlli del rispetto del periodo di isolamento fiduciario, dovranno indossare almeno la mascherina chirurgica.
- Dovrà essere previsto un servizio continuo di approvvigionamento di viveri e bevande nonché di carburante ed energia. Questo servizio dovrà essere predisposto affidandosi ad operatori esterni non soggetti ad isolamento. Dovrà pertanto essere prevista una procedura per la consegna di tali merci, nei pressi del domicilio temporaneo dove soggiornano gli operatori forestali senza che vi sia contatto diretto tra operatori e chi effettua la consegna.
- Situazione di emergenza. Nel caso di un soggetto sintomatico (sintomi influenzali e febbre superiore a 37.5°) o positivo al virus dovranno essere predisposti alloggi idonei con relativi servizi igienici dedicati e

corretta sanificazione degli stessi al fine di evitare qualsiasi contatto tra il soggetto sintomatico con gli altri operatori forestali. Anche i rifiuti del soggetto sintomatico dovranno essere gestiti separatamente.

- Il datore di lavoro dovrà applicare le corrette procedure di prevenzione COVID 19 per l'assistenza del soggetto sintomatico/positivo al tampone e, nel caso di necessità, dovrà provvedere al suo trasferimento presso strutture sanitarie adeguate previo accordo con l'ASL.

IN QUALSIASI CASO:

- 1) Far indossare tempestivamente una mascherina chirurgica o protezione superiore;
- 2) Isolare in luogo adatto e informare il lavoratore su come dovrà comportarsi;
- 3) Chiamare il numero di emergenza 1500 riportando le generalità del lavoratore sintomatico, il luogo di lavoro ed un recapito telefonico anche ai fini della certificazione dell'eventuale stato di malattia;
- 4) In caso di emergenza chiamare il 112;
- 5) Risalire ai percorsi all'interno del cantiere forestale, provvedere all'evacuazione delle persone dai luoghi frequentati dalla persona e loro disinfezione e igienizzazione;
- 6) Mappare i contatti stretti con altri lavoratori, secondo linee guida ministeriali.

RICHIAMO AL PROTOCOLLO DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO IN AGRICOLTURA E NEI LAVORI FORESTALI

Per quanto riguarda informazione/formazione Rischio biologico Covid-19, la gestione dei tempi non lavorativi (es: pausa pranzo, maltempo, inattività in generale), delle sanificazioni di locali, attrezzature e mezzi, gestione emergenze e gestione rifiuti si rimanda alle tabelle inserite all'inizio del presente documento e nella prima parte relativa al settore forestale che dovrà essere adeguatamente tradotto nelle lingue conosciute dai lavoratori provenienti dall'estero a cura del rispettivo datore di lavoro.

Il Responsabile del Procedimento
Uff. Gestione Demanio Forestale

Il Responsabile dell'Area Tecnica

=====

PER RICEVUTA E PRESA VISIONE:

La Ditta Boschiva (timbro e firma L.R.)

ACERNO, li _____

REGIONE CAMPANIA

COMUNE DI ACERNO - SALERNO

Oggetto:

Progetto di taglio e stima materiale legnoso ritraibile dalla particella forestale n. 156 "Acqua di Cagno" del PAF 2015-24 del Comune di Acerno (SA). **ANNUALITA' 2018**

(ai sensi della L.R. n. 11/96 - Regolam. Regionale n. 3/2017 e s.m.i.)

Elaborati progettuali:

Relazione tecnica.

Allegati:

- 1 Piedilista matricine rilasciate;
- 2 Piedilista piante martellate;
- 3 Raggruppamento piante martellate di diam. < a 18 cm;
- 4 Piedilista piante di confine;
- 5 Stima quantitativa del materiale legnoso ritraibile (5.1 cubatura piante martellate - 5.2 aree di saggio);
- 6 Stima economica del materiale ritraibile (6.1 Prezzo di macchiatico - 6.2 Valore di macchiatico);
- 7 Verbale di assegno e stima;
- 8 Schema capitolato d'oneri;
- 9 Descrizione particellare allegata al PAF 2015-24;
- 10 Rilievo fotografico;
- 11 Verbale di asseverazione;
- 12 Documenti autorizzativi e d'incarico.

Tavole grafiche:

Tav. 1 - Inquadramento geografico su silografica (scala 1:25.000);

Tav. 2 - Carta di dettaglio su silografica (scala 1:5.000).

Giugno 2021

IL COMMITTENTE

Comune di Acerno

IL TECNICO INCARICATO

Dott. for. Alfonso Musio



PREMESSA

Il sottoscritto dott. for. Alfonso Musio, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Salerno al n. 634 dell'Albo Professionale, in adempimento dell'incarico affidatogli dal Comune di Acerno a mezzo di Determinazione del Responsabile Area Tecnica n. 24 del 01.02.2019, redige il presente progetto di taglio relativo alla particella n. 156 "Acqua di Cagno", appartenente alla Classe economica C "Fustaie di cerro" del P.A.F. 2015-24 del Comune di Acerno, in ottemperanza al dettato della L.R. n. 11/96, del Regolamento Regionale n. 3/2017 e s.m.i.

L'Amministrazione comunale, infatti, con Determina del Responsabile Area tecnica n. 24 del 01.02.2019 incaricava il sottoscritto alla redazione del progetto di taglio della particella n. 156.

I documenti d'incarico sono allegati in copia al presente progetto (cfr. Alleg. n. 12).

RELAZIONE TECNICA

1. Inquadramento geografico

La presente relazione ha ad oggetto la particella forestale n. 156 del Piano di Assestamento Forestale 2015-24 del Comune di Acerno denominata “Acqua di Cagno”.

Il lotto boschivo appartiene alla Compresa C “*Fustaie di cerro*” e rientra nel perimetro del *Parco Regionale dei Monti Picentini* in Zona B “*Area di Riserva Generale*”, oltre che nell’ambito della *Zona di Protezione Speciale (ZPS) “Picentini”* (Cod.: **IT8040021**). A tal proposito si sottolinea che la valutazione d’incidenza appropriata allegata alla Revisione del PAF valida per il decennio 2015-24 è stata approvata con *Decreto Dirigenziale della Giunta Regionale della Campania* n. 165 emesso in data 23.09.2015.

La particella forestale, di proprietà e totalmente in agro del Comune di Acerno, corrisponde ai seguenti riferimenti catastali, stralciati dal PAF vigente:

Particella forestale	Foglio catastale	Particella Catastale
156	12	1
		10
		12
		13
		16
		18
		41
		42
		43
		5
		7
		8
		9
		20
	5	
	9	

Essa si estende su una superficie complessiva di 23,00 ettari, di cui 21,80 produttivi e si compone di due corpi disgiunti (vedi allegati cartografici).

Il corpo principale corrisponde ad un rilievo secondario compreso tra due valloni che ne segnano i confini nord e sud. La linea di displuvio del rilievo, allungata in direzione O-E, percorre l’asse

centrale della particella. Si rinviene, poi, un corpo distaccato di 1,8 ettari ad est di quello principale. L'intervallo altimetrico è compreso tra i 650 - 879 m s.l.m. La pendenza del versante è mediamente del 50%, l'esposizione variabile in dipendenza del versante e la topografia piuttosto accidentata con presenza di impluvi secondari. Procedendo verso le quote maggiori diviene più frequente la roccia affiorante. Il suolo rientra nella categoria degli *andosuoli*, cioè suoli di origine vulcanica formati in occasione delle recenti fasi eruttive del complesso vulcanico *Somma - Vesuvio*. La roccia madre cui si sovrappone il suolo vulcanico è, invece, riferibile a sedimenti calcarei di *facies* neritica e di piattaforma originatisi nel *Cretaceo*.

I confini del corpo principale della particella n. 156 sono i seguenti:

- NORD..... particella forestale 157 e privati;
- OVEST..... particella forestale n. 157;
- SUD..... particelle forestali nn. 83-85 e privati;
- EST..... privati.

2. Caratteri fisionomico-strutturali del soprassuolo

Il soprassuolo arboreo corrisponde ad un popolamento transitorio derivante da ceduo misto di specie mesofile a prevalenza di cerro e faggio. Le fisionomie di fustaia transitoria si concentrano nelle fasce adiacenti i valloni di confine nord e sud ricchi di acqua e a suolo profondo, mentre, alle quote superiori e lungo il crinale prevalgono le fisionomie di ceduo invecchiato con maggiore rappresentanza di specie quercine, di natura più eliofila. In tali ambiti si alternano superfici di ceduo denso e di ridotto sviluppo, a superfici con matricine di vecchio turno anche ravvicinate probabilmente rilasciate in occasione dei precedenti interventi.

I nuclei di fustaia transitoria, prossimi agli impluvi, appaiono densi e ricchi di specie. Vi prevale il faggio, seguito da specie dell'orno-ostrieto quali carpino nero, ontano napoletano, acero, orniello e carpino bianco. Si rinvencono anche piante di castagno selvatico, spesso in condizioni di deperimento. La densità, infatti, è tendenzialmente colma e sono presenti numerose piante deperienti o secche in piedi. Sono presenti superfici percorse dal fuoco nella porzione est del lotto che sono state escluse dall'intervento. L'età media è di circa 50 anni.

Nel sottobosco si rinvencono *Ilex aquifolium*, *Daphne laureola*, *Vinca minor*, *Poligonatum* e *Allium ursinum*. In particolare l'agrifoglio tende a formare addensamenti lungo il versante ad esposizione nord al confine con la particella 157.

L'altezza del popolamento è quella tipica di una fustaia della 2° classe di fertilità e le altezze maggiori si verificano in prossimità degli impluvi.

3. Viabilità

La particella, situata lungo i quadranti occidentali del territorio comunale, in un'area interessata dalla presenza diffusa di colture agrarie di proprietà privata in particolare castagneti. Per raggiungere il lato sud del lotto si deve percorrere la pista camionabile di proprietà comunale che dipartendosi dalla S.S. 164 costeggia l'impianto di depurazione del Comune di Acerno, in località *Isca della Serra* e, dopo circa 2,7 km di percorrenza giunge a castagneti di proprietà privata. Qui si imbecca sulla sinistra una pista trattorabile in discesa che giunge al lato sud della particella. Tale tracciato necessita, però, di interventi di ripristino essendo stato oggetto di cospicua erosione incanalata per via della pendenza. La particella, è raggiungibile anche da nord imboccando una strada asfaltata che conduce in *Contrada Cugno* per poi svoltare a sinistra e percorrere una pista camionabile secondaria a fondo sterrato decorrente all'interno di proprietà private, che dopo circa 2,4 chilometri di percorrenza, conduce alla particella. Un ulteriore tracciato che conduce al lotto si diparte sempre dalla località Cugno. Questa volta si imbecca una pista camionabile a fondo in cemento sulla destra dell'Agriturismo. Dopo circa circa 2,5 km di percorrenza si imbecca una pista

decorrente in proprietà privata che dopo circa 600 metri in lieve discesa si ricongiunge con la pista precedentemente descritta a breve distanza dalla particella, lato NE. La praticabilità dell'esbosco tramite i due tracciati descritti, alternativi a quello principale, su tracciato di proprietà comunale, richiede, quindi, l'autorizzazione dei privati relativa ai tratti decorrenti nell'ambito delle loro proprietà. Il lotto è ben servito anche da piste e stradelli di esbosco per l'avvicinamento del legname il cui tracciato è stato riportato in cartografia (vedi Tav. 2).

La viabilità di servizio alla particella, già in parte riportata nella silografica allegata al Piano di assestamento, è stata quindi, integrata a mezzo di rilievo con strumentazione gps e successivo riporto in cartografia, come specificamente richiesto nel disciplinare d'incarico.

Quindi, la viabilità di servizio esistente all'attualità, garantisce l'esbosco di buona parte della superficie particellare a mezzo di trattore forestale dotata di cesta e verricello. Nei tratti non esboscabili con mezzo meccanico occorrerà procedere con muli o motocarriole cingolate. Gli assortimenti legnosi dovranno, quindi, essere prima caricati su trattore con cesta o con carrello posteriore, per essere poi depositati sul piazzale e caricati, a mezzo di pinza, su camion.

4. Tipologia di intervento selvicolturale

Il Piano dei tagli del P.A.F. prevedeva l'esecuzione, nell'anno 2018, un intervento di conversione all'alto fusto modulato come un diradamento a carico dei soggetti dominati, deperienti e/o sovrannumerari nell'ambito delle fisionomie di fustaia e, come un intervento di conversione con rilascio di 1-2 polloni, sulle fisionomie di ceduo. Si prevedeva un prelievo pari a complessivi 1.243 mc su una superficie di 16,28 ettari. L'UOD Servizio territoriale forestale di Salerno, tuttavia, in sede di rilascio del parere tecnico richiesto dal Comune di Acerno, con nota n. 636865 del 23/10/2019 ed a seguito di diversi sopralluoghi, esprimeva parere negativo all'intervento previsto da PAF. A supporto di tale decisione si affermava che "Trattasi di fatto di un ceduo misto invecchiato a netta prevalenza di carpino, orniello, acero, faggio, castagno e dove trova una rappresentanza del 3% anche il cerro con sole piante adulte (matricine)." Quindi, considerata anche l'orografia dei luoghi, si affermava "riesce molto difficile pensare, con queste caratteristiche stazionali, nonché dendro-strutturali, ad un cambio di rotta con l'avviamento all'alto fusto. In merito alla frequenza del cerro in mescolanza, i dati derivanti dall'intervento relativi alle piante martellate, alle aree di saggio ed alle matricine rilasciate rilevano una frequenza numerica di molto maggiore al valore del 3% riportato da PAF. Anche in termini di provvigione, il valore del 12% rispetto alla provvigione totale assegnato al cerro è assolutamente sottostimato. Il cerro, infatti, è presente ed abbondante in mescolanza sia come polloni che come matricine di vecchio turno, ma si localizza soltanto alle quote superiori e non si rinviene nei nuclei di fustaia mista radicati lungo i valloni dominati dalle specie dell'*Orno-ostrieto*. In tali ambiti, tuttavia, si ritiene che sussistano le

condizioni per il passaggio a fustaia, essendo già intervenuto naturalmente per effetto del lungo periodo di invecchiamento del ceduo, avente oltre 60 anni. Il popolamento misto, infatti, manifesta fisionomia di giovane fustaia, seppur ancora irregolare e necessitante di interventi di regolarizzazione della densità. Ciò non può dirsi per i nuclei e le superfici di ceduo radicate alle quote superiori, ove la presenza di roccia affiorante, la minore dotazione idrica e le condizioni di minore fertilità generale della stazione hanno fatto sì che si conservasse prevalente la fisionomia di ceduo, seppur invecchiato.

Al fine di modulare l'intervento sulla base della reale condizione dei popolamenti arborei e di accogliere le osservazioni addotte dai funzionari istruttori in sede di parere, si è operato un trattamento differenziato sulle fisionomie di fustaia transitoria a prevalenza di faggio e specie dell'orno-ostrieto e sulle fisionomie di ceduo invecchiato a prevalenza di cerro, distinguendole anche in termini spaziali.

Si è proceduto, quindi, ad un intervento di diradamento di grado medio a carico delle fasce adiacenti gli impluvi di confine nord e sud, ove erano radicate chiare fisionomie di fustaia transitoria a prevalenza di faggio. Qui sono state assegnate al taglio le piante dominate, inclinate, deperienti, sovrannumerarie, rilasciando quelle di avvenire e di migliore portamento. Alle quote superiori, essendo piuttosto netto il passaggio a chiare fisionomie di ceduo invecchiato si è operata una linea di demarcazione tra le due tipologie di formazioni a mezzo di vernice rossa recante la lettera F (fustaia) e la lettera C per intendere fisionomie di ceduo (vedi allegato fotografico). Su queste ultime, caratterizzate, peraltro dal prevalere di specie eliofile (cerri), si è attuato un intervento di conversione per matricinatura intensiva provvedendo, diversamente a quanto fatto per le fisionomie di alto fusto, alla segnatura dei rilasci con anello in vernice verde ed all'assegno al taglio delle matricine di vecchio turno di diametro superiore ai 18 cm. In tal modo si è potuto meglio modulare l'intervento in funzione delle diverse strutture e fisionomie riscontrate. L'intervento di conversione per matricinatura intensiva, infatti, consente di avviare i tratti a maggiore fertilità verso fisionomie di fustaia, mentre, per quelli di minore fertilità, l'eventuale prosecuzione del governo a ceduo. I popolamenti su cui si è attuato l'intervento di conversione estendendosi su 8,00 ettari, risultano prevalenti in termini di superficie rispetto alle fisionomie di fustaia mista. Queste ultime, infatti, si limitano ad una fascia adiacente il confine nord ed una piccola fascia adiacente il confine sud. I popolamenti interessati dall'intervento di conversione, non risultano uniformi, alternandosi nuclei di ceduo denso, ma di ridotta fertilità e non manifestante in passaggio ad alto fusto, a nuclei con fisionomia di fustaia transitoria a prevalenza di specie quercine. In particolare, lungo la linea di crinale si sono rinvenuti cerri e carpini di notevole diametro, probabilmente rilasciati con funzione di piante portaseme nel corso delle precedenti utilizzazioni a ceduo. Si è regolata la densità di tali soprassuoli transitori rilasciando come matricine

le piante di miglior portamento e martellando le matricine di vecchio turno che apparivano troppo vicine o in condizioni di deperimento.

Sono state assegnate al taglio complessivamente n. 683 piante aventi diametro a petto d'uomo pari e/o superiore a 18 centimetri e n. 447 piante di diametro inferiore ai 18 cm, per un totale di 1.130 piante assegnate al taglio (vedi Alleg. nn. 2 e 3). Tutti gli esemplari arborei assegnati al taglio sono stati individuati praticando una sfacciata nei pressi del colletto o su radice affiorante su cui si è apposto, nel caso di diametro a petto d'uomo pari o superiore ai 18 cm, il numero progressivo individuante univocamente l'esemplare arboreo, a mezzo di vernice rossa indelebile. Le piante di diametro inferiore a 18 cm presenti nell'ambito delle fisionomie di alto fusto sono state contrassegnate con una croce in tinta rossa. La sfaccettatura o tacca reca, inoltre, l'impronta del martello forestale del sottoscritto (sigla: ODAF SA 634). La soglia inferiore di cavallettamento è stata fissata pari a 8 cm di diametro.

Sul tronco degli esemplari arborei, lato monte e lato valle, si è praticato un punto in tinta rossa, per agevolare l'individuazione dello stesso da parte dei motoseghisti in fase di intervento.

Le piante secche in piedi da abbattersi sono state contrassegnate con il numero zero ed il timbro del tecnico. Quelle non contrassegnate dovranno essere escluse dal taglio, anche qualora deperienti e/o secche, per il mantenimento di catene trofiche e nicchie ecologiche.

Sul corpo secondario non si è intervenuti, in quanto residuale e occupato da popolamenti arborei a ridotta densità, in quanto oggetto di tagli abusivi.

I confini di tagliata, sono stati tracciati mediante doppio anello in vernice verde e numero progressivo eseguiti sul tronco di n. 66 piante ad altezza d'uomo (vedi allegato n. 4).

I piedilista ed il raggruppamento per classi di diametro delle piante rilasciate e martellate sono allegati alla presente relazione (vedi Allegati n. 1, 2 e 3).

Per il calcolo dei volumi ritraibili si è fatto riferimento alle tavole di cubatura allegare al PAF 2015-24, impiegando per il faggio quelle relative alle faggete di media fertilità, per il cerro quelle relative alle fustaie di cerro e per le altre specie quelle relative agli orno-ostrieti.

Per la stima dei volumi ritraibili dalle superfici di ceduo invecchiato in conversione per matricinatura intensiva si sono operate n. 4 aree di saggio di forma circolare di 400 m² di superficie/cad. (vedi Alleg. n. 5), provvedendo ad escludere dal computo le matricine rilasciate, già contrassegnate con anello verde e numero progressivo da 1 a 876 e quelle già martellate. Per la stima dei volumi si è calcolata la media dei valori risultanti dalle quattro aree moltiplicandola per la superficie complessiva occupata da fisionomie di ceduo stimata pari a 8,00 ettari.

Volume ritraibile da fisionomie di ceduo invecchiato*	
Volume/ha (m ³ /ha)	177,6
Superficie (ha)	8,00
Volume tot. (m ³)	1.421,1

* Intervento di matricinatura intensiva

Al volume derivante dal taglio dei polloni, pari a complessivi 1.421,1 m³ occorre aggiungere il volume delle piante martellate assegnate al taglio, stimato pari a complessivi 689,67 m³, per un totale di complessivi 2.110,8 m³ di assortimenti legnosi ritraibili. Considerando un'incidenza sul volume ritraibile della ramaglia di diametro inferiore ai 5 cm pari al 5% si ottiene:

$$2.110,8 \text{ m}^3 - 105,5 \text{ m}^3 = 2.005,2$$

Il valore di prelievo notevolmente superiore a quello previsto da PAF, pari a complessivi 1.243 m³, si giustifica considerando che in corrispondenza dei tratti di ceduo non convertibili all'alto fusto si è operato un intervento di ceduazione con rilascio di matricine. Inoltre, si sono dovute assegnare al taglio anche numerose matricine di vecchio turno di cerro, troppo ravvicinate o in condizioni di senescenza.

La massa legnosa, riferibile unicamente alla categoria commerciale "legna da ardere", è stata stimata pari a 20.052 quintali, considerando un peso specifico medio di 10 q/m³.

Nella stima del prezzo di macchiatico si è considerato un valore all'imposto pari a 7,50 €/q, essendo prevalente nella mescolanza legna di cerro e carpino di ottima qualità.

Il valore di macchiatico degli assortimenti ritraibili dalle piante in piedi vegetanti nell'ambito della particella n.156 è stato stimato complessivamente pari a **61.079,00 euro**. Per maggiori dettagli si rimanda alla stima del valore economico allegata alla presente (Alleg. n. 6).

5. Prescrizioni all'intervento di utilizzazione a carico del soprassuolo

Gli interventi selvicolturali sopra descritti saranno eseguiti, a seguito di regolare gara d'appalto, dalla ditta boschiva aggiudicataria ed avranno lo scopo prioritario di consentire il mantenimento di un ottimo stato di conservazione dell'ecosistema in termini di habitat e biotopi, unitamente al miglioramento dei caratteri fisionomico-strutturali del popolamento arboreo.

L'intervento sarà modulato in modo differenziato sulle fisionomie di fustaia transitoria e di ceduo invecchiato.

Sulle **fisionomie di fustaia**, corrispondenti alle fasce adiacenti i valloni di confine, delimitate superiormente da anello o linea in vernice rossa recante i simboli F (fustaia) e C (ceduo in conversione), si opererà esclusivamente l'abbattimento delle piante assegnate al taglio mediante numero progressivo e timbro del tecnico apposti su sfacciata praticata al colletto.

Sulle **fisionomie di ceduo invecchiato**, corrispondenti alle quote superiori ed ai crinali, delimitate inferiormente da anello in vernice rossa recante i simboli F e C rispettivamente a valle e a monte, si procederà al taglio di tutte le piante al netto di quelle recanti anello in vernice verde. L'intervento riguarderà anche le matricine di vecchio turno assegnate al taglio mediante numero progressivo e timbro del tecnico apposti su sfacciata praticata al colletto.

Sia le piante di confine che quelle recanti anello e lettere F e C andranno escluse dal taglio.

La ditta boschiva eseguirà le operazioni selvicolturali nel pieno rispetto delle prescrizioni contenute nel Capitolato d'oneri allegato al presente progetto e di tutte le normative vigenti in materia forestale ed ambientale, sia a livello nazionale, che a livello regionale (L.R. n.11 del 07/05/1996 - Regolamento Regionale n. 3 del 28.09.2017 e s.m.i.). La ditta dovrà inoltre attenersi alla normativa vigente in materia di sicurezza e cantieri mobili (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.), apprestando tutte le opere e la cartellonistica previste per i cantieri forestali dalla normativa di settore. L'intervento di utilizzazione dovrà essere condotto sotto la supervisione di un Direttore di cantiere forestale, ai sensi dell'art. 46 del R.R. n. 3/2017. Durante la fase di abbattimento, dovrà essere rispettata la direzione di caduta impressa dal tecnico progettista in corrispondenza della specchiatura presente alla base del tronco delle piante assegnate. Qualora, per giustificati problemi di ordine tecnico, ci si debba discostare dalla direzione scelta dal progettista, si sceglierà la nuova direzione avendo cura di minimizzare i danni alla rinnovazione e agli esemplari prossimi al letto di caduta e riportando la nuova direzione sulla ceppaia con vernice rossa in modo da consentire controlli più agevoli da parte degli organi deputati, in fase di intervento e di collaudo.

Il taglio sarà praticato avendo cura che la corteccia non risulti slabbrata e la superficie di taglio sia inclinata o convessa.

L'esbosco dei prodotti legnosi dovrà avvenire nei modi e con i mezzi consentiti dalla legge attraverso le piste e i canali di avvallamento esistenti evitando il transito ed il ruzzolamento nelle parti di bosco tagliate di recente o in rinnovazione.

Il trasporto dei prodotti legnosi, dal luogo di abbattimento al piazzale di carico, potrà essere eseguito ricorrendo all'impiego di trattrici gommate o cingolate nelle zone servite da piste forestali, condotte e canali di avvallamento già esistenti. E' consentito, inoltre, l'impiego di trattrici gommate o cingolate per l'avvicinamento del legname dal luogo dove la pianta è stata abbattuta al piazzale di carico.

Le operazioni di abbattimento, allestimento ed esbosco dovranno concludersi entro e non oltre i termini previsti dal Capitolato d'onori, allegato al presente progetto (vedi Alleg. n. 8).

La ditta aggiudicataria dovrà, inoltre, eseguire piccoli interventi di sistemazione idraulico-forestale (pareggiamento del fondo, taglia acque ed eventuali opere di sostegno del ciglio stradale), al fine di ridurre l'innescarsi di fenomeni erosivi in corrispondenza della pista e dei solchi derivanti dal transito dei mezzi di esbosco.

Alla fine dell'utilizzazione le piste di esbosco interne al lotto dovranno essere chiuse al transito veicolare.

L'utilizzazione sarà praticata nel periodo stabilito nella Revisione alla valutazione d'incidenza allegata al Piano di assestamento, ossia tra il 1 luglio ed 15 aprile.

Le operazioni di utilizzazione del lotto potranno avere inizio soltanto in seguito alla consegna dello stesso alla ditta boschiva aggiudicataria, che dovrà avvenire alla presenza del Direttore di cantiere forestale incaricato dall'Ente e di un rappresentante dell'Amministrazione comunale.

La vendita del legname in piedi avrà luogo mediante asta pubblica.

Salerno, li 13 Giugno 2021

IL TECNICO INCARICATO


Dott. for. Alfonso Musio



REGIONE CAMPANIA

Comune di Acerno (SA)

Provincia di Salerno

Progetto di taglio e stima materiale legnoso ritraibile dalla particella forestale n. 156 “Acqua di Cagno” del PAF 2015-24 del Comune di Acerno (SA).

(L.R. n. 11/96 e R.R. n. 3/2017 e s.m.i.)

ALLEGATI

- 1 Piedilista matricine rilasciate;
- 2 Piedilista piante martellate;
- 3 Raggruppamento piante martellate di diam. < a 18 cm;
- 4 Piedilista piante di confine
- 5 Stima quantitativa del materiale legnoso ritraibile (5.1 cubatura martellate - 5.2 aree di saggio);
- 6 Stima economica del materiale ritraibile (6.1 Prezzo di macchiatico – 6.2 Valore di macchiatic.);
- 7 Verbale di assegno e stima;
- 8 Schema capitolato d’oneri;
- 9 Descrizione particellare allegata al PAF 2015-24;
- 10 Rilievo fotografico;
- 11 Verbale di asseverazione
- 12 Documenti autorizzativi e d’incarico.

Tavole grafiche:

Tav. 1 – Inquadramento geografico su silografica (scala 1:25.000);

Tav. 2 – Carta di dettaglio su silografica (scala 1:5.000).

Committente:

Comune di Acerno

Tecnico incaricato

Dott. for. Alfonso Musio



Allegato n. 1

Pedilista delle matricine rilasciate

1 - PIEDILISTA DELLE MATRICINE RILASCIATE*

N.	Specie	Diam. (cm)	N.	Specie	Diam. (cm)	N.	Specie	Diam. (cm)
1	carpino n.	32	51	cerro	12	101	carpino n.	18
2	faggio	20	52	acero	22	102	cerro	18
3	cerro	32	53	cerro	16	103	acero	14
4	cerro	28	54	acero	14	104	carpino n.	18
5	cerro	18	55	orniello	12	105	acero	12
6	cerro	18	56	cerro	28	106	acero	18
7	carpino n.	16	57	carpino n.	24	107	acero	32
8	acero	20	58	carpino n.	20	108	ontano n.	44
9	acero	30	59	castagno	30	109	carpino n.	20
10	cerro	22	60	carpino n.	38	110	carpino n.	24
11	faggio	24	61	cerro	36	111	ontano n.	10
12	faggio	32	62	cerro	30	112	carpino n.	16
13	cerro	24	63	cerro	30	113	orniello	24
14	cerro	30	64	cerro	20	114	carpino n.	18
15	carpino n.	18	65	acero	32	115	faggio	14
16	acero	18	66	acero	28	116	carpino n.	14
17	cerro	26	67	cerro	42	117	acero	20
18	cerro	40	68	acero	16	118	carpino n.	16
19	cerro	30	69	acero	18	119	carpino n.	12
20	cerro	40	70	cerro	34	120	acero	18
21	carpino n.	28	71	orniello	16	121	carpino n.	20
22	castagno	48	72	cerro	24	122	carpino n.	16
23	castagno	34	73	carpino n.	12	123	ontano n.	24
24	cerro	38	74	acero	14	124	carpino n.	20
25	cerro	44	75	carpino n.	14	125	carpino n.	20
26	cerro	36	76	carpino n.	22	126	orniello	26
27	carpino n.	30	77	cerro	30	127	orniello	12
28	acero	28	78	acero	28	128	ontano n.	34
29	carpino n.	28	79	acero	30	129	acero	18
30	carpino n.	28	80	acero	22	130	acero	14
31	cerro	26	81	acero	22	131	faggio	16
32	acero	18	82	acero	20	132	acero	12
33	faggio	60	83	cerro	20	133	faggio	16
34	carpino n.	28	84	cerro	42	134	carpino n.	18
35	carpino n.	22	85	cerro	24	135	faggio	14
36	acero	38	86	acero	16	136	carpino n.	20
37	carpino n.	22	87	cerro	32	137	acero	18
38	acero	28	88	acero	28	138	cerro	26
39	acero	32	89	carpino n.	20	139	orniello	22
40	acero	34	90	acero	42	140	cerro	20
41	orniello	16	91	cerro	14	141	cerro	24
42	faggio	24	92	cerro	22	142	carpino n.	20
43	cerro	32	93	cerro	20	143	cerro	20
44	cerro	24	94	cerro	14	144	orniello	14
45	faggio	28	95	carpino n.	16	145	carpino n.	16
46	acero	26	96	acero	28	146	carpino n.	20
47	cerro	16	97	ontano n.	30	147	faggio	24
48	cerro	14	98	acero	22	148	acero	16
49	cerro	14	99	cerro	16	149	acero	24
50	cerro	14	100	acero	16	150	acero	14

* INDIVIDUATE CON ANELLO E NUMERO IN TINTA VERDE SUL FUSTO

COMUNE DI ACERNO - PAF 2015/24 - ANNUALITA' 2018
PARTICELLA FORESTALE N. 156 "ACQUA DI CAGNO"

N.	Specie	Diam. (cm)	N.	Specie	Diam. (cm)	N.	Specie	Diam. (cm)
151	ontano n.	26	201	carpino n.	18	251	orniello	16
152	ontano n.	24	202	carpino n.	38	252	orniello	16
153	carpino n.	22	203	faggio	14	253	acero	16
154	faggio	24	204	acero	16	254	acero	18
155	ontano n.	22	205	cerro	30	255	acero	40
156	acero	24	206	orniello	14	256	orniello	14
157	carpino n.	18	207	acero	14	257	cerro	28
158	acero	20	208	cerro	20	258	faggio	18
159	orniello	16	209	cerro	26	259	acero	20
160	acero	20	210	orniello	14	260	carpino n.	36
161	orniello	16	211	orniello	14	261	acero	16
162	carpino n.	26	212	cerro	18	262	acero	12
163	acero	14	213	faggio	18	263	acero	20
164	ontano n.	22	214	acero	14	264	acero	20
165	orniello	14	215	faggio	14	265	cerro	332
166	orniello	12	216	acero	24	266	cerro	16
167	carpino n.	18	217	ontano n.	30	267	acero	16
168	orniello	14	218	orniello	16	268	carpino n.	12
169	faggio	8	219	acero	14	269	acero	16
170	cerro	14	220	orniello	14	270	acero	22
171	faggio	46	221	carpino n.	20	271	cerro	22
172	cerro	24	222	cerro	14	272	orniello	20
173	carpino n.	12	223	cerro	20	273	orniello	14
174	cerro	14	224	cerro	22	274	carpino n.	16
175	acero	16	225	cerro	18	275	cerro	22
176	cerro	22	226	cerro	26	276	orniello	14
177	cerro	22	227	acero	20	277	acero	22
178	acero	18	228	cerro	20	278	acero	22
179	carpino n.	16	229	acero	18	279	faggio	26
180	orniello	16	230	cerro	24	280	carpino n.	16
181	faggio	18	231	cerro	28	281	orniello	20
182	carpino n.	16	232	cerro	16	282	carpino n.	30
183	faggio	30	233	faggio	18	283	orniello	24
184	acero	18	234	carpino n.	20	284	acero	28
185	carpino n.	14	235	carpino n.	18	285	carpino n.	14
186	orniello	14	236	acero	22	286	acero	28
187	acero	14	237	acero	18	287	orniello	24
188	cerro	38	238	cerro	24	288	acero	20
189	acero	20	239	acero	22	289	orniello	18
190	cerro	32	240	acero	20	290	cerro	36
191	cerro	22	241	acero	26	291	cerro	28
192	cerro	14	242	cerro	38	292	cerro	22
193	acero	18	243	orniello	16	293	orniello	24
194	carpino n.	16	244	acero	24	294	carpino n.	16
195	faggio	14	245	acero	18	295	cerro	36
196	orniello	12	246	carpino n.	18	296	orniello	14
197	cerro	20	247	acero	14	297	acero	32
198	cerro	20	248	carpino n.	20	298	orniello	14
199	acero	16	249	orniello	18	299	acero	26
200	carpino n.	28	250	cerro	34	300	cerro	18

COMUNE DI ACERNO - PAF 2015/24 - ANNUALITA' 2018
PARTICELLA FORESTALE N. 156 "ACQUA DI CAGNO"

N.	Specie	Diam. (cm)	N.	Specie	Diam. (cm)	N.	Specie	Diam. (cm)
301	cerro	18	351	cerro	26	401	acero	28
302	cerro	36	352	acero	28	402	orniello	28
303	carpino n.	12	353	carpino n.	16	403	carpino n.	32
304	cerro	24	354	acero	26	404	faggio	28
305	cerro	32	355	acero	28	405	carpino n.	28
306	cerro	22	356	orniello	20	406	carpino n.	24
307	orniello	16	357	acero	22	407	faggio	22
308	orniello	16	358	faggio	24	408	carpino n.	42
309	carpino n.	16	359	carpino n.	16	409	carpino n.	16
310	cerro	18	360	carpino n.	18	410	carpino n.	18
311	cerro	20	361	cerro	22	411	acero	36
312	cerro	20	362	cerro	30	412	carpino n.	22
313	cerro	26	363	carpino n.	16	413	faggio	18
314	orniello	12	364	cerro	24	414	carpino n.	26
315	cerro	18	365	acero	18	415	acero	46
316	acero	14	366	orniello	12	416	acero	42
317	orniello	16	367	acero	20	417	cerro	28
318	cerro	22	368	orniello	14	418	orniello	18
319	cerro	28	369	orniello	14	419	acero	24
320	acero	26	370	cerro	24	420	faggio	16
321	orniello	16	371	cerro	22	421	carpino n.	14
322	carpino n.	18	372	faggio	14	422	orniello	16
323	faggio	14	373	cerro	24	423	acero	14
324	orniello	18	374	orniello	26	424	acero	14
325	cerro	36	375	orniello	20	425	cerro	22
326	cerro	14	376	cerro	14	426	cerro	16
327	carpino n.	16	377	cerro	20	427	acero	24
328	cerro	38	378	carpino n.	22	428	acero	24
329	carpino n.	18	379	orniello	16	429	acero	14
330	carpino n.	24	380	faggio	32	430	acero	18
331	orniello	20	381	acero	18	431	carpino n.	16
332	cerro	36	382	faggio	34	432	orniello	18
333	cerro	18	383	ontano n.	16	433	carpino n.	18
334	cerro	20	384	cerro	36	434	orniello	16
335	cerro	28	385	carpino n.	32	435	acero	16
336	cerro	34	386	acero	28	436	ontano n.	16
337	cerro	44	387	acero	22	437	cerro	28
338	carpino n.	24	388	cerro	46	438	acero	16
339	carpino n.	24	389	carpino n.	16	439	cerro	18
340	carpino n.	18	390	cerro	40	440	cerro	30
341	cerro	22	391	cerro	44	441	ontano n.	16
342	cerro	28	392	cerro	30	442	carpino n.	12
343	cerro	28	393	cerro	30	443	orniello	14
344	cerro	34	394	acero	22	444	acero	12
345	cerro	30	395	cerro	22	445	orniello	10
346	ontano n.	34	396	acero	12	446	acero	14
347	acero	24	397	cerro	24	447	orniello	8
348	carpino n.	38	398	cerro	26	448	acero	22
349	acero	34	399	cerro	28	449	carpino n.	12
350	acero	24	400	orniello	24	450	acero	18

COMUNE DI ACERNO - PAF 2015/24 - ANNUALITA' 2018
PARTICELLA FORESTALE N. 156 "ACQUA DI CAGNO"

N.	Specie	Diam. (cm)	N.	Specie	Diam. (cm)	N.	Specie	Diam. (cm)
451	acero	14	501	carpino n.	44	551	carpino n.	34
452	ontano n.	14	502	carpino n.	22	552	orniello	22
453	carpino n.	14	503	carpino n.	26	553	faggio	66
454	carpino n.	30	504	carpino n.	26	554	carpino n.	22
455	orniello	18	505	carpino n.	20	555	acero	30
456	cerro	48	506	faggio	16	556	carpino n.	34
457	carpino n.	36	507	acero	18	557	ontano n.	24
458	carpino n.	42	508	carpino n.	18	558	faggio	64
459	cerro	28	509	carpino n.	24	559	carpino n.	28
460	cerro	46	510	carpino n.	20	560	carpino n.	26
461	faggio	46	511	cerro	32	561	carpino n.	22
462	acero	22	512	carpino n.	32	562	ontano n.	24
463	faggio	14	513	carpino n.	20	563	carpino n.	36
464	faggio	20	514	acero	24	564	faggio	32
465	acero	22	515	orniello	14	565	faggio	14
466	cerro	40	516	cerro	24	566	orniello	16
467	carpino n.	26	517	carpino n.	12	567	carpino n.	26
468	carpino n.	28	518	carpino n.	22	568	ontano n.	12
469	cerro	40	519	carpino n.	20	569	carpino n.	14
470	cerro	38	520	faggio	20	570	faggio	28
471	orniello	36	521	carpino n.	22	571	faggio	20
472	faggio	48	522	cerro	56	572	acero	36
473	carpino n.	18	523	carpino n.	22	573	carpino n.	26
474	cerro	36	524	cerro	40	574	carpino n.	14
475	cerro	34	525	ontano n.	20	575	faggio	30
476	carpino n.	16	526	faggio	22	576	acero	28
477	acero	22	527	carpino n.	26	577	carpino n.	26
478	carpino n.	18	528	carpino n.	16	578	carpino n.	34
479	acero	22	529	carpino n.	28	579	carpino n.	32
480	cerro	30	530	faggio	34	580	carpino n.	18
481	faggio	20	531	carpino n.	18	581	carpino n.	22
482	acero	26	532	faggio	46	582	faggio	18
483	cerro	34	533	carpino n.	32	583	faggio	36
484	acero	26	534	carpino n.	24	584	faggio	30
485	faggio	30	535	castagno	42	585	faggio	42
486	faggio	30	536	carpino n.	32	586	faggio	22
487	carpino n.	26	537	carpino n.	24	587	orniello	38
488	carpino n.	26	538	carpino n.	30	588	orniello	26
489	carpino n.	26	539	faggio	34	589	carpino n.	18
490	acero	16	540	carpino n.	42	590	faggio	26
491	cerro	48	541	acero	56	591	orniello	20
492	cerro	48	542	acero	34	592	carpino n.	36
493	carpino n.	338	543	acero	22	593	carpino n.	24
494	cerro	48	544	carpino n.	24	594	carpino n.	14
495	orniello	30	545	faggio	26	595	carpino n.	22
496	cerro	44	546	carpino n.	22	596	carpino n.	20
497	carpino n.	44	547	acero	28	597	orniello	24
498	cerro	38	548	cerro	54	598	carpino n.	26
499	acero	58	549	carpino n.	32	599	carpino n.	22
500	carpino n.	36	550	carpino n.	24	600	ontano n.	24

COMUNE DI ACERNO - PAF 2015/24 - ANNUALITA' 2018
PARTICELLA FORESTALE N. 156 "ACQUA DI CAGNO"

N.	Specie	Diam. (cm)	N.	Specie	Diam. (cm)	N.	Specie	Diam. (cm)
601	carpino n.	16	651	acero	30	701	faggio	16
602	ontano n.	22	652	cerro	46	702	carpino n.	16
603	carpino n.	16	653	ca	24	703	faggio	20
604	carpino n.	22	654	castagno	32	704	carpino n.	16
605	acero	14	655	faggio	52	705	ontano n.	26
606	ontano n.	22	656	cerro	46	706	cerro	16
607	carpino n.	32	657	faggio	32	707	carpino n.	10
608	faggio	48	658	cerro	42	708	faggio	22
609	orniello	22	659	cerro	28	709	acero	18
610	cerro	38	660	cerro	28	710	carpino n.	16
611	carpino n.	18	661	cerro	24	711	orniello	14
612	carpino n.	20	662	carpino n.	32	712	carpino n.	16
613	ontano n.	20	663	carpino n.	24	713	cerro	18
614	carpino n.	16	664	cerro	24	714	carpino n.	16
615	carpino n.	22	665	cerro	22	715	cerro	22
616	carpino n.	20	666	cerro	40	716	carpino n.	14
617	cerro	24	667	cerro	28	717	carpino n.	18
618	cerro	30	668	cerro	40	718	cerro	22
619	cerro	24	669	cerro	34	719	carpino n.	14
620	carpino n.	16	670	cerro	30	720	carpino n.	14
621	carpino n.	14	671	cerro	20	721	cerro	38
622	carpino n.	12	672	cerro	16	722	carpino n.	24
623	acero	16	673	carpino n.	16	723	carpino n.	18
624	carpino n.	14	674	cerro	20	724	orniello	16
625	acero	16	675	carpino n.	16	725	cerro	30
626	cerro	14	676	carpino n.	18	726	cerro	30
627	cerro	18	677	cerro	16	727	cerro	32
628	carpino n.	16	678	faggio	20	728	cerro	48
629	orniello	12	679	carpino n.	16	729	carpino n.	22
630	acero	16	680	acero	22	730	cerro	38
631	acero	16	681	acero	26	731	orniello	34
632	carpino n.	16	682	orniello	26	732	orniello	18
633	carpino n.	14	683	acero	24	733	cerro	38
634	cerro	18	684	carpino n.	20	734	cerro	34
635	carpino n.	16	685	cerro	20	735	faggio	40
636	carpino n.	16	686	cerro	18	736	cerro	30
637	carpino n.	16	687	cerro	20	737	ontano n.	30
638	orniello	16	688	cerro	26	738	carpino n.	14
639	cerro	20	689	cerro	26	739	carpino n.	14
640	carpino n.	16	690	cerro	22	740	cerro	42
641	orniello	14	691	cerro	10	741	orniello	14
642	acero	28	692	carpino n.	14	742	cerro	20
643	cerro	18	693	cerro	20	743	orniello	16
644	ontano n.	18	694	cerro	18	744	acero	30
645	carpino n.	20	695	acero	14	745	carpino n.	14
646	orniello	10	696	faggio	16	746	cerro	22
647	carpino n.	22	697	orniello	14	747	carpino n.	26
648	acero	20	698	orniello	18	748	carpino n.	32
649	acero	28	699	carpino n.	18	749	carpino n.	26
650	ontano n.	40	700	carpino n.	14	750	acero	26

COMUNE DI ACERNO - PAF 2015/24 - ANNUALITA' 2018
PARTICELLA FORESTALE N. 156 "ACQUA DI CAGNO"

N.	Specie	Diam. (cm)	N.	Specie	Diam. (cm)	N.	Specie	Diam. (cm)
751	carpino n.	26	801	carpino n.	28	851	acero	32
752	acero	20	802	acero	18	852	carpino n.	14
753	carpino n.	14	803	carpino n.	20	853	acero	18
754	acero	18	804	orniello	20	854	orniello	16
755	orniello	16	805	carpino n.	26	855	acero	16
756	cerro	26	806	carpino n.	16	856	carpino n.	20
757	carpino n.	16	807	ontano n.	24	857	carpino n.	16
758	carpino n.	14	808	ontano n.	14	858	cerro	24
759	cerro	14	809	carpino n.	20	859	carpino n.	28
760	carpino n.	16	810	cerro	30	860	cerro	52
761	cerro	20	811	cerro	26	861	cerro	42
762	carpino n.	18	812	carpino n.	18	862	carpino n.	32
763	carpino n.	14	813	cerro	20	863	cerro	38
764	cerro	18	814	carpino n.	24	864	faggio	34
765	carpino n.	16	815	cerro	28	865	cerro	38
766	carpino n.	12	816	cerro	26	866	carpino n.	20
767	cerro	14	817	carpino n.	28	867	cerro	20
768	carpino n.	18	818	cerro	28	868	carpino n.	20
769	cerro	14	819	carpino n.	22	869	carpino n.	20
770	orniello	18	820	cerro	34	870	carpino n.	22
771	orniello	14	821	cerro	34	871	orniello	22
772	acero	16	822	cerro	34	872	carpino n.	20
773	cerro	14	823	acero	24	873	ontano n.	30
774	acero	14	824	cerro	24	874	orniello	14
775	acero	12	825	cerro	22	875	orniello	14
776	carpino n.	16	826	cerro	24	876	orniello	12
777	carpino n.	16	827	carpino n.	18			
778	acero	24	828	orniello	18			
779	cerro	14	829	orniello	22			
780	cerro	14	830	carpino n.	14			
781	cerro	16	831	carpino n.	18			
782	carpino n.	14	832	orniello	14			
783	orniello	10	833	carpino n.	16			
784	acero	20	834	carpino n.	16			
785	cerro	16	835	acero	22			
786	cerro	24	836	faggio	26			
787	acero	20	837	cerro	26			
788	carpino n.	14	838	cerro	32			
789	carpino n.	14	839	carpino n.	18			
790	carpino n.	18	840	carpino n.	14			
791	cerro	18	841	carpino n.	20			
792	orniello	20	842	orniello	14			
793	faggio	24	843	cerro	20			
794	carpino n.	18	844	cerro	24			
795	faggio	26	845	acero	18			
796	faggio	24	846	faggio	28			
797	faggio	18	847	cerro	18			
798	ontano n.	36	848	cerro	20			
799	acero	26	849	cerro	20			
800	orniello	14	850	orniello	16			

Allegato n. 2

Piedilista piante martellate;

2 - PIEDILISTA DELLE PIANTE MARTELLATE

N.	Ceppaia	Specie	Diam. (cm)	N.	Ceppaia	Specie	Diam. (cm)	N.	Ceppaia	Specie	Diam. (cm)
1		faggio	22	51		carpino n.	20	101		acero	22
2		acero	24	52		faggio	22	102		carpino n.	22
3		acero	20	53	}	faggio	28	103		carpino n.	22
4		acero	24	54		faggio	18	104		faggio	24
5		castagno	34	55		faggio	62	105		carpino n.	22
6		carpino n.	18	56		faggio	30	106		carpino n.	18
7		carpino n.	24	57		ontano n.	18	107		carpino n.	18
8	}	castagno	44	58		faggio	40	108		carpino n.	22
9		castagno	32	59		carpino n.	30	109		carpino n.	20
10		castagno	32	60		carpino n.	20	110		carpino n.	20
11	}	castagno	32	61		ontano n.	30	111		carpino n.	18
12		castagno	26	62		ontano n.	40	112		carpino n.	22
13		castagno	20	63		ontano n.	18	113		carpino n.	22
14		castagno	22	64		faggio	20	114		faggio	26
15		carpino n.	26	65		ontano n.	18	115		orniello	18
16		ontano n.	28	66	}	ontano n.	18	116		carpino n.	20
17		ontano n.	34	67		ontano n.	36	117		carpino n.	18
18	}	carpino n.	18	68		faggio	20	118	}	carpino n.	20
19		carpino n.	28	69		ontano n.	18	119		carpino n.	20
20	}	carpino n.	28	70		faggio	44	120		carpino n.	20
21		carpino n.	20	71		carpino n.	30	121		faggio	18
22		carpino n.	22	72		ontano n.	34	122		faggio	66
23		carpino n.	20	73		orniello	26	123		carpino n.	18
24		carpino n.	22	74		ontano n.	20	124		orniello	32
25		carpino n.	24	75		ontano n.	36	125		carpino n.	18
26		carpino n.	18	76		faggio	40	126		acero	18
27		ontano n.	22	77		orniello	20	127		faggio	18
28		acero	30	78		acero	50	128		faggio	22
29		faggio	48	79		faggio	20	129		orniello	24
30		carpino b.	24	80		ontano n.	20	130		carpino n.	18
31		faggio	42	81		carpino n.	20	131		carpino n.	18
32		acero	26	82		carpino n.	18	132		carpino n.	20
33	}	ontano n.	22	83		acero	38	133		carpino n.	20
34		ontano n.	26	84		acero	38	134		ontano n.	20
35		castagno	22	85		acero	26	135		carpino n.	28
36		faggio	22	86		acero	18	136		ontano n.	30
37		faggio	18	87		carpino n.	18	137		acero	24
38		faggio	20	88		acero	30	138		carpino n.	20
39		faggio	20	89		carpino n.	20	139		faggio	30
40		faggio	26	90		ontano n.	18	140		ontano n.	22
41		faggio	54	91		carpino n.	34	141		faggio	24
42		faggio	18	92		carpino n.	22	142		faggio	32
43		carpino b.	20	93		faggio	24	143		faggio	24
44	}	orniello	24	94		faggio	22	144		carpino n.	18
45		orniello	18	95		carpino n.	20	145		carpino n.	24
46		faggio	20	96		ontano n.	22	146		faggio	50
47		carpino n.	26	97		ontano n.	26	147		faggio	38
48		carpino n.	28	98		carpino n.	18	148	}	faggio	22
49	}	ontano n.	26	99		carpino n.	18	149		faggio	32
50		ontano n.	20	100		carpino n.	22	150		faggio	24

COMUNE DI ACERNO - PAF 2015/24 - ANNUALITA' 2018
PARTICELLA N. 156 "ACQUA DI CAGNO"

N.	Ceppaia	Specie	Diam. (cm)	N.	Ceppaia	Specie	Diam. (cm)	N.	Ceppaia	Specie	Diam. (cm)
151		faggio	20	201		ontano n.	34	251		acero	22
152		acero	18	202		carpino n.	28	252		acero	22
153		carpino n.	30	203		carpino n.	22	253		orniello	22
154		carpino n.	20	204		carpino n.	28	254		orniello	18
155		acero	24	205		carpino n.	38	255		ontano n.	28
156		carpino n.	18	206		carpino n.	32	256		ontano n.	30
157		castagno	20	207		carpino n.	24	257		faggio	20
158		carpino n.	18	208		carpino n.	28	258		faggio	24
159		acero	24	209	{	ontano n.	26	259		acero	18
160		acero	28	210		ontano n.	18	260		carpino n.	22
161		acero	20	211		ontano n.	32	261		faggio	40
162		carpino n.	24	212		ontano n.	24	262		carpino n.	30
163		carpino n.	30	213		carpino n.	20	263		acero	18
164		castagno	26	214		carpino n.	20	264		acero	18
165	{	ontano n.	18	215	{	orniello	20	265		ontano n.	38
166		ontano n.	32	216		orniello	20	266		ontano n.	28
167		ontano n.	32	217	{	ontano n.	20	267		acero	32
168		faggio	18	218		ontano n.	26	268		ontano n.	58
169		ontano n.	32	219		ontano n.	24	269		acero	36
170		ontano n.	24	220		carpino n.	22	270		ontano n.	22
171		acero	24	221		orniello	18	271		carpino n.	18
172		ontano n.	42	222		castagno	22	272		acero	22
173	{	castagno	38	223	{	ontano n.	20	273		carpino n.	26
174		castagno	38	224		ontano n.	22	274		ontano n.	20
175		castagno	40	225		ontano n.	22	275		ontano n.	22
176		castagno	20	226	{	castagno	30	276		faggio	20
177		castagno	18	227		castagno	26	277		ontano n.	30
178		carpino n.	20	228	{	carpino n.	28	278		ontano n.	28
179		carpino n.	30	229		carpino n.	24	279		ontano n.	18
180		acero	18	230		cerro	24	280		faggio	30
181		acero	22	231		carpino n.	24	281		faggio	32
182		carpino n.	22	232		acero	20	282		carpino n.	26
183		acero	20	233	{	faggio	20	283		carpino n.	32
184		carpino n.	22	234		faggio	18	284		faggio	30
185		carpino n.	18	235		faggio	76	285		faggio	22
186		carpino n.	20	236	{	faggio	30	286		faggio	20
187		carpino n.	24	237		faggio	26	287		ontano n.	20
188		carpino n.	26	238		acero	26	288		faggio	24
189		carpino n.	18	239		faggio	30	289		ontano n.	26
190		ontano n.	20	240		carpino b.	22	290		acero	26
191	{	ontano n.	24	241		faggio	36	291		acero	20
192		faggio	18	242		faggio	26	292		acero	18
193		faggio	20	243		faggio	18	293		acero	24
194		carpino n.	20	244		faggio	22	294		acero	30
195		carpino n.	20	245		acero	22	295		carpino n.	22
196		carpino n.	18	246		carpino n.	22	296		carpino n.	18
197	{	orniello	20	247		faggio	24	297		ontano n.	20
198		orniello	22	248		acero	20	298		ontano n.	18
199		cerro	24	249		acero	22	299		acero	20
200		ontano n.	30	250		faggio	22	300		ontano n.	24

COMUNE DI ACERNO - PAF 2015/24 - ANNUALITA' 2018
PARTICELLA N. 156 "ACQUA DI CAGNO"

N.	Ceppaia	Specie	Diam. (cm)	N.	Ceppaia	Specie	Diam. (cm)	N.	Ceppaia	Specie	Diam. (cm)
301		acero	20	351		faggio	38	401		faggio	30
302		carpino n.	30	352		faggio	48	402		faggio	32
303		acero	22	353		cerro	42	403		faggio	22
304		carpino n.	18	354		cerro	48	404		cerro	38
305		acero	18	355		cerro	38	405		cerro	32
306		carpino n.	24	356		cerro	56	406		cerro	28
307		carpino n.	40	357		cerro	52	407		cerro	50
308		ontano n.	22	358		cerro	40	408		cerro	30
309		ontano n.	22	359		cerro	38	409		cerro	40
310		ontano n.	24	360		cerro	56	410		cerro	36
311		castagno	26	361		carpino n.	42	411		cerro	22
312		castagno	22	362		cerro	50	412		cerro	28
313		ontano n.	24	363		cerro	28	413		cerro	26
314		ontano n.	20	364		cerro	42	414		acero	38
315		ontano n.	20	365		cerro	42	415		carpino n.	32
316		ontano n.	20	366		faggio	50	416		cerro	44
317		castagno	30	367		faggio	46	417		cerro	40
318		castagno	24	368		ontano n.	66	418		cerro	44
319		castagno	24	369		cerro	48	419		cerro	42
320		faggio	28	370		acero	34	420		cerro	26
321		castagno	26	371		cerro	34	421		cerro	38
322		castagno	20	372		faggio	50	422		faggio	24
323		faggio	22	373		faggio	78	423		cerro	32
324		castagno	18	374		castagno	30	424		cerro	28
325	{	ontano n.	24	375		castagno	30	425		acero	28
326		ontano n.	22	376		ontano n.	34	426		acero	38
327		cerro	54	377		carpino n.	46	427		cerro	40
328		cerro	38	378		acero	52	428		carpino n.	24
329		cerro	38	379		ontano n.	38	429		acero	32
330		cerro	44	380		ontano n.	46	430		carpino n.	30
331		cerro	34	381		ontano n.	42	431		carpino n.	34
332		cerro	36	382		carpino n.	30	432		cerro	36
333		cerro	50	383		carpino n.	34	433		cerro	38
334		cerro	68	384		ontano n.	46	434		cerro	28
335		ontano n.	48	385		ontano n.	42	435		cerro	42
336		cerro	60	386		cerro	46	436		cerro	38
337		carpino n.	44	387		acero	40	437		faggio	66
338		cerro	46	388		acero	22	438		acero	46
339		cerro	44	389		cerro	30	439		acero	46
340		cerro	48	390		cerro	54	440		acero	38
341		cerro	38	391		ontano n.	34	441		cerro	60
342		cerro	66	392		faggio	42	442		cerro	42
343		acero	36	393		faggio	64	443		faggio	46
344	{	faggio	40	394		faggio	24	444		cerro	40
345		faggio	26	395		faggio	26	445		cerro	44
346		faggio	40	396		cerro	42	446		faggio	56
347		faggio	34	397		cerro	30	447		acero	36
348		faggio	50	398		cerro	18	448		faggio	38
349		acero	48	399		cerro	26	449		cerro	42
350		cerro	34	400		cerro	34	450		cerro	42

Matricine di vecchio turno martellate nell'ambito del ceduo

COMUNE DI ACERNO - PAF 2015/24 - ANNUALITA' 2018
PARTICELLA N. 156 "ACQUA DI CAGNO"

N.	Ceppaia	Specie	Diam. (cm)	N.	Ceppaia	Specie	Diam. (cm)	N.	Ceppaia	Specie	Diam. (cm)
451		carpino n.	28	501		cerro	66	551		cerro	54
452		cerro	48	502		cerro	60	552		cerro	54
453		cerro	40	503		cerro	58	553		cerro	42
454		acero	50	504		cerro	34	554		cerro	54
455		cerro	32	505		cerro	50	555		cerro	58
456		cerro	38	506		cerro	48	556		cerro	44
457		cerro	42	507		cerro	52	557		faggio	46
458		cerro	40	508		cerro	50	558		cerro	50
459		cerro	42	509		faggio	54	559		cerro	48
460		acero	36	510		cerro	52	560		cerro	44
461		cerro	38	511		cerro	48	561		carpino n.	36
462		faggio	70	512	}	cerro	34	562		acero	48
463		cerro	46	513		acero	24	563		carpino n.	38
464		cerro	48	514		cerro	34	564		cerro	44
465		cerro	28	515		cerro	32	565		cerro	64
466		cerro	42	516		cerro	36	566		acero	26
467		cerro	48	517		cerro	42	567		cerro	56
468		cerro	48	518		cerro	46	568		faggio	68
469		cerro	28	519		cerro	48	569		ontano n.	28
470		cerro	34	520		carpino n.	20	570	}	castagno	34
471		cerro	46	521		carpino n.	34	571		castagno	32
472		cerro	38	522		carpino n.	26	572		ontano n.	22
473		cerro	44	523		ontano n.	40	573	}	faggio	20
474		cerro	38	524		cerro	46	574		carpino n.	22
475		cerro	40	525		cerro	50	575		carpino n.	32
476		cerro	32	526		faggio	68	576		faggio	30
477		cerro	42	527		acero	50	577		ontano n.	20
478		cerro	48	528		cerro	48	578		faggio	20
479		cerro	44	529		cerro	46	579		faggio	32
480		cerro	54	530		cerro	54	580		faggio	24
481		cerro	40	531		faggio	46	581	}	acero	28
482		cerro	36	532		ontano n.	34	582		acero	18
483		cerro	48	533		ontano n.	34	583		ontano n.	26
484		cerro	40	534		cerro	32	584		carpino n.	26
485		cerro	32	535		cerro	22	585		faggio	20
486		cerro	32	536		cerro	28	586		carpino n.	22
487		cerro	42	537		ontano n.	30	587		acero	20
488		cerro	46	538		cerro	24	588		faggio	18
489		cerro	34	539		cerro	28	589		faggio	20
490		cerro	34	540		acero	32	590	}	faggio	30
491		acero	50	541		cerro	42	591		faggio	20
492		cerro	34	542		carpino n.	56	592		carpino n.	24
493		cerro	54	543		ontano n.	46	593		carpino n.	24
494		orniello	42	544		acero	38	594		cerro	52
495		ontano n.	40	545		carpino n.	32	595		ontano n.	22
496		cerro	26	546		cerro	68	596		carpino n.	24
497		cerro	34	547		cerro	48	597	}	carpino n.	24
498		cerro	34	548		cerro	50	598		carpino n.	28
499		faggio	56	549		cerro	66	599		cerro	24
500		carpino n.	44	550		cerro	44	600		faggio	18

Matricine di vecchio turno martellate nell'ambito del ceduo

COMUNE DI ACERNO - PAF 2015/24 - ANNUALITA' 2018
PARTICELLA N. 156 "ACQUA DI CAGNO"

N.	Ceppaia	Specie	Diam. (cm)	N.	Ceppaia	Specie	Diam. (cm)				
601		carpino n.	36	651		carpino n.	48				
602		acero	18	652		faggio	46				
603		ontano n.	24	653		carpino n.	46				
604		carpino n.	20	654		faggio	68				
605		ontano n.	22	655		faggio	68				
606		ontano n.	26	656		cerro	58				
607		carpino n.	20	657		carpino n.	52				
608		carpino n.	22	658		carpino n.	42				
609	{	carpino n.	20	659		faggio	70				
610		carpino n.	20	660		carpino n.	38				
611		ontano n.	18	661		carpino n.	36				
612		acero	20	662		carpino n.	46				
613		carpino n.	26	663		cerro	54				
614	{	ontano n.	28	664		cerro	66				
615		ontano n.	36	665		faggio	62				
616		faggio	20	666		cerro	46				
617		carpino n.	22	667		faggio	50				
618	{	ontano n.	24	668		cerro	60				
619		ontano n.	20	669		cerro	48				
620		acero	20	670		faggio	52				
621		acero	22	671		faggio	32				
622		orniello	18	672		carpino n.	42				
623		faggio	30	673		carpino n.	36				
624		carpino n.	54	674		carpino n.	42				
625		carpino n.	44	675		acero	58				
626		cerro	48	676		carpino n.	44				
627		faggio	70	677		faggio	60				
628		acero	34	678		faggio	56				
629		cerro	52	679		faggio	66				
630		cerro	48	680		faggio	46				
631		cerro	38	681		cerro	32				
632		faggio	62	682		cerro	40				
633		cerro	46	683		cerro	48				
634		acero	42								
635		cerro	50								
636		cerro	52								
637		cerro	54								
638		faggio	64								
639		faggio	36								
640		faggio	50								
641		faggio	60								
642		carpino n.	54								
643		cerro	64								
644		cerro	52								
645		cerro	58								
646		carpino n.	50								
647		faggio	62								
648		carpino n.	40								
649		faggio	60								
650		faggio	54								
Matricine di vecchio turno martellate nell'ambito del ceduo											

Allegato n. 3

Raggruppamento piante di diametro inferiore a 18 cm

3 - RAGGRUPPAMENTO PIANTE MARTELLATE Ø < 18 cm										
Diam.	Specie									
	Carpino n.	Carpino b.	Faggio	Acero	Ontano n.	Orniello	Castagno	Cerro	Totale	mm.
<i>cm</i>	mm.									
8	11	11	9	6		3				40
10	27	28	18	10		6				89
12	20	21	23	15	2	6	1			88
14	33	36	14	16	3	5				107
16	37	39	16	17	5	4	3	2		123
Totale	128	135	80	64	10	24	4	2		447

Allegato n. 4

Pedilista delle piante di confine

4 - PIEDILISTA PIANTE CONFINE

N.	Specie	Diametro (1.30m)	N.	Specie	Diametro (1.30m)
1	carpino n.	20	51	faggio	20
2	carpino n.	38	52	faggio	20
3	cerro	14	53	acero	18
4	cerro	16	54	carpino n.	32
5	cerro	22	55	ontano n.	26
6	faggio	26	56	faggio	16
7	cerro	16	57	carpino b.	36
8	cerro	14	58	carpino b.	24
9	faggio	38	59	faggio	40
10	carpino n.	20	60	carpino n.	24
11	acero	22	61	faggio	48
12	carpino n.	14	62	acero	26
13	acero	20	63	carpino b.	32
14	acero	40	64	acero	18
15	acero	16	65	carpino n.	20
16	cerro	18	66	faggio	18
17	acero	14			
18	acero	22			
19	carpino n.	10			
20	carpino n.	10			
21	faggio	28			
22	carpino n.	34			
23	carpino n.	34			
24	faggio	62			
25	carpino n.	34			
26	faggio	26			
27	faggio	20			
28	carpino n.	30			
29	orniello	18			
30	acero	18			
31	carpino n.	14			
32	carpino n.	26			
33	carpino n.	16			
34	carpino n.	24			
35	acero	26			
36	orniello	22			
37	carpino n.	20			
38	acero	18			
39	orniello	14			
40	faggio	18			
41	acero	16			
42	faggio	40			
43	orniello	14			
44	acero	24			
45	carpino n.	24			
46	orniello	16			
47	carpino n.	18			
48	ontano n.	22			
49	faggio	20			
50	faggio	28			

Allegato n. 5

Stima quantitativa del materiale legnoso ritraibile:

5.1 Cubatura martellate;

5.2 Aree di saggio.

COMUNE DI ACERNO - PAF 2015/24 - ANNUALITA' 2018
PARTICELLA N. 156 "ACQUA DI CAGNO"

Cubatura piante di cerro martellate			
Diam.	Volume unitario *	Cerro	Volume totale
<i>cm</i>	<i>m³</i>	<i>nn.</i>	<i>m³</i>
16	0,13	2	0,26
18	0,18	1	0,18
20	0,23		0,00
22	0,28	2	0,56
24	0,36	4	1,44
26	0,42	4	1,68
28	0,52	9	4,68
30	0,60	3	1,80
32	0,68	9	6,12
34	0,82	13	10,66
36	0,92	5	4,60
38	1,07	14	14,98
40	1,18	11	12,98
42	1,30	17	22,10
44	1,49	11	16,39
46	1,63	10	16,30
48	1,83	19	34,77
50	1,99	9	17,91
52	2,15	7	15,05
54	2,39	10	23,90
56	2,57	3	7,71
58	2,83	4	11,32
60	3,03	4	12,12
62	3,23		0,00
64	3,74	2	7,48
66	4,58	4	18,32
68	4,70	2	9,40
		179	272,71

* da Tavola cubatura PAF "Fustaie a prevalenza di cerro"

Cubatura piante di faggio martellate			
Diam.	Volume unitario **	Faggio	Volume totale
<i>cm</i>	<i>m³</i>	<i>nn.</i>	<i>m³</i>
8	0,03	9	0,27
10	0,06	18	1,08
12	0,08	23	1,84
14	0,12	14	1,68
16	0,16	16	2,56
18	0,22	11	2,42
20	0,27	18	4,86
22	0,33	11	3,63
24	0,42	11	4,62
26	0,49	6	2,94
28	0,60	2	1,20
30	0,68	10	6,80
32	0,78	6	4,68
34	0,91	1	0,91
36	1,02	2	2,04
38	1,17	3	3,51
40	1,30	5	6,50
42	1,43	2	2,86
44	1,62	1	1,62
46	1,77	6	10,62
48	1,98	2	3,96
50	2,15	6	12,90
52	2,32	1	2,32
54	2,56	3	7,68
56	2,75	3	8,25
58	3,01		0,00
60	3,22	3	9,66
62	3,44	4	13,76
64	3,72	2	7,44
66	3,96	3	11,88
68	4,27	4	17,08
70	4,52	3	13,56
76	5,41	1	5,41
78	5,76	1	5,76
		211	186,30

** da Tavola di cubatura PAF "Fustaie di faggio di fertilità media"

COMUNE DI ACERNO - PAF 2015/24 - ANNUALITA' 2018
PARTICELLA N. 156 "ACQUA DI CAGNO"

Cubatura specie varie martellate									
Diam.	Carpino n.	Ontano n.	Acero	Castagno	Orniello	Carpino b.	Totali	Volume unit.***	Volume totale
<i>cm</i>	<i>nn.</i>						<i>nn.</i>	<i>m³</i>	<i>m³</i>
8	11		6		3	11	31	0,027	0,837
10	27		10		6	28	71	0,042	2,982
12	20	2	15	1	6	21	65	0,061	3,965
14	33	3	16		5	36	93	0,098	9,114
16	37	5	17	3	4	39	105	0,128	13,440
18	24	11	11	2	5		53	0,180	9,540
20	28	15	11	4	4	1	63	0,222	13,986
22	21	14	10	4	2	1	52	0,269	13,988
24	14	10	8	2	2	1	37	0,344	12,728
26	8	8	5	5	1		27	0,404	10,908
28	10	6	3				19	0,495	9,405
30	9	6	3	4			22	0,569	12,518
32	5	4	3	4	1		17	0,647	10,999
34	4	7	2	2			15	0,764	11,460
36	4	3	4				11	0,857	9,427
38	3	2	6	2			13	0,992	12,896
40	2	3	1	1			7	1,099	7,693
42	4	3	1		1		9	1,211	10,899
44	4			1			5	1,373	6,865
46	3	3	2				8	1,503	12,024
48	1	1	2				4	1,680	6,720
50	1		4				5	1,823	9,115
52	1		1				2	1,969	3,938
54	2						2	2,174	4,348
56	1						1	2,339	2,339
58		1	1				2	2,568	5,136
66		1					1	3,387	3,387
	149	98	78	31	16	3	740		230,66

*** da Tavola di cubatura PAF "Orno-ostrieti"

Allegato n. 6

Stima economica del materiale legnoso ritraibile:

6.1 Prezzo di macchiatico;

6.2 Valore di macchiatico

6.1 - Analisi del prezzo di macchiatico legna da ardere specie miste		
<i>(valori riferiti al quintale)</i>		
Legna da ardere		
VOCI ATTIVE	€	
Prezzo mercantile	7,50	
VOCI PASSIVE		
a) Abbattimento, sramatura, taglio e allestimento.		1,000
b) Cippatura ramaglia.		0,400
c) Smacchio, scarico, trasporto fino a strada rotabile o al piazzale di carico, con trattore forestale e verricello.		1,400
d) Spese varie (assicurazioni, assegni familiari, contributi): si calcolano sulle sole mercedi operaie e cioè sulle voci a), b) e 1/3 di c) in misura del 50%.		0,933
e) Spese di direzione, sorveglianza e amministrazione: il 5% delle spese precedenti.		0,187
f) Spese per interessi e rischi sul capitale (interesse annuo del 3% sul prezzo mercantile) per un periodo di anticipazione di 6 mesi.		0,113
g) Spese di perizia, contratto, consegna, collaudo, ecc. (il 10% della differenza del prezzo mercantile e spese precedenti).		0,347
h) spese per imprevisti ed arrotondamento (l'1% del prezzo mercantile).		0,075
Totale Costi		4,454
Prezzo di macchiatico		3,05

6.2 - VALORE DI MACCHIATICO DELLA P.LLA. N. 156 "Acqua di Cagno"

Valore di macchiatico legna da ardere di specie miste a prevalenza di cerro, carpino e faggio

Volume totale assortimenti	piante martellate + aree di saggio	2.110,8	m ³
Volume della ramaglia/fascina (Ø <5 cm)	incidenza del 5% sul totale	105,5	m ³
Volume netto	V. Totale - V. fascina/ramaglia	2.005,2	m ³
Massa netta legna da ardere	peso specifico medio 10 q/m ³	20.052	q.li
Prezzo di macchiatico	desunto da stima	3,05	€/q.li
Valore di macchiatico	prezzo di macchiatico x massa tot.	61.078,66	€

Il valore di macchiatico del lotto boschivo, arrotondato, è di **61.079,00 € (sessantunomilasettantanove/00 euro)** e tale prezzo rappresenta il valore a base d'asta per la vendita del materiale legnoso.

Salerno, li 12.06.2021

IL TECNICO INCARICATO


Dott. for. Alfonso Musio



Allegato n. 7

Verbale di assegno e stima

VERBALE DI ASSEGNO E STIMA

Oggetto del presente verbale è il lotto di bosco misto sito nel Comune di Acerno (SA) e corrispondente alla *particella forestale n. 156 “Acqua di Cagno”*, appartenente alla Classe economica C denominata “Fustaie di cerro” del *Piano di Assestamento Forestale* del Comune medesimo, valido per il decennio 2015-24.

PREMESSO CHE

- con *Determina del Responsabile Area Tecnica n. 24 del 01/02/2019* e successivo *Disciplinare* il Comune incaricava il Dott. for. Alfonso Musio, iscritto all’Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Salerno al numero 634, a redigere il progetto di taglio della particella di cui all’oggetto;

- il dottore forestale Alfonso Musio accettava l’incarico e procedeva alla stipula del *Disciplinare*.

In conseguenza degli adempimenti sopra elencati, il sottoscritto Alfonso Musio, tecnico incaricato dal Comune di Acerno (SA), ha proceduto all’esecuzione dell’intervento di martellata ed alla conseguente stima del valore di macchiatico del lotto boschivo.

Il lotto boschivo è stato delimitato mediante l’apposizione di doppio anello in tinta verde su n. 66 piante individuate lungo la linea di confine della tagliata. La superficie complessiva della particella è pari a 23,00 ettari, mentre la superficie di tagliata è pari a complessivi 12,50 ettari, essendo state escluse dall’intervento cospicue superfici in quanto non esboscabili, percorse dal fuoco o oggetto di tagli abusivi.

Le piante assegnate al taglio sono rappresentate da:

- **tutti i polloni radicati alle quote superiori del lotto**, nell’ambito delle fisionomie di ceduo invecchiato a prevalenza di cerro e carpino, delimitate fisicamente con anello o linea in vernice rossa e lettera C sulle piante di confine. Le matricine contrassegnate con anello e numero progressivo in vernice verde da 1 a 876 nell’ambito di tali superfici dovranno essere rilasciate;

- **n. 683 piante di diametro pari o superiore a 18 cm**, assegnate al taglio in seguito a misurazione, apposizione dell’impronta del martello forestale e numero progressivo in vernice rossa dal n.1 al n. 683, eseguiti su apposita specchiatura praticata alla base del colletto;

- **n. 447 piante di diametro inferiore ai 18 centimetri** contrassegnate con crocetta in vernice rossa e timbro del tecnico incaricato.

Sono state assegnate al taglio con apposizione di martello forestale, complessivamente 1.130 piante, distinte in base al diametro misurato a petto d’uomo (1,30 m da terra), come riportato nelle seguenti tabelle:

Tab. 1

P.lla n. 156 - Distribuzione in classi diametriche piante martellate ($\varnothing \geq 18$ cm)									
Diam.	Cerro	Faggio	Carpino n.	Ontano n.	Acero	Castagno	Orniello	Carpino b.	Totali
cm	nn.								
18	1	11	24	11	11	2	5		65
20		18	28	15	11	4	4	1	81
22	2	11	21	14	10	4	2	1	65
24	4	11	14	10	8	2	2	1	52
26	4	6	8	8	5	5	1		37
28	9	2	10	6	3				30
30	3	10	9	6	3	4			35
32	9	6	5	4	3	4	1		32
34	13	1	4	7	2	2			29
36	5	2	4	3	4				18
38	14	3	3	2	6	2			30
40	11	5	2	3	1	1			23
42	17	2	4	3	1		1		28
44	11	1	4			1			17
46	10	6	3	3	2				24
48	19	2	1	1	2				25
50	9	6	1		4				20
52	7	1	1		1				10
54	10	3	2						15
56	3	3	1						7
58	4			1	1				6
60	4	3							7
62		4							4
64	2	2							4
66	4	3		1					8
68	2	4							6
70		3							3
76		1							1
78		1							1
Totali	177	131	149	98	78	31	16	3	683
%	25,92	19,18	21,82	14,35	11,42	4,54	2,34	0,44	100,00

Tab. 2

Comune di Acerno - Particella forestale n. 156 del PAF 2015-24									
3 - RAGGRUPPAMENTO PIANTE MARTELLATE Ø < 18 cm									
Diam.	Specie								
	Carpino n.	Carpino b.	Faggio	Acero	Ontano n.	Orniello	Castagno	Cerro	Totali
cm	nn.								nn.
8	11	11	9	6		3			40
10	27	28	18	10		6			89
12	20	21	23	15	2	6	1		88
14	33	36	14	16	3	5			107
16	37	39	16	17	5	4	3	2	123
Totali	128	135	80	64	10	24	4	2	447

In seguito all’esecuzione della martellata sono stati stimati gli assortimenti legnosi ritraibili dal taglio, risultati pari a 2.110,8 m³ distinti nei seguenti assortimenti:

- Legna da ardere: 2.005,2 m³;
- Fascina: 105,5 m³.

La massa netta della legna da ardere, considerando un peso specifico medio di 10 q.li/mc, risulta pari a 20.052 quintali.

E’ stato calcolato, quindi il valore di macchiatico del lotto boschivo, considerando un prezzo di macchiatico pari a 3,05 €/quintale per la legna da ardere, valutato pari a complessivi **€ 61.079,00** (diconsi euro **sessantunomilasettantanove/00**).

Tale valore rappresenta il prezzo base per la vendita mediante asta pubblica.

L’utilizzazione delle piante comprese nel lotto boschivo, di cui al presente verbale di assegno e stima, dovrà avvenire in conformità alla normativa vigente in campo forestale ed ambientale, alle prescrizioni contenute nei documenti autorizzativi e nel *Capitolato d’oneri* facente parte integrante del presente atto.

Salerno, li 13/06/2021

IL TECNICO INCARICATO

Alfonso Musio


Dott. for. Alfonso Musio

Allegato n. 8

Schema capitolato d'oneri

Progetto di taglio e stima materiale legnoso ritraibile dalla particella forestale n. 156 “Acqua di Cagno” del PAF 2015-24 del Comune di Acerno (SA) - **ANNUALITA’ 2018.**

CAPITOLATO D’ONERI

(Art. 44 del Regolamento Regionale 28 settembre 2017, n. 3 e ss.mm.ii.)

COMUNE DI ACERNO

Provincia di Salerno

Art. 1 Ente proprietario che effettua la vendita

Il Comune di Acerno (SA) in esecuzione della delibera della Giunta Comunale n. ___ del _____, esecutiva ai sensi di legge, mette in vendita il materiale legnoso ritraibile dal taglio dalla particella forestale n. 156 “Acqua di Cagno” appartenente alla Classe economica C “Fustaie di cerro” del Piano di Assestamento Forestale vigente - decennio 2015-24, come dalle informazioni di cui al progetto di taglio redatto dal tecnico incaricato Dr. Alfonso Musio, P. IVA 04486160650, iscritto all’Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Salerno la n.634.

Art. 2 – Forme e metodo di vendita

1. La vendita avviene ai sensi dell’art. 42 del Regolamento Regionale 3/2017 e ss.mm.ii. e del Regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827, e ss.mm.ii..
2. La pubblicazione dovrà avvenire secondo i modi di legge vigenti sulla pubblicità e trasparenza.
Il Comune o Ente proprietario potrà procedere all’aggiudicazione anche nel caso venga presentata anche una sola offerta valida.

Art. 3 – Prezzo e rischi di vendita

1. La vendita avviene a corpo partendo dal prezzo base di **€61.784,00 oltre I.V.A.** come per legge.
2. La vendita è fatta a tutto rischio, pericolo ed utilità dell’aggiudicatario.
3. L’aggiudicatario, in conformità alle informazioni di cui all’autorizzazione ed al progetto approvato, eseguirà il taglio, l’allestimento ed il trasporto del legname, nonché tutti i lavori occorrenti e contemplati nel presente capitolato di oneri a rischio, conto e spese proprie senza che possa pretendere indennizzi o compensi di sorta per qualsiasi causa, anche di forza maggiore.
4. L’aggiudicatario non potrà mai pretendere diminuzione alcuna di prezzo di stima per qualsiasi ragione.
5. Il Comune o Ente proprietario, all’atto della consegna, trattandosi di bosco di alto fusto garantisce il numero di piante assegnate con martello forestale e la specie delle piante, ma non le loro dimensioni, né la qualità e la quantità dei prodotti che potranno ricavarsi da esse.

Art 4 – Materiale posto in vendita e specifiche d’intervento

1. Il materiale ritraibile dal lotto boschivo posto in vendita è il seguente:
 - **tutti i polloni radicati alle quote superiori del lotto**, nell’ambito delle fisionomie di ceduo invecchiato a prevalenza di cerro e carpino, delimitate fisicamente con anello o linea in vernice rossa e lettera C sulle piante di confine. Le matricine contrassegnate, in esecuzione dell’intervento di conversione per matricinatura intensiva, con anello e numero progressivo in vernice verde da 1 a 876 nell’ambito di tali superfici dovranno essere rilasciate;
 - **n. 683 piante** con diametro a petto d’uomo – misurato a 1,30 metri da terra - pari o superiore a 18 cm, martellate con l’impronta del martello forestale del tecnico incaricato e numerate progressivamente su apposita specchiatura al ceppo con numero in tinta rossa indelebile,
 - **n. 447 piante** con diametro a petto d’uomo – misurato a 1,30 metri da terra - inferiore a 18 cm, contrassegnate al ceppo su apposita specchiatura, con una crocetta in tinta rossa indelebile e con l’impronta del martello forestale.
2. I confini di tagliata del lotto sono individuati a mezzo di doppio anello e numero progressivo in vernice verde indelebile apposto su **n. 66 piante** che dovranno essere riservate dal taglio (cfr. Alleg. 4 – Piedilista piante confine). Saranno escluse dal taglio anche le piante recanti i segni rossi convenzionali di confine particellare apposti in sede di PAF, quelle recanti anello o linea in vernice rossa e lettere C/F individuanti i confini di formazione fustaia-ceduo invecchiato in conversione.
3. Nell’esecuzione dell’intervento l’aggiudicatario dovrà attenersi strettamente a quanto previsto nel progetto di taglio che prevede due tipologie di intervento differenziate in funzione delle fisionomie strutturali riscontrate ed individuate

anche spazialmente nell’ambito della particella. In particolare:

- sulle fisionomie di fustaia, corrispondenti alle fasce adiacenti i valloni di confine, oggetto di un intervento di diradamento e delimitate superiormente da anello o linea in vernice rossa recante i simboli F (fustaia) e C (ceduo in conversione), si opererà esclusivamente l’abbattimento delle piante assegnate al taglio mediante numero progressivo e timbro del tecnico apposti su sfacciata praticata al colletto.
- sulle fisionomie di ceduo invecchiato, corrispondenti alle quote superiori ed ai crinali, oggetto di un intervento di conversione per matricinatura intensiva e delimitate inferiormente da anello in vernice rossa recante i simboli F e C rispettivamente a valle e a monte, si procederà al taglio di tutte le piante al netto di quelle recanti anello in vernice verde. L’intervento riguarderà anche le matricine di vecchio turno, assegnate al taglio mediante numero progressivo e timbro del tecnico apposti su sfacciata praticata al colletto.

Art. 5 – Documenti da allegare all’offerta

Per essere ammessi alla gara i concorrenti debbono allegare all’offerta:

1. una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell’impresa, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., attestante:
 - a. l’iscrizione all’Albo regionale delle imprese forestali della Campania ai sensi dell’art. 83 del Regolamento regionale n. 3 del 26.09.2017 e ss.mm.ii.
 - b. di essersi recato sul luogo ove deve eseguirsi l’utilizzazione e di aver preso visione delle condizioni locali, di tutte le circostanze generali e particolari relative all’utilizzazione stessa e che il tutto è di suo gradimento, nonché di aver preso visione del progetto di taglio e del presente Capitolato d’oneri in ogni loro parte;
2. La quietanza rilasciata dalla Cassa del Comune o Ente proprietario comprovante l’effettivo deposito provvisorio pari al 10% del prezzo di stima posto a base d’asta a garanzia dell’offerta o eventuale altra forma di garanzia autorizzata.

Art. 6 – Esclusione dall’asta

1. L’Ente appaltante si riserva la piena ed insindacabile facoltà di escludere dall’asta i concorrenti per i quali ricorrano uno o più motivi di incompatibilità, senza che gli esclusi abbiano diritto ad indennizzo di sorta.

Art. 7 – Validità degli obblighi assunti dalle parti

2. L’aggiudicatario, dal momento dell’avvenuta aggiudicazione, resta vincolato al pieno adempimento degli obblighi assunti verso il Comune o Ente proprietario il quale, invece, non è vincolato sino a quando l’aggiudicazione stessa ed il contratto di vendita non abbiano riportato le prescritte superiori approvazioni.
3. Nel caso di mancata approvazione del contratto di vendita, per valide motivazioni che l’Ente è comunque tenuto a specificare, l’aggiudicatario potrà ottenere l’annullamento del contratto e la restituzione del deposito previsto dall’art. 9, senza diritto ad alcun indennizzo di sorta.

Art. 8 – Verbale di aggiudicazione e domicilio eletto

1. Il verbale di aggiudicazione, da sottoscrivere subito da parte del Presidente della Commissione di gara, dal rappresentante dell’Ufficio rogante e da due testimoni, darà luogo, quando approvato secondo il disposto del precedente articolo, alla stipula entro 60 gg di un regolare contratto di vendita del materiale legnoso aggiudicato, da stipulare tra il Comune o Ente proprietario e l’impresa aggiudicataria ed avrà la forza e gli effetti dell’atto pubblico.
2. All’aggiudicatario verrà consegnata una copia autentica del contratto di vendita approvato, corredata dalla copia del verbale di aggiudicazione e dei documenti autorizzativi e progettuali comprensivi del Capitolato d’Oneri.
3. L’aggiudicatario dovrà eleggere, a tutti gli effetti del contratto, domicilio legale presso la sede dell’Ente appaltante

Art. 9 – Deposito

1. Al momento dell’aggiudicazione, o al più tardi entro dieci giorni dalla medesima, l’aggiudicatario dovrà presentare il Comune o Ente proprietario, cauzione definitiva nei modi e nelle forme di legge a garanzia dell’esatta esecuzione

degli obblighi contrattuali, nella misura del dieci per cento (10%) del prezzo di vendita stabilito da *Contratto*. In luogo della cauzione reale, possono essere accettate, oltre alle fideiussioni di un Istituto di credito di diritto pubblico o assicurative o di banche di interesse nazionale, anche polizze fideiussorie emesse da società dichiarate idonee secondo le disposizioni vigenti, da rinnovare periodicamente sino alla riconsegna del lotto boschivo.

2. In caso di morte, fallimento o altro impedimento dell’aggiudicatario, il Comune o Ente proprietario ha la facoltà di rescindere il contratto senza alcun indennizzo.

Art. 10– Rescissione del contratto per mancata cauzione

Se l’impresa aggiudicataria non costituirà la cauzione stabilita dal precedente art. 9 entro il termine ivi previsto, il Comune o Ente proprietario potrà decadere dall’obbligo della stipula del contratto, dandone comunicazione all’Impresa stessa a mezzo p.e.c. o, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, disponendo l’aggiudicazione al secondo concorrente ed incamerando il deposito provvisorio versato dall’impresa prima aggiudicataria per concorrere alla gara.

Art. 11 – Consegna del lotto boschivo

1. Con la stessa comunicazione dell’approvazione e della registrazione del *Contratto di vendita* all’aggiudicatario, trasmessa a mezzo p.e.c. o raccomandata con ricevuta di ritorno, il Comune o Ente proprietario inviterà l’aggiudicatario stesso a prendere in consegna il lotto boschivo entro sessanta giorni dalla stipula del contratto.
2. La consegna del lotto boschivo avviene entro 60 giorni dalla esecutività del *Contratto di vendita*, alla presenza del *Direttore del cantiere forestale*, previa autorizzazione del *Responsabile del procedimento* del Comune o Ente proprietario e del *Rappresentante della ditta aggiudicataria* del lotto.
3. Il verbale di consegna deve riportare le modalità di esbosco del materiale legnoso e tutto ciò che può aver modificato lo stato dei luoghi in data successiva alla redazione del progetto di taglio e del verbale di assegno e stima.
4. Non si potrà dare inizio ai lavori di utilizzazione prima della consegna, pena l'immediata sospensione dei lavori e l'applicazione di penalità previste dal presente *Capitolato* (art. 20, comma 11);
5. La consegna è subordinata alla verifica degli adempimenti e degli obblighi derivanti dal *Contratto* e dal presente *Capitolato d’oneri*, tra i quali:
 - a. presenza del *Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze* (D.U.V.R.I.), ai sensi dell’art. 26 del D.L.gs 8 aprile 2008, n. 81, ss.mm.ii..
 - b. presenza del *Documento di Valutazione Rischi* (D.V.R.) aggiornato da parte dell’aggiudicatario ai sensi dell’art. 28 del medesimo D.L.gs 81/2008 e ss.mm.ii..
 - c. stipula di *polizza fidejussoria* calcolata sul valore di aggiudicazione, al netto delle eventuali anticipazioni già versate, da rinnovare periodicamente sino all’avvenuta riconsegna del lotto boschivo al Comune o Ente proprietario;
 - d. accensione di *deposito cauzionale* pari al 10 per cento dell’importo di *Contratto*, a cura e spese dell’aggiudicatario;
 - e. versamento della prima rata nei tempi, entità e modalità stabilite nel contratto;
 - f. dichiarazione di impegno rilasciata dal *Responsabile del Procedimento*, dell'accantonamento, da parte del Comune o Ente proprietario, su apposito capitolo di bilancio con destinazione vincolata a spese di investimento, di un importo almeno pari al 10 per cento del prezzo di aggiudicazione, per la realizzazione di migliorie del patrimonio boschivo, per il miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione *ex novo* di opere/interventi per la prevenzione, ripristino e/o lotta agli incendi boschivi, nonché per la revisione del Piano di Gestione Forestale..
6. Nel caso che l’aggiudicatario non si presenti ad assumere la consegna e questa non avvenga entro i termini stabiliti dai precedenti commi del presente articolo, la durata dell’utilizzazione ed ogni altro termine e conseguenza derivante dall’applicazione del presente *Capitolato* decorreranno, a tutti gli effetti, dal sessantesimo giorno dall’avvenuta notifica di approvazione del *Contratto*, anche se la consegna dovesse avvenire successivamente.
7. Trascorsi tre mesi senza che l’Impresa aggiudicataria abbia preso regolare *Consegna* del lotto relativo al materiale

legnoso aggiudicato, il Comune o Ente proprietario potrà procedere alla rescissione del contratto con i conseguenti provvedimenti ed incamerando il deposito cauzionale.

Art. 12 – Pagamento del prezzo di aggiudicazione

L’aggiudicatario dovrà pagare il prezzo di aggiudicazione in base alle modalità previste nell’avviso d’asta o nel bando di gara. In caso di ritardo decorreranno a favore del Comune o Ente proprietario gli interessi legali maturati sulle somme non pagate, interessi che saranno calcolati in sede di emissione del certificato di regolare esecuzione dei lavori e di verbale di riscontro finale. Il verbale di riscontro finale deve riportare gli estremi del completo e avvenuto pagamento sia delle somme a contratto, che di eventuali penali contrattuali.

Art. 13 – Giorno di inizio dei lavori

L’aggiudicatario dovrà comunicare il giorno di inizio dei lavori, a mezzo p.e.c. o raccomandata A/R, al Comune o Ente proprietario, all’Ente delegato (Comunità Montana Monti Picentini) ed al *Comando Stazione dei Carabinieri Forestale* di Acerno, nonché all’*Uod Servizio Territoriale Provinciale* di Salerno.

Art. 14 – Termine dei lavori

1. Il taglio delle piante dovrà essere terminato entro **mesi 12 (dodici)** dalla consegna contestualmente allo sgombero del materiale legnoso e dei rifiuti della lavorazione. Eventuali richieste di proroghe potranno essere presentate secondo le modalità espone nel successivo articolo 15.
2. Il legname e la legna non tagliati ed i prodotti non sgomberati entro i termini suindicati, comprensivi di eventuali proroghe, passeranno gratuitamente in proprietà del Comune o Ente proprietario, rimanendo pur sempre l’aggiudicatario responsabile di ogni spesa e conseguenza dovuta al mancato sgombero e/o di quanto altro possa verificarsi a causa di tale inosservanza.

Art. 15 – Proroghe

1. Allorquando l’aggiudicatario ritiene di non poter portare a termine l’utilizzazione del lotto boschivo nei termini contrattuali, per cause oggettive, può presentare istanza di proroga al Comune o Ente proprietario.
2. L’Ente delegato territorialmente competente, su richiesta del Comune o Ente proprietario e su relazione del *Direttore del cantiere forestale*, ha facoltà di concedere la suddetta proroga per un tempo utile al completamento delle utilizzazioni del lotto boschivo.
3. La concessione di eventuali proroghe, quando superano complessivamente i 180 giorni, comporta, da parte dell’aggiudicatario, l’obbligo di corrispondere al Comune o Ente proprietario un corrispettivo, comprensivo di interessi legali, che viene determinato in fase di riscontro finale, in misura proporzionale agli incrementi di massa legnosa di cui ha beneficiato lo stesso aggiudicatario.

Art. 16 – Rispetto della normativa forestale

L’aggiudicatario, durante i lavori di utilizzazione del lotto venduto, è obbligato alla piena osservanza delle norme stabilite nel presente *Capitolato* e contenute nei Regolamenti e nelle leggi forestali vigenti.

Art. 17 – Divieto di introdurre altro materiale e di lasciare pascolare animali

E’ proibito all’aggiudicatario introdurre nel bosco materiale proveniente da altre lavorazioni e lasciar pascolare animali da tiro od altri. Per ogni altra condizione non espressa nel presente articolo, si rimanda alle normative dettate dal *Regolamento regionale n. 3/2017 e ss.mm.ii.*

Art. 18 – Modalità del taglio

1. L’utilizzazione boschiva, fatte salve le previsioni e le prescrizioni del P.G.F. vigente, deve essere condotta in conformità:
 - a. alle disposizioni del Regolamento regionale n. 3/2017 e ss.mm.ii;
 - b. alle prescrizioni contenute del PAF 2015-24 e nel progetto di taglio;

c. al presente *Capitolato d’oneri*.

2. Il taglio delle piante assegnate al taglio dovrà essere eseguito con strumenti ben taglienti e curando di non lacerare la corteccia, al di sopra dell’impronta del martello forestale e del numero progressivo individuante l’esemplare arboreo, lasciando la superficie di taglio liscia. Anche i monconi assegnati al taglio con il numero zero e l’impronta del martello del tecnico, e le piante danneggiate da eventi calamitosi verificatisi in fase di utilizzazione, da abbattersi senza indugio in base a quanto previsto dall’art. 43 del R.R. n. 3/2017, dovranno essere recisi a regola d’arte.
3. L’aggiudicatario ha l’obbligo di conservare intatti ed in modo che siano visibili il numero e l’impronta del martello forestale impressi in apposita specchiatura sulla ceppaia delle piante da tagliarsi. Sulla sezione del ceppo dovrà essere trascritto il numero individuante la pianta assegnata al taglio in colore indelebile.

Art. 19 – Rilevamento danni

4. Durante la utilizzazione nonché alla fine della lavorazione, il *Direttore del cantiere forestale*, alla presenza dell’aggiudicatario, procede al rilevamento dei danni eventualmente arrecati al bosco. Di tale rilevamento sarà redatto apposito verbale da sottoscrivere da parte dei presenti, le cui risultanze saranno ricomprese nella redazione dei verbali di riscontro periodico e/o finale ovvero di regolare esecuzione dei lavori.

Art. 20 – Riscontro finale e regolare esecuzione - penalità per inadempienze in fase di taglio

1. Il Direttore del cantiere forestale comunica l’ultimazione dell’utilizzazione boschiva, entro 10 giorni dal termine della stessa, alla Struttura Regionale Territoriale competente, all’Ente delegato ed al Comune o Ente proprietario.
2. Successivamente, entro il termine fissato dall’articolo 14 del presente Capitolato d’oneri, a meno di eventuali proroghe, il Direttore del cantiere forestale provvede ad inviare alla Struttura Regionale Territoriale competente, all’Ente delegato ed al Comune o Ente proprietario ed all’aggiudicatario, il verbale di riscontro finale e, successivamente, il certificato di regolare esecuzione dei lavori.
3. La Struttura Regionale Territoriale competente, entro 60 giorni dalla ricezione del verbale di riscontro finale e del certificato di regolare esecuzione dei lavori, sulla scorta della documentazione di cui al comma 4 dell’articolo 46 del Regolamento regionale n. 3/2017, delle risultanze degli accertamenti di cui ai commi 2 e 3 dell’articolo 48 del medesimo Regolamento, effettua un sopralluogo finale alla presenza del Direttore del cantiere forestale e dell’aggiudicatario. In tale occasione è redatto apposito verbale con l’annotazione di eventuali violazioni agli articoli del presente Capitolato.
4. Il verbale di riscontro finale, di cui al precedente comma 2, deve essere sottoscritto dalle parti intervenute (Direttore del cantiere forestale ed aggiudicatario).
5. In sede di riscontro finale si deve:
 - a. verificare che le piante utilizzate facciano parte del lotto acquistato e siano state regolarmente assegnate;
 - b. esprimere un motivato parere in merito agli assegni effettuati nel corso dell’utilizzazione;
 - c. accertare se la lavorazione sia stata condotta nel rispetto delle disposizioni contenute nel Capitolato d’oneri, nel Contratto, e nelle norme regionali e nazionali in materia forestale.
 - d. accertare che i pagamenti siano stati effettuati dalla ditta aggiudicataria secondo le modalità convenute nel Contratto e nel presente Capitolato e, nel caso di difformità, determinare la somma che resta da corrispondere al Comune o Ente proprietario;
 - e. determinare, quando siano state concesse proroghe complessive oltre i 180 giorni (precedente articolo 15, comma 3), l’indennizzo spettante al Comune o Ente proprietario in base alle presenti norme;
 - f. determinare la somma che l’aggiudicatario deve corrispondere al Comune o Ente proprietario per le piante assegnate nel corso del taglio; la suddetta valutazione è desunta dai dati dendrometrici rilevati al momento dell’assegno e dai verbali di mensili, redatti a cura del Direttore del cantiere forestale;
 - g. determinare la somma che l’aggiudicatario deve corrispondere al Comune o Ente proprietario per eventuali danni arrecati di cui al precedente art. 19. La suddetta valutazione è desunta dai dati dendrometrici rilevati al momento dell’assegno e dai verbali di riscontro periodici, redatti dal Direttore del cantiere forestale;

- h. accertare l'esecuzione dei lavori e l'assenza dei danni relativi alle vie di esbosco come descritto nell'articolo 80, comma 3, del Regolamento n. 3/2017, prescrivendo l'esecuzione di eventuali lavori di rinsaldamento e/o ripristino. In tal caso, solo ad ultimazione dei lavori intimati, si potrà dare esecuzione allo svincolo della polizza fidejussoria appositamente accesa dall'aggiudicatario.
 - i. evidenziare eventuali infrazioni alle norme previste dal presente Capitolato ed alle vigenti disposizioni di legge in materia forestale
 - j. verificare che il Comune o Ente proprietario abbia provveduto all'accantonamento, su apposito capitolo di bilancio con destinazione vincolata a spese di investimento, di un importo pari, almeno, al 10 per cento del prezzo di aggiudicazione per la realizzazione di migliorie del patrimonio boschivo per il miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere/interventi per la prevenzione, ripristino e/o lotta agli incendi boschivi nonché per la revisione del P.G.F.
6. Per le piante per le quali sia stato omissso di considerare il letto di caduta o che, comunque, siano state abbattute a seguito del taglio, si provvede all'assegno e stima nel corso dell'utilizzazione da parte della direzione del cantiere forestale. Per le piante così assegnate, rientranti nell'ambito del 10% della massa legnosa del lotto boschivo, si procede alla loro valutazione in fase di riscontro finale in base al prezzo di aggiudicazione, maggiorato del 15%.
7. Qualora l'assegno oltrepassi il suddetto limite del 10%, per la parte eccedente, l'aggiudicatario deve corrispondere il quadruplo del prezzo di aggiudicazione.
8. Per ogni pianta non martellata o comunque non assegnata al taglio, che venga stroncata e danneggiata in modo così grave da obbligarne l'abbattimento, l'aggiudicatario pagherà al Comune o Ente proprietario un indennizzo da calcolarsi nel modo seguente:
- a. per un numero di piante inferiore o pari al 10% del numero di piante previste dal progetto di taglio, l'importo sarà calcolato sul prezzo di aggiudicazione maggiorato del 15%;
 - b. per le piante eccedenti il suddetto 10% l'importo sarà calcolato sul prezzo di aggiudicazione maggiorato di quattro volte, per quelle con diametro a 1,30 metri da terra superiore a 18 centimetri e di due volte, per quelle con diametro a 1,30 metri da terra inferiore o pari a 18 centimetri.
9. Il diametro minimo, misurato a 1,30 metri da terra, degli alberi di sottocavallo da sottoporre ad indennizzo a cura dell'aggiudicatario è di 10 centimetri.
10. Per le sotto indicate infrazioni vengono stabilite a carico dell'aggiudicatario le seguenti penalità:
- a. di €15,00 (quindici) per ogni impronta cancellata o resa illeggibile;
 - b. di €15,00 (quindici) per mancata trascrizione del numero sullo specchio della ceppaia;
 - c. di €10,00 (dieci) per ogni ceppaia non recisa a regola d'arte secondo le vigenti prescrizioni di massima e le norme del presente Capitolato;
 - d. di €10,00 (dieci) per ogni moncone assegnato al taglio non tagliato;
 - e. di €10,00 (dieci) per ogni ceppaia recisa nel caso di esecuzione del taglio durante il periodo di divieto.
11. Qualora l'aggiudicatario dia inizio al taglio prima che si sia proceduto alla consegna, sarà assoggettato ad una penale che verrà stabilita dal Comune o Ente proprietario.
12. La determinazione degli eventuali indennizzi verrà effettuata dal Direttore del cantiere forestale nel verbale di riscontro finale.
13. Per ogni altra condizione non espressa nel presente articolo si rimanda alle normative dettate dal Regolamento regionale n. 3/2017 e ss.mm.ii.

Art. 21 – Obblighi dell'aggiudicatario per i passaggi e la viabilità in genere

L'aggiudicatario è obbligato a:

- a. tenere sgomberi i passaggi e le vie nella tagliata in guisa che vi si possa transitare liberamente;
- b. spianare la terra mossa per le operazioni permesse nel lotto boschivo;
- c. riparare le vie, i ponti, i ponticelli, i termini, le barriere, le siepi, i fossi, ecc. danneggiati o distrutti e qualunque altro guasto arrecato al bosco nel taglio e nel trasporto del legname;
- d. esonerare a rivalere il Comune o Ente proprietario, anche verso terzi, per ogni e qualunque fatto derivante

dall'utilizzazione dei predetti passaggi, vie, ecc.

- e. limitare l'uso dei mezzi meccanici per le fasi di esbosco, utilizzando rigorosamente le piste di esbosco esistenti ed individuate.

Art. 22 – Costruzione capanne

1. L'aggiudicatario non potrà costruire nel bosco tettoie, capanne ed altri manufatti senza espressa autorizzazione del Comune o Ente proprietario.
2. L'autorizzazione è concessa dall'Ente delegato territorialmente competente che provvederà altresì a designare il luogo ove potranno avvenire le costruzioni, da effettuare solo con il legname di proprietà dell'aggiudicatario stesso, il quale dovrà altresì distruggerle e sgomberarle allo scadere del termine stabilito con l'art. 20, comma 1, del presente Capitolato, trascorso il quale le stesse passeranno gratuitamente in piena proprietà del Comune o Ente proprietario.

Art. 23 – Disponibilità della cauzione

Il Comune o Ente proprietario potrà rivalersi direttamente sulla cauzione nonché contro l'aggiudicatario in base alle risultanze del verbale di riscontro finale per quanto attiene alla stima dei danni ivi contenuta ed ad altri eventuali addebiti ivi contenuti.

Art. 24 – Interessi sulle penalità ed indennizzi

Le somme che l'aggiudicatario dovesse versare al Comune o Ente proprietario per indennizzi o penalità relativi all'utilizzazione saranno pagate al più tardi entro otto giorni dalla notificazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori, relativamente all'utilizzazione, con le modalità previste all'art. 20. In caso di ritardo, l'aggiudicatario dovrà versare anche gli interessi legali, salva ogni diversa azione del Comune o Ente proprietario.

Art. 25 – Assicurazione operai – sicurezza sul luogo di lavoro

1. L'aggiudicatario risponderà in ogni caso direttamente, tanto verso il Comune o Ente proprietario, quanto verso gli operai e chiunque altro, di eventuali danni a persone e/o a cose, qualunque ne sia la natura e la causa, rimanendo a suo completo carico sia ogni spesa e cura preventiva atta ad evitare danni, sia al completo risarcimento di essi.
2. L'aggiudicatario è obbligato a provvedere a termine di legge a tutte le varie assicurazioni previste dalle vigenti disposizioni nei confronti degli operai e dei lavori e all'applicazione del relativo C.C.N.L. vigente. Lo svincolo del deposito cauzionale è subordinato all'acquisizione della certificazione di regolarità contributiva (D.U.R.C.) nei modi e tempi di legge.
3. L'aggiudicatario è responsabile della regolare attuazione degli obblighi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro previsti dal D.lgs 8 aprile 2008 n. 81 e ss.mm.ii...

Art. 26 – Passaggio in fondi di altri proprietari

Il Comune o Ente proprietario non assume alcuna responsabilità né oneri per eventuali passaggi o piazze di deposito da formarsi in fondi di altri proprietari.

Art. 27 – Responsabilità dell'aggiudicatario

L'aggiudicatario sarà responsabile, fino all'emissione del certificato di regolare esecuzione dei lavori, di tutti i danni, da chiunque o contro chiunque commessi, che si dovessero verificare nella zona assegnata per il taglio e lungo le zone attraversate per l'esbosco ed il trasporto, esonerando il Comune o Ente proprietario da qualsiasi azione e responsabilità al riguardo, il quale, in caso contrario, potrà rivalersi in modo adeguato.

Art. 28 – Svincolo deposito cauzionale

1. Emesso il certificato di regolare esecuzione dei lavori ed eseguito il sopralluogo finale da parte dell'UOD Servizio Territoriale Provinciale competente, il lotto aggiudicato si intende riconsegnato al Comune o Ente proprietario.
2. Il deposito cauzionale e la eventuale eccedenza del deposito per spese saranno svincolati solo dopo che l'aggiudicatario avrà regolato ogni pendenza amministrativa sia verso terzi, per qualsiasi titolo dipendente

dall'esecuzione del contratto, sia verso il Comune o Ente proprietario stesso .

3. Con il ritiro della cauzione l'aggiudicatario rinuncia a qualsiasi diritto, azione o ragione verso il Comune o Ente proprietario per motivi comunque attinenti al presente contratto.

Art. 29 – Sospensione del taglio e infrazioni non contemplate

1. Il Comune o Ente proprietario si riserva la facoltà di sospendere, con comunicazione inviata all'aggiudicatario, il taglio e l'esbosco del materiale legnoso qualora, nonostante gli avvertimenti ricevuti, questi persista nel taglio del bosco non in conformità alle norme previste dal presente Capitolato ed alle vigenti disposizioni di legge in materia forestale.
2. L'utilizzazione non potrà essere ripresa fino a quando l'aggiudicatario non avrà provveduto al ripristino dello stato dei luoghi o al pagamento degli eventuali danni arrecati come da stima inserita nel verbale di riscontro periodico/finale (art. 46, c. 4, del Regolamento regionale n. 3/2017) emesso dal direttore del cantiere forestale.
3. Eventuali infrazioni non contemplate dal presente capitolato saranno evidenziate nel verbale di riscontro finale. In tal caso copia di detto verbale dovrà essere trasmessa anche al Comando Stazione Carabinieri Forestale territorialmente competente, al fine di verificare se è necessario dare corso ad eventuali provvedimenti consequenziali.

Art. 30 – Richiamo alla Contabilità Generale dello Stato

Per quanto non disposto dal presente Capitolato si applicheranno le norme del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827.

Art. 31 – Penalità per mancato sgombero dei residui della lavorazione

1. Per ogni ara o sua frazione di superficie della tagliata non sgomberata dai residui della lavorazione e/o dal frascame l'aggiudicatario, oltre a quanto previsto dall'art. 24 del presente Capitolato, è tenuto al pagamento di una penalità di € 50,00 (cinquanta/00) per ara, salvo quanto diversamente disposto dal Regolamento regionale n. 3/2017.
2. L'importo sarà determinato dal direttore del cantiere forestale in sede di verbale di riscontro finale e la somma sarà versata al Comune o Ente proprietario che è tenuto ad impiegarla (entro sei mesi dall'avvenuto versamento) per lo sgombero del materiale di risulta della tagliata come verificata in sede di riscontro finale, ad esclusione di quello di diametro inferiore ai 2cm.

Art. 32 - Obblighi di rispetto del D.lgs 8 aprile 2008 n. 81 e ss.mm.ii..

L'aggiudicatario è obbligato:

1. a presentare all'atto della consegna del lotto boschivo il D.V.R. ai sensi del D.Lgs 8 aprile 2008, n. 81, ss.mm.ii..
2. a rispettare durante le operazioni di utilizzazione boschiva le disposizioni del D.Lgs. 8 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii., in particolare le prescrizioni previste nel D.V.R..

Acerno, li __/__/_____

L' Aggiudicatario

Dichiarazione dell'aggiudicatario

Agli effetti tutti dell'art. 1341 del codice civile il sottoscritto aggiudicatario dichiara di aver preso visione e cognizione del presente Capitolato che si impegna a rispettare.

L' Aggiudicatario

Allegato n. 9

Descrizione particellare allegata al PAF 2015-24



Comune di Acerno

**REVISIONE DEL PIANO DI GESTIONE E
ASSESTAMENTO FORESTALE****DECENNIO 2015-2024**Rev. 02
del
15/12/2014

COMPRESA: C – Fustaie di cerro		Particella forestale n. 156	
ZONA PARCO Area di riserva Generale B (100%), ZPS IT8040021 (100%)			
LOCALITÀ Acqua di Cagno			
SUPERFICIE TOTALE (ha) 23,00	PRODUTTIVA (ha) 21,80	IMPRODUTTIVA (ha) 1,20	
QUOTE (m s.l.m.) da 750 a 950	ESPOSIZIONE: Varie	PENDENZA MEDIA % 30	
POSIZIONE FISIOGRAFICA		Crinale	
Impluvio		Alto versante	
Displuvio	X	Medio versante	
Uniforme		Basso versante	

FATTORI LIMITANTI	Superficialità del suolo	Rocciosità affiorante	Falde affioranti
Assenti o limitati	X	X	X
Su meno di 1/3 della superficie			
Su meno di 2/3 della superficie			
Su più di 2/3 della superficie			

STABILITÀ DEL TERRITORIO, FENOMENI DISSESTIVI ED EVENTI PARTICOLARI

NOTE VEGETAZIONALI E SITUAZIONE EVOLUTIVO-COLTURALE DEI BOSCHI

Copertura arborea (%): 85 Copertura arbustiva (%) 10 Copertura erbacea (%): 20
 Bosco di carpino, orniello, cerro (matricine) e latifoglie mesofile. Sottobosco a prevalenza di: *Ilex aquifolium*,
Polygonatum o., *Vinca minor*, *Allium ursinum*, *Daphne laureola*. Ceppaie/ha: 544
 Ultimi interventi eseguiti: nessun dato disponibile

Aree di saggio di riferimento: AS 111, 119

Tipo strutturale del bosco	Età media (anni)	Altezza media del piano dominante (m)	Altezza media del piano dominato (m)	Diametro di area basimetrica media (cm)
Ceduo invecchiato matricinato	50	20	15	13

COMPOSIZIONE DENDROLOGICA

Specie	Piante (N./ha)	Piante (%)	Area basimetrica (m²/ha)	Provvigione (m³/ha)	Provvigione (%)	Provvigione su particella (m³)
Acero	512	19%	6,0	40,1	16%	874
Carpino	921	34%	9,3	56,2	23%	1225
Castagno	13	0%	0,6	4,5	2%	98
Cerro	88	3%	3,8	30,1	12%	656
Faggio	329	12%	10,0	83,8	34%	1827
Ontano	66	2%	1,4	8,9	4%	194
Orniello	759	28%	3,7	19,9	8%	434
Tutte le specie	2686	100%	34,7	243,4	100%	5306

**RIPARTIZIONE IN CLASSI DIAMETRICHE**

Classi (cm)	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	75+
Semi (N./ha)	966	589	311	79	24		0		0		0				
Polloni (N./ha)	192	204	113	79	46		50		24		13				
Totale (N./ha)	1157	793	424	157	69		50		24		13				

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Descrizione intervento	Anno	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m ³)
<p>Diradamento e conversione all'alto fusto. Come specie si favoriscono cerro e faggio. Sull'alto fusto taglio di diradamento andando ad eliminare i soggetti dominati, deperienti e soprannumerari favorendo le piante d'avvenire.</p> <p>Sul ceduo si procederà alla conversione, rilasciando 1-2 (eccezionalmente 3) polloni per ceppaia. Le ceppaie con polloni non idonei a formare una fustaia transitoria (inclinati, senza cima vigorosa o instabili) potranno essere tagliate per intero.</p> <p>Prelievo concentrato nelle classi diametriche sino a 20.</p> <p>Il prelievo è calcolato sulla provvigione comprensiva dell'incremento stimato fra l'anno dei rilievi e l'anno di taglio previsto.</p>	2018	16,28	1.243

VIABILITÀ E SISTEMI DI ESBOSCO

Tipo di viabilità	Sviluppo attuale su particella (m)	Apertura nuova viabilità (m)	Manutenzione/ripristino previsto (m)	Sviluppo totale ex post (m)
Strade camionabili				
Piste e vie di esbosco trattorabili				
Totale				

Superficie esboscabile con trattore (ha)	Superficie esboscabile con gru a cavo (ha)	Superficie non esboscabile (ha)	Superficie totale (ha)
16,28		6,72	23,00

DESCRIZIONE INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITÀ

--

Allegato n. 10

Rilievo fotografico

**Allegato n. 10 - Rilievo fotografico
Particella forestale n. 156 "Acqua di Cagno"**



1

Foto n. 1 – Stradello di accesso al lotto boschivo.



Foto n. 2 – Piante recante confine tra fisionomie di alto fusto (F) e di ceduo invecchiato (C).



Foto n. 3 – Chiare fisionomie di ceduo in zona di crinale.



Foto n. 4 – Fisionomie di ceduo invecchiato oggetto di conversione per matricinatura intensiva.



Foto n. 5 – Fisionomie di fustaia a prevalenza di faggio.



Foto n. 6 – Pianta confine.

Salerno, li 13/06/2021

Il tecnico incaricato

Alfonso Musio
Dott. for. Alfonso Musio
N. 634 Albo
SALERNO

Allegato n. 11

Verbale di asseverazione.

VERBALE DI ASSEVERAZIONE
(legge regionale n° 9 del 07/01/1983)

COMUNE DI ACERNO (SA)

Il sottoscritto Dott. for. Alfonso Musio, nato a Polla (SA) il 24/08/1973 ed ivi residente alla Via Raffaele Mauri, n. 33, codice fiscale MSULNS73M24G793H, in adempimento dell'incarico affidatogli dal Comune di Acerno a mezzo di *Determinazione del Responsabile Area Tecnica n. 24* del 01.02.2019.06.2019, relativa alla redazione del progetto di taglio relativo alla particella n. 156 "Acqua di Cagno", appartenente alla Classe economica C "Fustaie di cerro" del P.A.F. 2015-24 del Comune di Acerno, in ottemperanza al dettato della L.R. n. 11/96 e del Regolamento Regionale n. 3/2017 e s.m.i., con la presente

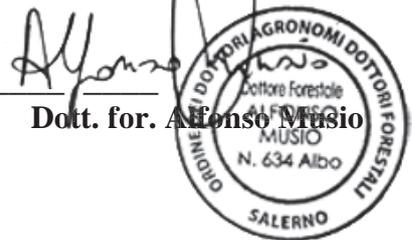
D I C H I A R A

di aver redatto il progetto di taglio nel rispetto del PAF 2015-24 del Comune di Acerno, delle osservazioni tecniche contenute nella nota n. 636865 del 23/10/2019 dell'UOD Servizio territoriale provinciale di Salerno e della normativa di settore attualmente vigente in Regione Campania (L.R. n. 11/96 e del Regolamento Regionale n. 3/2017 e s.m.i.).

Allegato: n.1 pg.: copia documento di riconoscimento (C.I. CA75124EW).

Salerno, li 13/06/2021

IL TECNICO



Dott. for. Alfonso Musio

Allegato n. 12

Documenti autorizzativi e d'incarico.



COMUNE DI ACERNO

(Provincia di Salerno)

C.F./P. IVA: 00552610651 - Via Rimembranza 8 - 84042 Acerno (SA) Tel. 089/9821211 - Fax 089/9821227

www.comune.acerno.sa.it - PEC protocollo@comune.acerno.sa.it

AREA TECNICA - SETTORE GESTIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE

094

N° _____ del Registro
Generale delle Determinazioni

Publicazione
Dal 11 FEB. 2019 al 26 FEB. 2019

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

N. 24 DEL 01/02/2019

OGGETTO:	Misure per l'attuazione del Piano di Assestamento Forestale 2015/2024: Affidamento in economia, mediante affidamento diretto, con selezione dall'apposita Short List A, di incarico professionale per la redazione di progetti di taglio boschivo (art.7 Allegato B della Legge Regionale della Campania 7 maggio 1996, n.11).
Professionista Incaricato:	Dott. Agr. For. MUSIO Alfonso
Ordine Professionale:	Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Salerno - N.634
Codice Fiscale/ P. IVA:	MSULNS73M24G793H - 04456160650
Particella Forestale:	N.152B e N.156
Anno di Riferimento:	2018
Importo Affidamento:	€ 3.420,90 oltre cassa previdenziale EPAP (2%) e IVA (22%) pari a lordi € 4.256,97
CIG:	Z6626F7B87
CPV:	77231500-3 (Servizi di monitoraggio o valutazione delle foreste)

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTO il vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione della Giunta Comunale N. 44 del 08/03/2001, esecutiva ai sensi di legge;

VISTO il vigente Regolamento di Contabilità adottato con deliberazione della Giunta Comunale n.3 del 20/01/1998, esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale N.01 del 22/03/2018, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si approvava il Bilancio di previsione 2018-2020;

RICHIAMATO il Decreto del Sindaco prot. gen. n.03/2019 del 31/01/2019 con il quale venivano assegnate allo scrivente le funzioni di cui all'art.107 del d.lgs. n.267/2000 con le modalità di cui all'art.109 co.2 del medesimo decreto legislativo;

PREMESSO:

- Che con deliberazione della Giunta Regionale della Campania N.468 del 21/10/2015 (B.U.R.C. N. 62 del 26 ottobre 2015), veniva approvato in via definitiva il Piano di Assestamento Forestale 2015/2024 del Comune di Acerno, ai sensi dell'art.12 comma 4 ALL. A della Legge Regionale della Campania 7 maggio 1996 n.11 e s.m.i.;
- Che con nota prot. n. 0738753 del 02/11/2015, acquisita al protocollo generale dell'Ente al n.5837 del 04/11/2015, la competente Giunta Regionale della Campania, Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Unità Operativa Dirigenziale UOD Foreste, comunicava la definitiva approvazione del Piano di Assestamento Forestale di questo Comune, vigente per il decennio 2015/2024;

RICHIAMATI:

- 1) La Determinazione del Responsabile Area Tecnica N.188 del 24/10/2017 (Pubblicazione Albo Pretorio on-line del Comune di Acerno N.700 del 24/10/2017), recante la revisione delle modalità di conferimento incarichi dei servizi di silvicoltura, i livelli prestazionali richiesti e i criteri per la determinazione dei valori delle prestazioni, con la quale si approvava:
 - A. Schema di avviso pubblico finalizzato appunto alla costituzione di due distinte short list:
 - a. Short List A - profilo professionale - da cui attingere, nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento, nominativi di soggetti in possesso di idonei requisiti di legge, cui conferire, in economia mediante affidamento diretto, incarichi professionali per la redazione di progetti per il taglio boschivo (art.7 Allegato B della Legge Regionale della Campania 7 maggio 1996, n.11);
 - b. Short List B - profilo operatori - da cui attingere, nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento, nominativi di soggetti in possesso di idonei requisiti di legge, esercitanti attività prevalente nei settori agricoltura e silvicoltura, cui affidare, in economia mediante affidamento diretto, l'esecuzione delle materiali operazioni di campagna connesse e propedeutiche alla redazione dei progetti di taglio boschivo;
 - B. Allegati:
 - a. ALLEGATO C (Disciplinare prestazionale tipo per iscritti nella Short List A);
 - b. ALLEGATO D (Disciplinare prestazionale tipo per iscritti nella Short List B);
 - c. ALLEGATO E prospetto dati riferiti alla prima fase sperimentale;
- 2) L'avviso pubblico prot. gen. n.6659 del 31/10/2017 pubblicato:
 - All'Albo Pretorio on-line del Comune di Acerno (Pubblicazione N.716 del 31/10/2017);
 - Sulla home page del sito istituzionale del Comune di Acerno <https://www.comune.acerno.sa.it/>, oltre che nella specifica sezione Avvisi <http://www.comune.acerno.sa.it/avvisi/>;
 - all'Albo Pretorio on-line sia dell'Amministrazione Provinciale di Salerno che dei Comuni limitrofi (per estratto);
- 3) La Determinazione del Responsabile Area Tecnica N.221 del 05/12/2017 (Pubblicazione Albo Pretorio on-line N.788 del 05/12/2017), con la quale venivano approvate le distinte e separate Short List A e B, quali specifici elenchi di operatori economici cui affidare servizi classificati secondo il vocabolario comune per gli appalti con codice CPV 77230000-1 (Servizi connessi alla silvicoltura), da rendere secondo capitolati prestazionali prestabiliti ed a fronte di un corrispettivo da calcolarsi secondo quanto riportato all'art.9 del citato avviso pubblico prot. gen. n.6659 del 31/10/2017, aventi lo scopo di agevolare, nel rispetto dei

COMUNE DI ACERNO
 Prov. di Salerno
 Per copia conforme all'originale
 Acerno 11/02/2019
 [Signature]

principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento, l'individuazione di soggetti in possesso delle competenze professionali (non disponibili nell'ambito della dotazione organica dell'Ente), nonché, relativamente alla short list B, delle capacità operative (essenti all'interno dell'Ente) necessarie alla redazione dei singoli progetti di taglio secondo il proprio piano di utilizzazione decennale, rappresentando quanto appena descritto il modello predeterminato dal Comune di Acerno per la più efficace attuazione appunto del Piano di Gestione del proprio patrimonio boschivo nel rispetto dei succitati principi;

DATO ATTO:

- Che secondo il piano di utilizzazione recato dal su richiamato PAF 2015/2024, nell'anno 2018 risultano cadenti al taglio, tra le altre, le seguenti particelle forestali:
 - N.152B ubicata alla località "Toppo della Faragna", compresa B "Cedui a regime"
 - N.156 ubicata alla località "Acqua di Cagno", compresa C "Fustaie di Cerro"
- Che ai sensi dell'art.19 del d.lgs. n.267/2000 e dell'art.32 c.2 del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i., con il presente atto si intende procedere all'acquisizione dei Progetti di Taglio (art.7 ALLEGATO B della Legge Regionale della Campania 7 maggio 1996, n.11) e delle attività professionali complementari connesse, complessivamente descritte nel **Disciplinare prestazionale tipo per iscritti nella Short List A**, riferito appunto alle suddette sezioni forestali;
- Che l'importo previsto per l'acquisizione del servizio sopra descritto è inferiore alla soglia di €. 40.000,00;

RITENUTO procedere, pertanto, ad affidamento di incarico professionale in economia, mediante affidamento diretto, nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento, con selezione dall'apposita **Short List A** come sopra istituita, ad operatore economico in possesso dei prescritti requisiti di legge, ai sensi dell'art. 36 c.2 lett. a) del d.lgs. n.50/2016;

VERIFICATO:

- Che all'interno della citata **Short List A** è presente il **dott. Agr. For. MUSIO Alfonso**, nato ad Polla (SA) il 24/08/1973, residente in Salerno (SA) alla Via Verrengia, 2, C.F. MSULN573M24G793H, P.IVA 04456160650, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Salerno al N.634;
- Che il suddetto professionista, ai fini di quanto stabilito dall'art.7 dell'avviso pubblico prot. gen. n.6659 del 31/10/2017, non ha raggiunto per l'anno solare in corso il limite dei tre incarichi;

ACCERTATO, ai fini della verifica d'ufficio della sussistenza in capo al citato professionista dei prescritti requisiti di ordine generale e di idoneità professionale (art. 80 e seguenti del d.lgs. n.50/2016):

- Che lo stesso è iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Salerno al N.634;
- Che lo stesso ha maturato ampia e documentata esperienza nel settore specifico che qui ci occupa, come si evince dal *curriculum vitae* agli atti;
- Che lo stesso è in regola con il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali come da attestazione all'uopo rilasciata dall'E.P.A.P. di Roma in data **01/02/2019**, prot. n. 32144 CRCPA;
- Che dal Certificato Generale del Casellario Giudiziale (art.39 del D.P.R. n.313/2002 e D.D. Ministero della Giustizia 11/02/2004) n. 112095/2019/R rilasciato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno in data **11/01/2019**, non risultano condanne con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei reati previsti dall'art.80 c.1 del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i. a carico del suddetto professionista;

PRECISATO:

- Che l'art. 36, c.2, lett. a) del d.lgs. 50/2016 prevede che "Fermo restando quanto previsto dagli articoli 37 e 38 e salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35, secondo le seguenti modalità: a) per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici o per i lavori in amministrazione diretta";
- Che l'art. 37, c.1 del d.lgs. 50/2016 prevede ancora che "Le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro, nonché attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza. Per effettuare procedure di importo superiore alle soglie indicate al periodo precedente, le stazioni appaltanti devono essere in possesso della necessaria qualificazione ai sensi dell'articolo 38.";

EVIDENZIATO:

- Che il codice identificativo gara di cui alla all'art. 3 – *Tracciabilità dei flussi finanziari* – della Legge 13 agosto 2010 "Piano straordinario contro le mafie", generato per la presente procedura è: **Z6626F7B87**;
- Che le lavorazioni oggetto della presente procedura di affidamento sono classificate secondo il Vocabolario Comune per gli Appalti con il codice **77231500-3** (Servizi di monitoraggio o valutazione delle foreste);
- Che l'importo della prestazione di cui al presente atto, al lordo delle spese, stanti i criteri di calcolo resi noti con il succitato avviso pubblico prot. gen. n.6659 del 31/10/2017, come da prospetto che segue, ammonta ad € **3.420,90** oltre oneri previdenziali al 2% ed oltre IVA al 22%, quindi pari a lordi € **4.256,97**;

Determinazione Valore (V) della prestazione: V=RxK

PART.LLA N.	RIPRESA (R)	COEFFICIENTE (K)	VALORE PREST. (V)	EPAP %	EPAP €	TOT.1 €	IVA %	IVA €	TOT. LORDO PRESTAZIONE
152B	1779	1,10	1.956,90	2	39,14	1.996,04	22	439,13	2.435,17
156	1220	1,20	1.464,00	2	29,28	1.493,28	22	328,52	1.821,8
TOT.			3.420,90		68,42	3.489,32	22	767,65	4.256,97

VISTO il d.lgs. n. 267/2000 e s. m. e i. - <<Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali>>;

VISTO il d.lgs. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTO il D.P.R. n.207/2010 e s. m. e i. "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163", per la parte ancora in vigore;

VISTA la Legge Regione Campania n.11/1996 e s. m. e i.,

VISTO il Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3, pubblicato sul BURC N.72 del 02/10/2017 ed in particolare l'art.179 "norme transitorie";

VISTA la nota prot.n.0454 del 01/02/2018 della Comunità Montana Zona Monti Picentini, acquista al prot. gen. n. 622 del 01/02/2018 in materia di Istituzione dello Sportello Unico dell'Attività Forestale di cui all'art.9 del richiamato regolamento regionale n.3/2017;

DATO ATTO altresì che non sussiste per lo scrivente, con riferimento al presente procedimento, conflitto di interessi, o altra situazione di conflitto anche potenziale, come disposto dall'art.6-bis della Legge 241/1990 e s.m.i.;

ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di regolarità e correttezza amministrativa per l'adozione del presente provvedimento, così come previsto dall'art. 147-bis comma 1 del d.lgs. 267/2000;

VISTO lo Statuto Comunale;

DETERMINA

1. Quanto espresso in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente atto ed è da intendersi qui integralmente trascritto;
2. Di acquisire in economia, mediante affidamento diretto con le modalità sopra esplicitate al **dott. Agr. For. MUSIO Alfonso**, nato a Polla (SA) il 24/08/1973, residente in Salerno (SA) alla Via Verrengia, 2, C.F. MSULNS73M24G793H, P.IVA 04456160650, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Salerno al N.634, le prestazioni professionali complessivamente descritte nel Disciplinare prestazionale tipo per iscritti nella Short List A, approvato e reso noto mediante pubblicazione così come in premessa riportato, connesse alla redazione dei progetti di taglio (art.7 Allegato B della Legge Regionale della Campania 7 maggio 1996, n.11) delle particelle forestali cadenti al taglio nell'anno 2018, di seguito riportate:
 - N.152B ubicata alla località "Toppo della Faragna", compresa B "Cedui a regime"
 - N.156 ubicata alla località "Acqua di Cagno", compresa C "Fustaie di Cerro"
3. Di individuare, con le modalità riportate in premessa, quale corrispettivo a fronte delle prestazioni a rendersi, l'importo complessivo di € 3.420,90 oltre oneri previdenziali al 2% ed oltre IVA al 22%, quindi pari a lordi € 4.256,97, così distinto:

PART.LLA N.	RIPRESA (R)	COEFFICIENTE (K)	VALORE PREST. (V)	EPAP %	EPAP €	TOT.1 €	IVA %	IVA €	TOT. LORDO PRESTAZIONE
152B	1779	1,10	1.956,90	2	39,14	1.996,04	22	439,13	2.435,17
156	1220	1,20	1.464,00	2	29,28	1.493,28	22	328,52	1.821,8
TOT.			3.420,90		68,42	3.489,32	22	767,65	4.256,97

4. Di nominare, ai sensi dell'art.31 del D.Lgs N.50/2016 e s.m.i., responsabile del procedimento nonché direttore per l'esecuzione del contratto, l'ing. Michele Salvatore, dipendente di ruolo dell'Ente, già responsabile dell'ufficio gestione patrimonio forestale;
5. Di impegnare per l'acquisizione delle prestazioni di cui al presente atto la spesa lorda di € 4.256,97;
6. Di imputare la somma complessiva di € 4.256,97 al cap. 4005 – cod. 99.01-7.01.99.99.999 (spese per conto di terzi) del Bilancio di Previsione 2018-2020 – Annualità 2019, specificando che la stessa trova copertura mediante utilizzo del deposito cauzionale a costituirsi da parte della ditta aggiudicataria dell'asta pubblica ad indirsi per la vendita del materiale legnoso ritraibile dalle medesime particelle forestali;
7. Di rendere edotto l'operatore economico incaricato circa i propri obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 13/08/2010 n.136, precisando che il CIG generato per la presente procedura è: Z6626F7B87;
8. Di trasmettere il presente atto, in uno ai suoi allegati, a mezzo p.e.c., al professionista incaricato, invitandola presso gli uffici comunali alla sottoscrizione in modalità elettronica del disciplinare di incarico e ad esibire in tale sede idonea Polizza di Responsabilità Civile Professionale di cui all'art.10 del citato disciplinare;
9. Di trasmettere la presente determinazione, in originale, al Responsabile dell'Area Finanziaria ed al Responsabile dell'Area Amministrativa, per i rispettivi e successivi adempimenti di competenza;
10. Di pubblicare, a mezzo del competente ufficio del Messo Comunale, la presente determinazione all'Albo Pretorio on line del Comune di Acerno;
11. Di dar luogo agli eventuali adempimenti in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni previsti dal d.lgs. n.33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016;
12. Di dare atto che l'esecutività del presente atto è subordinata all'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria della connessa spesa;

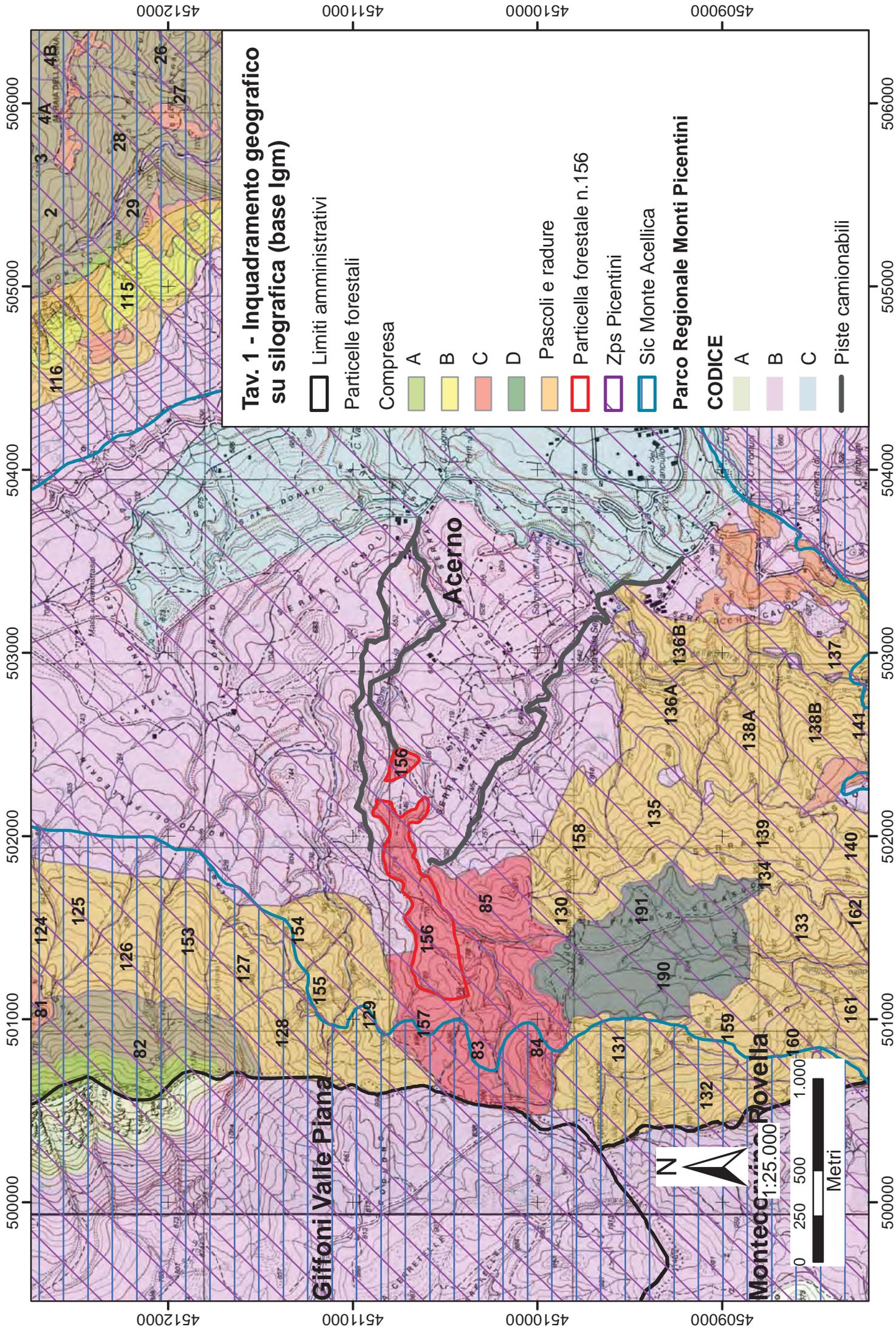
Il RdP designato

Il Responsabile dell'Area Tecnica
(arch. Giovanni Landi)

Tavole grafiche

Tav. 1 – Inquadramento geografico su silografica (scala 1:25.000);

Tav. 2 – Carta di dettaglio su silografica (scala 1:5.000).



Tav. 1 - Inquadramento geografico su silografica (base Igm)

□ Limiti amministrativi

□ Particelle forestali

Compresa

A

B

C

D

□ Pascoli e radure

□ Particella forestale n.156

□ Zps Picientini

□ Sic Monte Acellica

Parco Regionale Monti Picientini

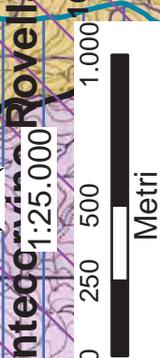
CODICE

A

B

C

— Piste camionabili

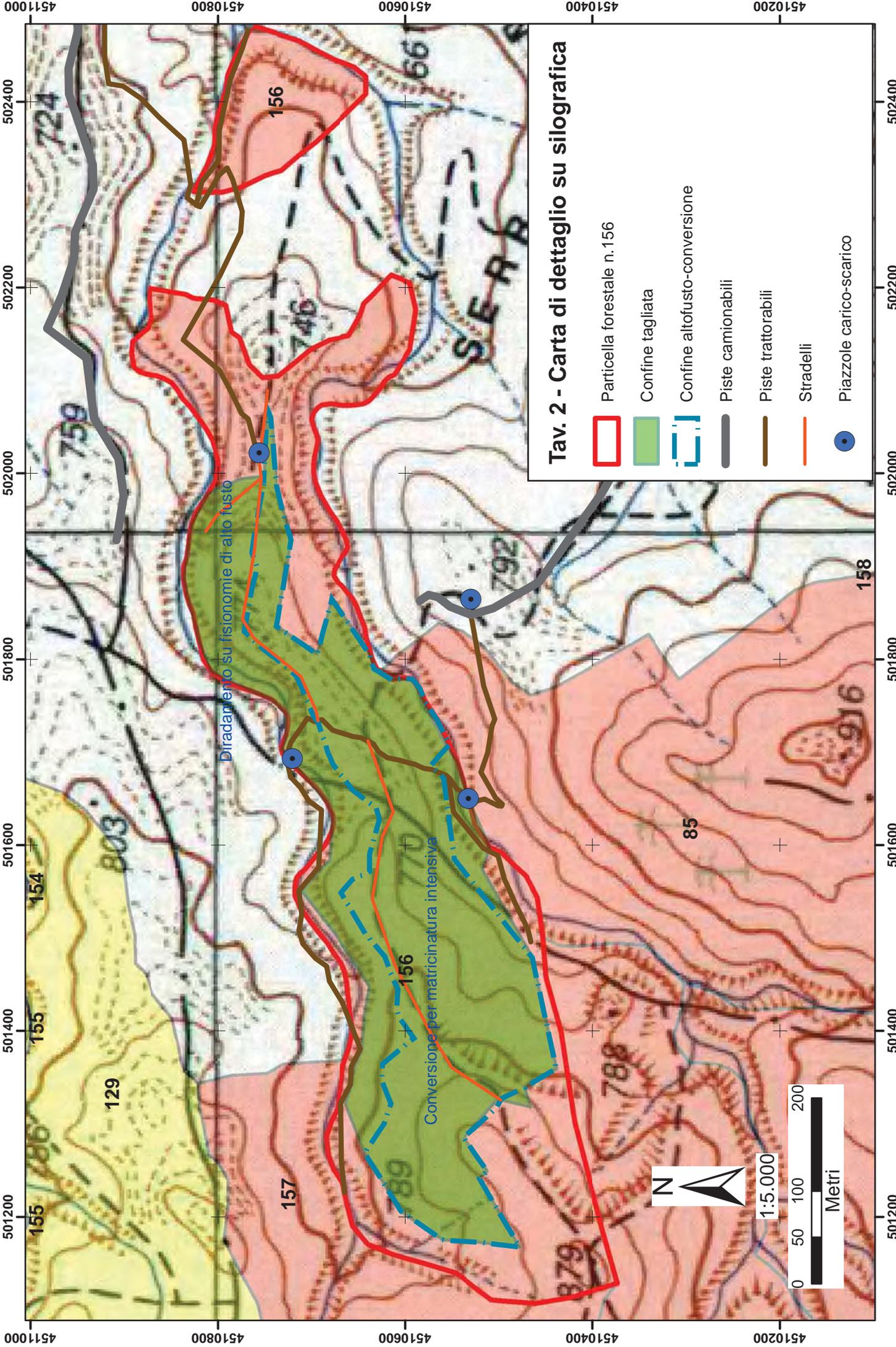


Giffoni Valle Piana

Acerno

Montecorone-Rovella

1:25.000



Tav. 2 - Carta di dettaglio su silografica

- Particella forestale n. 156
- Confine tagliata
- Confine altofusto-conversione
- Piste camionabili
- Piste trattorabili
- Stradelli
- Piazzole carico-scarico

